P. TOMISLAV VLAŠIĆ

CAMMINIAMO NELLA LUCE

VI° INCONTRO FORMATIVO PER GUIDE DI PELLEGRINAGGI E ANIMATORI DI GRUPPI DI PREGHIERA

Pescara, 23 - 26 aprile 1992

PROGRAMMA

23 aprile ROSARIO - Misteri gaudiosi
Commento al messaggio del 25.03.92
S. Messa
Adorazione: Rosario di Gesù

24 aprile Preghiera del mattino
I RELAZIONE: **Non proiettarti nello straordinario**.
INTERVENTO: Mons. Frane Franic
ROSARIO - Misteri Dolorosi
II RELAZIONE: Cerca Dio. **Cerca lo straordinario solo in Dio vero.**
Preghiera passiva.
S. Messa
Adorazione alla Croce

25 aprile Preghiera del mattino
III RELAZIONE: **Incontra Dio personalmente, nella profondità della tua coscienza**.
ROSARIO - Misteri Gloriosi
IV RELAZIONE: **Entrare nell'Amore Trlnitarlo e comunicarlo agli altri.**
Domande
S. Messa
Messaggio del 25.04.92

26 aprile Preghiera del mattino
Domande
Sintesi
S. Messa

23 APRILE 1992

INTRODUZIONE

Sia lodato Gesù Cristo!

Prima di mettere il segno della croce su di noi, nel nome della SS. Trinità, vorrei che fossimo consapevoli che questo dovrà essere il sigillo nei nostri cuori, in questi giorni, e che tutto quello che faremo, ogni parola che pronunceremo, ogni pensiero rivolto a Dio

sia un'apertura con dignità, con umiltà e nello stesso tempo con gioia immensa perché incontriamo Dio.

Per questo facciamo un momento di silenzio, perché possiamo pronunciare una così grande preghiera nella SS. Trinità...

Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen.

ROSARIO - Misteri Gaudiosi

Nel primo mistero gaudioso contempliamo l'annunzio dell'Angelo Gabriele a Maria Vergine.

O Dio, Tu veramente mi parli, Tu davvero mi fai conoscere il programma per me: per questo mi hai chiamato, per questo sei venuto nel mondo! Tu ti sei offerto e hai vinto tutti gli ostacoli. Ho bisogno del Tuo amore e dell'amore della tua Madre, perché il mio cuore si apra, perché aderisca al programma. Ci sono delle tombe nel mio cuore, io dico che è "impossibile" e Tu dici che tutto è possibile, ma io rimango nell'impossibile. Tante situazioni mi hanno messo in una tomba ed io rimango nella tomba. In questo convegno, Tu vuoi chiarirmi come uscirne, insegnami, o Dio, come posso aprirmi a te. O Maria, aiutami perché il mio cuore senta la chiamata di Dio e vi aderisca.

Nel secondo mistero gaudioso contempliamo Maria che visita la cugina Elisabetta. Maria desidera, adesso, attraverso i nostri cuori, visitare tutte le nostre situazioni.

O Signore, siamo fuggiti da tante situazioni, anzi abbiamo condannato tanti e tante situazioni. Siamo fuggiti quando siamo diventati freddi verso gli altri, siamo fuggiti quando non abbiamo avuto la fede, la speranza, quando lo Spirito Santo in noi non poteva cantare, gioire come nel cuore di Maria.

Invece di liberare gli uomini, di far risplendere la tua gloria nelle situazioni più pesanti, abbiamo lasciato tombe intorno a noi. O Maria, vogliamo tornare, vogliamo abbracciare tutti, tutte le persone e tutte le situazioni con la fede in Gesù risorto, con la risurrezione nei nostri cuori.

Nel terzo mistero gaudioso contempliamo la nascita di Gesù.

O Gesù, io voglio rinascere, io desidero che nasca in me e che la mia vita si trasformi in te, che io diventi tutto nuovo. Desidero, Signore, che io sia salvato e che Tu possa salvare attraverso di me, che la salvezza possa scorrere attraverso i miei pensieri, le mie parole, le mie opere.

Che tutti gli uomini di buona volontà possano ricevere questa salvezza. O Gesù, io desidero che questa sia la mia vita, dammi questa vita. In questo ritiro desidero soltanto entrare in questa vita e vivere la vita che Tu mi offri.

Nel quarto mistero gaudioso contempliamo la presentazione di Gesù al tempio.

O Signore, voglio pregarti perché possa offrirti tutto con amore, me stesso, tutte le persone, tutte le situazioni. Ci sono dentro di me tante sofferenze che non ho mai offerto e sono rimaste dentro di me come un peso e Tu vuoi trasformarle in perle. Anch'io desidero questo, aiutami. Ci sono tanti doni che Tu mi hai dato, ma io non ti ho offerto questi doni, né a te né al prossimo. Se ho offerto è per i miei motivi, sono egoista in certe situazioni. Per questo non posso illuminare gli altri, come Tu hai illuminato il profeta nel tempio.

O Maria, preparami il cuore perché io possa offrire tutto con gioia, con amore e così diventare lo splendore di Dio sulla Terra.

Nel quinto mistero gaudioso contempliamo Il ritrovamento di Gesù nel tempio.

Le prove... Perché le prove?

O Signore, perché le prove ogni tanto, ogni giorno? Fammi capire che le prove sono necessarie per Il mio cammino, perché Tu sei più grande di quello

che io ho imparato fino ad ora. Sei più grande delle mie idee di te, delle immagini di te; sei più grande nei tuoi motivi che nei miei motivi, nei miei interessi e non posso conoscerti se non mi metti alla prove,
perché io mi chiudo in me stesso, nelle mie idee, nei miei programmi.

Signore, desidero che la mia anima canti oggi, perché Tu mi dai delle prove e voglio riconoscerti, Dio, proprio nelle prove, mentre sto cercandoti... tre giorni, tre anni, trent'anni.

O Maria, dammi la tua fede, la tua speranza, il tuo amore. Dammi la tua preghiera, perché io cerchi il Signore, giorno e notte.

COMMENTO AL MESSAGGIO DEL 25.03.92

Di solito, all'inizio di questi convegni, tutti i partecipanti aspettano informazioni su Medjugorje. Ma voi sapete tutto. Sapete che c'è la guerra e cadono le bombe.

Dove sono i veggenti? Dove sono gli uomini? Non lo so neanch'io e da una parte sono contento che non abbiamo informazioni di questo genere, perché possiamo, in questo convegno, andare a sentire le informazioni nel cuore della Madonna: cosa sente la Madonna, cosa vuole dirci e cosa noi dobbiamo fare in questo momento?

Infatti vorrei guidarvi attraverso l'ultimo messaggio, dato un mese fa' per tutti noi, sperando di avere un messaggio nuovo sabato prossimo. Perché parlarvi dell'ultimo messaggio? Perché, dopo l'ultimo messaggio, quasi tutte le persone mi hanno fatto la domanda: "Cosa vuol dire questo? Perché la guerra?"

Ho trovato tante persone scoraggiate, deluse a causa della guerra. Ma cosa si può fare, come dobbiamo muoverci? Ho trovato quasi tutte le persone perplesse, nel buio senza luce. Noi, in queste giornate, dobbiamo trovare la luce, la strada: Dio, che è la luce anche nelle tenebre.

Spero che tutti abbiate festeggiato la Risurrezione a mezzanotte, nel buio profondo. Dio si manifesta anche nel buio profondo! Vorrei iniziare il convegno con questo messaggio. Consideratelo subito come un messaggio per voi, per me, per te. La Madonna dice: "Cari figli, oggi, come mai prima, vi invito a vivere i miei messaggi e a metterli in pratica nella vostra vita". A me, a te, toccherà, in questi giorni, metterli in pratica, viverli; se non ci muoviamo così, non entreremo nella luce. Questa sera iniziamo.

"lo sono venuta a voi per aiutarvi e perciò vi invito a cambiare vita perché avete preso un misero cammino, la via della rovina".

Dobbiamo scoprire, in questi giorni, quel misero cammino che c'è dentro di noi, che abbiamo intrapreso e che non porta frutti, ma la rovina.

Noi cosa abbiamo preso, che cosa hanno preso i pellegrini di Medjugorje, quale strada ha preso l'umanità? Quella che ci porta alla rovina!

"Quando vi hp detto, convertitevi, pregate, digiunate, riconciliatevi, avete preso questi messaggi superficialmente, avete iniziato a viverli per poi lasciarli, perché era difficile".

Ci dice di convertirci. In dieci, undici anni cambia la vita, in dodici anni si cambia l'aspetto di una città, di un paese... "Pregate". Davvero abbiamo imparato a pregare? Siamo entrati nella preghiera di Abramo, di Mosè, la preghiera di Gesù Cristo? "Digiunate". Abbiamo scoperto che cosa è il digiuno? Oppure aspettiamo dalla gente dell'oriente che ci spieghi che cosa è il digiuno? Oppure è diventato superficiale... "Riconciliatevi". Scorre la pace di Dio attraverso di noi? È inutile sapere se la Madonna appare; adesso è importante sapere se la Madonna appare a me, se può agire attraverso di me. Alla fine del convegno, capiremo il momento della responsabilità dell'uomo di fronte a Dio, il momento più profondo dell'incontro con Dio.

"No, cari figli! Quando qualcosa è bene, occorre perseverare nel bene e non pensare: Dio non mi vede, non ascolta, non aiuta. Così vi siete allontanati da Dio e da me per il vostro misero interesse".

Vedete come è semplice e profondo: siamo lontani dalla Madonna e da Dio nella misura In cui ci sono degli interessi dentro di noi. In tale misura siamo lontani da Dio e dalla Madonna e così non possiamo perseverare nelle difficoltà, perché non abbiamo forza.

Allora, come possiamo fermare le guerre, quando non possiamo fermare una piccola guerra del cuore, della famiglia, quando ci sono guerre nei gruppi di preghiera, tra i gruppi di preghiera?

"Riconciliatevi. lo desideravo fare di voi un'oasi di pace, d'amore e di bontà. Dio desiderava che voi, col vostro amore e con il suo aiuto, faceste miracoli e deste l'esempio".

Dio e la Madonna volevano fare miracoli attraverso di noi. Dove sono i miracoli? Dio voleva fare miracoli! I cristiani cercano i miracoli in India, hanno attaccato migliaia di manifesti con visi di guru; in tutte le città italiane vi sono più facce di guru che crocifissi! Ma Dio voleva fare miracoli attraverso di noi!

"Perciò, ecco cosa vi dico: satana si prende gioco di voi e delle vostre anime e lo non posso aiutarvi perché siete lontani dal mio cuore".

È tremendo quando Dio non può aiutare l'uomo, quando Dio Onnipotente non può aiutare l'uomo, perché l'uomo è libero; quando l'uomo non aderisce, quando non si presta. Come è profondo questo passo. A me, a te quanto è stato dato, offerto e quanto si offre... ! Che responsabilità per ciascuno di noi, di fronte alle grazie di Dio.

"Perciò pregate e vivete i miei messaggi e così vedrete i miracoli dell'amore di Dio, nella vostra vita quotidiana".

Ecco, alla fine di questo messaggio ed all'inizio di questo convegno, la Madonna ci invita: "Perciò pregate e vivete i miei messaggi e così vedrete i miracoli dell'amore di Dio nella vostra vita quotidiana". lo desidero che nei nostri cuori rinasca il desiderio di accettare tutto quello che la Madonna vuole, il suo intero piano e che ciascuno di noi risponda al piano di Dio.

Alla fine la Madonna ringrazia: "Grazie per aver risposto alla mia chiamata". lo desidero che tutti quanti, dopo questo convegno, possiamo sentire questo ultimo passo "Grazie perché avete risposto alla mia chiamata".

Che cosa voglio fare in questi giorni? Ecco, io desidero guidarvi, indirizzarvi, spiegarvi. Ci sono due linee da seguire. La prima è che tutti quanti entriamo nella preghiera, perché il cuore si apra, in modo da poter sperimentare in essa la presenza di Dio risorto. Poi cercherò di spiegarvi i passi da percorrere, così che voi possiate capirli meglio anche con la vostra mente.

Cercherò di essere concreto, di spiegare certi fenomeni che stanno accadendo nel mondo, nei gruppi di preghiera, dentro di noi, così che possiamo capire il cammino.

Vi dico subito i temi da trattare. Come avete visto, il convegno ha un titolo: "camminiamo nella luce". Domani, il primo incontro avrà per tema: "Non proiettarti nello straordinario". II secondo tema: "Cerca Dio e cerca lo straordinario soltanto in Dio vero". II terzo tema: "Incontra Dio personalmente, nella profondità della tua coscienza".

Cercherò di spiegarvelo e dovremo arrivare al punto che ciascuno di noi incontri Dio. Poi tratteremo il tema: "Entrare nell'amore Trinitario della Santissima Trinità e comunicare questo amore all'umanità, ai gruppi e alle famiglie". Perché questo amore della SS.Trinità dà luce a tutte le profezie così che possiamo discernere quelle false da quelle vere. AIla fine avrete la possibilità di fare domande, in modo da poter essere più concreti, per soddisfare le vostre necessità e ciò che sentite dentro di voi. II nostro convengo è impostato in modo da parlare ai cuori, non tanto agli apparecchi, quindi accettate le direttive per poter ascoltare nel cuore; se non entrate nel silenzio in questi giorni, non potrete ricevere.

Capirete alla fine di questi giorni, che il silenzio davanti a Dio deve dare la sintesi. Per questo vi invito: lasciate le tante parole inutili, cercate il silenzio ed II potere di essere attenti a quello che Dio dice dentro i vostri cuori, imparate ad ascoltare Dio nel Cuore; nel cuore si ascolta quando c'è silenzio.

Allora state attenti, è impossibile avere un silenzio profondo dove ci sono tante persone, però la responsabilità di ciascuno sia tale da proteggere se stessi e gli altri dalle chiacchiere.

In modo particolare nelle aule, nella cappellini; quando siete a tavola non parlate di cose superficiali potete disturbare gli altri del tavolo vicino!

Diverse persone mi hanno detto o telefonato: Voglio parlare con te in quei giorni". Devo dire che In questi giorni, sono disponibile per tutti. Sarò per tutti e ¯cercherò di pregare per rispondere ai bisogni dl ognuno. Se troverò qualche momento per dare attenzione ai singoli,

sarà solo un momento! Voglio spiegarvi una cosa. Una signora mi ha chiesto al telefono: "Troverai qualche ora per me?". Ho detto di no. È rimasta sorpresa, ma poi le ho spiegato come &piego adesso a voi. Nell'intervista con Tatiana Gorbaclova, che potete leggere nel libro "Conversando", lei parla della sua esperienza in un convento russo, In cui il religioso che riceve le persone dà possibilità di parlare per tre minuti; lei ha vissuto quell'Incontro in maniera molto profonda. Vi dico: noi abbiamo incontri fatti di parole molto superficiali, umane, e per questo abbiamo bisogno di romanzi, abbiamo bisogno di ore ed ore, parliamo col nostro cervello, dei nostri affetti, delle nostre reazioni. Perciò vi dico: preparate i vostri cuori! Che lo Spirito Santo ponga la sua domanda dentro di voi e allora avrete la risposta giusta!

Potete analizzare il messaggio in cui la Madonna dice che avete intrapreso un misero cammino, la via della rovina. Sempre, quando sono presenti le nostre attività umane c'è un cammino misero; quando siamo aperti a Dio nella profondità, sentiamo la domanda giusta, quella che proviene dallo Spirito Santo e di sicuro viene la risposta giusta. Vorrei sottolineare che ciascuno di noi dovrà pregare in questi giorni, dovrà essere aperto e la luce verrà, vi garantisco, ma prima dovrete fare una cosa: lasciate i vostri problemi, mentre sedete, buttateli a terra, lasciateli a casa, non ponete i vostri problemi a Dio, ma manifestate davanti a Lui il desiderio di cercarlo e di trovarlo.

In questi giorni del tempo pasquale abbiamo visto come la Madonna non aveva altro desiderio che il Figlio; ma a voi che avete il vostro figlio morto, la vostra figlia morta chiedo: avete un desiderio diverso da quello di vedere il vostro figlio vivo? No, non avete altri desideri!

La Madonna non ha avuto altro desiderio. Maria di Magdala non aveva altro desiderio. Gli Apostoli si sono rallegrati vedendo Dio vivo, Gesù vivo e risorto. Perciò lasciate i vostri problemi; se non potete staccarvi dai vostri motivi di preoccupazione, dai vostri interessi allora non potete prendere la strada più profonda. Lasciate i vostri problemi da parte, vi garantisco che Dio si prende cura di tutto ciò.

Cercate prima il regno di Dio, l'altro vi sarà dato, ma non accadrà se prima non troverete il regno di Dio.

Lasciate i problemi, cercate Dio e dentro dl voi avrete le domande e le risposte giuste. In questi giorni io desidero che ciascuno di voi possa sentire la voce di Gesù che dice alla sua anima: "Maria, Luigi, Giovanni...", che ciascuno di voi senta il proprio nome dalla bocca di Gesù.

Gesù vuole parlare a ciascuno di noi; sono diversi i modi in cui parla, a voce o nello spirito, ma è importante sentire la sua voce, la voce di colui che ci ama in modo incredibile, immenso! Sentire quella voce che entra nell'anima dove si è commesso peccato; quella voce che ci chiama con amore, con il perdono; dove siamo stati feriti dalla vita. Ecco viene quella voce che ci accarezza, che ci ama. Dove siamo perplessi, sentiamo quella voce che ci dà la luce e il coraggio. Dove siamo insicuri, viene e pone un timbro, un sigillo e raggiungiamo sicurezza attraverso la voce che guarisce tutto.

Pensate, se amate tanto una persona e non vi siete visti da tanto tempo, quella voce cosa fa dentro la vostra anima? Gesù Salvatore vuole amarvi così, vuole toccare ogni cuore, vuole far risorgere ogni persona. Dobbiamo tutti capire questa chiamata.

Se voi non sentirete questa voce, il vostro nome, nessuno può aiutarvi, nessuno. II relatore, la guida spirituale può aiutarvi ad aprire i vostri cuori, ma voi dovete incontrare Gesù. L'ultimo passo che faremo in questi giorni sarà proprio: "lo devo incontrare Gesù, devo capirlo dentro di me, devo abbracciarlo e devo permettere che Lui mi cambi, che Lui mi trasformi".

II mio desiderio è che voi seguiate questa strada con attenzione, con ascolto interiore, col silenzio, per poter sentire la voce di Gesù che vi chiama alla Risurrezione e che vi trasforma.

SANTA MESSA

INTRODUZIONE

Desidero, cari fratelli e sorelle, che all'inizio di questa S. Messa, troviamo l'apertura verso il Signore. Prima di tutto Dio ha il desiderio di abbracciare ciascuno di noi, di salvare ciascuno di noi e di abitare in ciascuno di noi.

Dio, Gesù riporto ha percorso la strada verso il nostro cuore; non c'è più nessuno che possa condannarci, impedire che l'amore di Dio venga a noi, soltanto noi possiamo impedirglielo! Questa sera, apriamoci a questa verità. Non è importante come ti chiami, dove sei, in quale situazione ti trovi, se eri peccatore o no; è importante che tu accolga Gesù risorto e che tu voglia cambiarti.

In questo momento di silenzio, preparati e decidi di aprire il tuo cuore a Gesù risorto.

Rinunciate a satana?"
"Rinuncio".

Vedete, è facile dire questa parola, ma noi spesso adoriamo satana nei suoi mezzi: nel denaro, nel potere, nel dominio degli altri, negli interessi. Bisogna rinunciare a tutte le sue opere.

"Rinunciate a tutte le sue opere?"
"Rinuncio".

Ma spesso abbiamo paura di satana, il peccato è più forte di satana e lui si nutre del nostro peccato.

"Rinunciate al peccato?"
"Rinuncio".

Forse non abbiamo pensato ad una cosa: alle seduzioni ed alle occasioni offerte alla nostra anima; forse non abbiamo evitato le occasioni, non ci abbiamo pensato.

Occorre allontanarsi dal male, creare le condizioni nella nostra vita, nella famiglia, per essere tutti per Dio.

"Rinunciate alle seduzioni?"
"Rinuncio.

Adesso vorrei chiedervi se volete restare in Dio in questi giorni. II che vuol dire decidere per il bene; che in questo convegno non ci siano pettegolezzi, amarezze, quei piccoli giudizi che guastano tutto, invidie, gelosie.

"Volete lasciare tutto lo spazio del vostro cuore a Dio”'
"Lo voglio".

Adesso prendete le vostre responsabilità, state attenti e vedrete che si rimane nel silenzio per dare spazio allo Spirito Santo; alla fine vedrete i frutti dello Spirito Santo dentro di voi.

OMELIA

Mi sento felice tra di voi con Gesù Risorto e credo che anche voi vi sentiate felici per la presenza del Cristo Risorto. Nel Vangelo avete scoperto il suo amore, Lui vuole avvicinarsi ad ogni uomo, come si avvicina agli Apostoli. Dio Eterno è risorto e voleva far risorgere ogni apostolo, cambiare le persone. Vedete cosa ha fatto? "Toccatemi, vedete...", ha mangiato con loro, poi ha soffiato il dono dello Spirito Santo in loro. Dio ha fatto tutto e vuole fare tutto per ciascuno di noi, Dio si avvicina a ciascuno di noi, perché ciascuno possa sentire la presenza della Sua risurrezione.

Per questo, vi dicevo prima della S. Messa, che Gesù vuole chiamare ciascuno di noi per nome, ma nella profondità dell'anima. Vuole che la salvezza risuoni in ciascuno di noi e che diventi vita.

Questa sera, però, vorrei sottolineare due punti che possono aprire le nostre anime ad abbracciare il Signore risorto.

Di solito, nella nostra coscienza o nel nostro inconscio ci sono delle scuse: "Non posso, non sono degno, sono un peccatore, impossibile!". Ieri ed oggi abbiamo sentito un esempio che è tutto il contrario: Pietro e Giovanni incontrano uno storpio dalla nascita non curato dai medici. Un miracolo ancor più grande, quello del mendicante... quello era il suo lavoro, l'unico modo di guadagnare, non voleva la guarigione. Dicono che il più grande miracolo è guarire un mendicante più che un paralizzato e Dio ha voluto guarire quell'uomo, ha voluto e basta.

Dio vuole salvarti e basta!

Dio vuole salvare ogni uomo e l'unica sofferenza di Dio sulla croce era quella di non poter dare amore, tutto l'amore all'uomo.

Adesso, dopo la sua risurrezione, puoi capire che Dio vuole salvarti, non ci sono possibilità da parte tua di chiuderti se vuoi la salvezza. Dio vuole salvarti e vuole farti apostolo!

C'è un altro punto molto importante e cerchiamo di capirlo.

Ieri nella lettura del Vangelo, mi è piaciuta quella frase in lingua italiana: "Tu'solo sei così forestiero in Gerusalemme, da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni!?" (Lc 24,18). Non hanno riconosciuto Gesù! Questo è il problema delle nostre anime! Quando noi sentiamo che Gesù è straniero, talmente... l'azione di satana è proprio là: chiude le nostre anime, il nostro cuore verso l'amore di Gesù così che Gesù ci sembra più estraneo degli altri; dove ci sono le nostre frustrazioni passate, le nostre tragedie, là la nostra anima sente che Gesù è estraneo, lontano e non si interessa.

Proprio nel messaggio della Madonna, abbiamo sentito che ci siamo allontanati da Dio, nel momento in cui abbiamo detto che non ci ascoltava; non ci sente, non ci capisce. Vedete cosa succede nella nostra anima? Ci allontaniamo nel momento in cui vediamo Dio straniero nei nostri cuori. Per questo S. Pietro dice: "Convertitevi!" Allora convertiamoci tutti quanti perché Gesù dice agli Apostoli: "Ma bisognava che lo soffrissi!". Allora torniamo nella nostra vita, dove siamo stati frustrati ed offriamoci al Padre. Gesù davvero non era straniero, è stato sulla croce, nel mio passato, per la mia ignoranza, per la mia infedeltà.

Ma Lui si è offerto per me, in quel momento ed in tutti i momenti del mio passato. Se noi crediamo e cominciamo ad offrire Gesù nel nostro passato, allora possiamo essere guariti. Gesù risuscita in noi, non ci saranno più frustrazioni di quel genere ed il cuore sarà guarito. Gesù risorto vuole entrare nella nostra vita e vuole farsi vivo, come abbiamo sentito oggi alla fine del Vangelo, nella parola indirizzata agli Apostoli, a me, a voi, "Di questo voi siete testimoni".

Gesù vuole che noi diventiamo testimoni di questo amore immenso; che io sia salvato, guarito, che io possa proclamare la salvezza e che possa dire a tutti i guru dell'India e a tutti coloro che si offrono come salvatori che questa è la strada e che la possa mostrare con la potenza che viene da Dio Trino ed Unico.

Fratelli e sorelle, accettiamo questo dono! Perché non essere guariti, perché non essere risuscitati, perché non essere salvati, perché non essere felici? La Madonna desiderava creare un'oasi di pace, desiderava tutti noi come mezzi per la salvezza; Gesù desidera la stessa cosa, desidera innanzitutto che siamo felici, salvati!

Allora, con gioia, accettiamo la verità della risurrezione, proclamiamola con tutta la nostra vita e che ciascuno di noi diventi strumento della luce. Amen.

BENEDIZIONE (Al termine della messa)

O Dio Padre, noi ti ringraziamo, perché ci hai donato il tuo amore: Gesù Cristo, il Figlio tuo. In questo momento sentiamo, nella nostra anima, soltanto questo bisogno: essere amati anche nel nostro passato. O Padre, noi siamo morti in quei momenti in cui non ti abbiamo visto, non ti abbiamo sentito, in cui non siamo stati amati. O Dio Padre,

noi ti ringraziamo per il tuo Figlio risorto nelle nostre tombe del passato, ti ringraziamo per il suo amore, perché si offriva sempre per noi, per la *sua preghiera su tutte le croci della nostra vita, per la sua vittoria sulla morte, su satana, per il suo amore illimitato. O Dio Padre, fa' che i nostri cuori siano capaci di accogliere questo amore e saranno guariti, saranno guarite le nostre anime, saranno guariti i nostri corpi. O Dio Padre col tuo amore attiraci a te, perché desideriamo soltanto il tuo amore, perché desideriamo essere il tuo amore per il nostro prossimo e nel tuo amore, o Dio Padre, tutto sarà rinnovato in noi, attorno a noi ed in tutto il mondo.*
La tua benedizione scenda su tutti noi, sulle nostre famiglie, sui nostri paesi, su tutti quelli che si sono raccomandati alle nostre preghiere, sui paesi dove c'è la guerra ed in particolare su Medjugorje.
Con questa benedizione, l'amore scenda su tutta la terra e sull'universo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

ADORAZIONE

ROSARIO DI GESÙ

Gesù è venuto sulla terra a guidarci verso il Padre. A Medjugorje la Madonna ha dato un Rosario, attraverso la veggente Jelena, che ha chiamato il Rosario di Gesù, nel quale ci rivolgiamo a Dio Padre a nome di Gesù.

Nel primo mistero contempliamo La nascita di Gesù.

Preghiamo per la pace.

O Signore, noi possiamo essere salvati soltanto se siamo riconciliati con te, allora la pace viene come conseguenza della riconciliazione. La pace è venuta sulla terra quando sei nato, hai dato la pace agli apostoli prima di entrare nella tua Passione. "Vi dà la mia pace, non quella del mondo"... Il primo saluto dopo la Risurrezione era: "Pace a voi"... O Gesù, noi ti adoriamo, perché vuoi entrare nei cuori e ti adoriamo perché ci hai dato la pace. Questa sera vogliamo raggiungere la tua pace, che entri dove c'è inquietudine, insicurezza, dove c'è la paura della morte, della malattia, del futuro. Che la tua pace entri là dove fino ad ora era la morte dentro di noi. O Dio Padre, noi ti offriamo l'amore immenso del tuo Figlio, perché noi e tutto il mondo possiamo rinascere ed avere la tua pace.

Nel secondo mistero contempliamo Gesù che ha offerto tutto per i poveri e per I peccatori,

Preghiamo per il Papa, per i Vescovi.

Gesù ha dato tutto, ha amato tutti. I peccatori sono gli uomini più poveri sulla terra.

O Dio Padre, dacci questo amore. Se noi siamo capaci di amare i peccatori, allora siamo capaci di amare noi stessi, finché non amiamo i peccatori, non siamo capaci di amare neanche noi stessi nelle nostre ferite.

O Dio Padre, dacci questo amore; o Dio Padre aumenta l'amore di tutta la Chiesa verso il Santo Padre, verso i nostri Vescovi.

Il Santo Padre è il cuore della Chiesa, è la testa alla quale tutte le membra convergono, fa' che possiamo sostenerlo con l'amore e con la preghiera. Noi ti offriamo l'amore di Gesù verso il sommo sacerdote e verso tutti i peccatori e ti preghiamo nel suo nome.

Nel terzo mistero contempliamo Gesù che aveva immensa fiducia nel Padre ed ha fatto la Sua volontà.

Preghiamo in questo mistero per i sacerdoti e per le anime prescelte.

O Dio Padre, nel buio della notte del Getsemani, il tuo Figlio Gesù conosceva la strada, la strada dell'amore e della preghiera. Lui ha vinto le tenebre.

Noi ti preghiamo per i sacerdoti e per i prescelti, anche qui tra di noi ci sono persone prescelte da te, dei sacerdoti.

Quello che manca a tutti noi è la speranza nel momento del buio e ci chiudiamo invece di lottare. O Dio Padre, tu hai aiutato il tuo Figlio Gesù nel Getsemani, hai mandato l'angelo.

Aiuta ciascuno di noi, aiuta i tuoi prescelti in questo momento di buio per l'umanità, affinché possiamo proseguire la strada e vivere completamente per te.

Nel quarto mistero contempliamo Gesù che sapendo di dover offrire la propria vita, non aveva paura, perché ci amava.

Preghiamo per le famiglie.

O Dio Padre, il mondo è pieno di paure, perché gli uomini non sanno amare, non sanno oltrepassare gli interessi e la tua potenza non può entrare nei loro cuori, non possono risorgere.

O Dio Padre, tanti matrimoni sono distrutti o si vivono senza amore, anche noi lo sentiamo in tante nostre famiglie. Dacci quell'amore che hai messo nel cuore del tuo Figlio Gesù, che possiamo amare con quell'amore, uscire da noi stessi, così da essere liberati dalla paura. Tu hai promesso nel Vangelo, o Dio, che possiamo essere liberi come gli uccelli, dacci questo dono della libertà di amare e di essere completamente per te e per il nostro prossimo nella famiglia.

Nel quinto mistero contempliamo Gesù che ha offerto la propria vita per noi.

Preghiamo perché noi possiamo offrire tutto per il nostro prossimo.

O Gesù, noi ti adoriamo, perché hai offerto tutto. Ti ringraziamo. Adesso abbiamo tutto, non ci manca nulla! O Dio Padre, noi ti offriamo tutto perché abbiamo Gesù ed il suo amore. Noi ti lodiamo in Gesù, ti ringraziamo in Gesù, nel suo amore; abbiamo come unico desiderio che ciascuno diventi l'amore che sta in Gesù. Dacci quell'amore, dacci la forza dI dare tutto a te per il prossimo. Sia il nostro cuore aperto a tutti, come è aperto il tuo cuore a noi. O Dio Padre, fa' che ciascuno di noi offra la propria vita per la salvezza del mondo, così che siamo uniti nell'Eucaristia vivente con Gesù, nel suo amore...

Nel sesto mistero contempliamo la vittoria di Gesù sulla morte e su satana.

Preghiamo perché siamo liberati dal peccato.

O Dio Padre, Tu ci perdoni, ma non puoi cancellare i nostri peccati se non siamo noi a rinunciare al peccato. Tu puoi riconciliarci con te, soltanto se noi lo vogliamo. Fa' che dentro di noi ci siano decisioni forti che ci portino a lasciare ogni peccato, così satana non avrà possibilità di entrare nella nostra anima e tormentarla.

O Dio Padre, purificaci attraverso le prove della nostra vita quotidiana, fa' che noi siamo disponibili ad accettare ogni prova, come un dono, come un mezzo di purificazione. Grazie, o Padre...

Nel settimo mistero contempliamo Gesù che è tornato al Padre.

O Dio Padre, fa' che possiamo percorrere la strada della nostra vita per arrivare a te. Fa' che ogni passo ci avvicini sempre più a te. O Dio Padre, attiraci, nessuno può venire a te se Tu non lo attiri. In questi tempi di buio nel mondo, illumina la strada da percorrere, illumina i nostri cuori e che sia per te tutto lo spazio del nostro cuore. O Dio Padre, illuminaci perché noi possiamo illuminare gli altri e indicare la strada verso di te.

Nell'ottavo mistero contempliamo la discesa dello Spirito Santo sulla Vergine e sugli apostoli.

O Dio Padre, Tu ci hai promesso, attraverso il tuo Figlio Gesù, il dono dello Spirito Santo per rinnovare la terra. In questo momento della storia, il tuo Spirito Santo si riversa su di noi, ma noi non capiamo. Ci sono tanti doni, tante grazie sulla terra e non si capisce perché il maligno agisce, perché c'è la presenza degli spiriti immondi.

O Dio Padre, illumina i tuoi figli, per poter discernere il bene ed il male. Rafforza i tuoi figli perché camminino sulla strada indicata dal tuo Figlio, nutri i tuoi figli con la forza della vita, perché possano persistere. O Dio Padre manda il tuo Spirito Santo nella Chiesa, in tutti i membri della Chiesa, perché siano vivi e perché la Chiesa ti glorifichi in questo tempo.

BENEDIZIONE

O Signore, io ti prego anzitutto per il dono del riposo, questa notte, che tutti noi possiamo lasciare le croci che satana ha messo su di noi. Che possiamo abbandonare a te tutti i nostri problemi, gli avvenimenti spiacevoli e che possiamo riposare in te.

Tu, o Signore, hai dato all'uomo il riposo, ma lui l'ha perso come dono, fa' che noi possiamo riprenderlo. Che le nostre anime riposino, i nostri cuori, i nostri corpi. Benedici i nostri paesi, la nostra Chiesa, il nostro Papa. Benedici quei paesi dove c'è la guerra, perché i cuori comincino a riposare in te. O Signore, nessuno può dare riposo all'umanità tranne te, perché Tu hai creato tutti i cuori e Tu, unico, puoi calmare i cuori degli uomini.

Che la tua benedizione scenda su di noi e su tutta l'umanità.

Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo.

24 APRILE 1992

PREGHIERA DEL MATTINO

Cominciate a sentire Dio.

Signore, ti ringrazio, per la camera che mi hai dato, io non potevo riposare senza i tuoi doni, Tu hai preparato questo albergo sulla spiaggia, hai preparato il tempo, me l'hai donato. O Signore, mi hai dato una camera dove potevo riposare, pure le lenzuola erano pronte per me, tante mani hanno costruito quella camera, questo albergo, Tu l'hai preparato per me. Questa seggiola Tu l'hai preparata per me, come pure questa musica che entra nella mia anima. Il silenzio attorno a me, Tu l'hai creato perché io possa meditare, mi hai detto di lasciare tutti i miei problemi, tutte le mie preoccupazioni, vuoi prendere tutto nelle tue mani.

Tu mi guardi con i tuoi occhi, perché io possa riposare, essere tranquillo; mi sembra, o Dio, che Tu guardi soltanto me, che i tuoi occhi fissino me. Tu guardi di cosa ha bisogno la mia anima, il mio nome è scritto nel tuo cuore e con tanta bontà Tu pronunci il mio nome.

Nella tua voce c'è il perdono, c'è l'amore e Tu vuoi che io senta il tuo nome e lo pronunci: "Dio mio":

Cercate di sentire la presenza di Dio, con gli occhi chiusi, abbandonatevi. Desideriamo sentire la voce di Dio e Dio desidera sentire la nostra voce; abbandonate a Maria tutto, il vostro cervello perché riposi. Dio ci penserà. Dopo passeranno i pensieri di Dio attraverso il vostro cervello. Abbandonate i vostri occhi, che Dio possa guardare attraverso di essi. Il vostro sorriso deve essere il sorriso di Dio, abbandonate il vostro viso; le vostre labbra pronuncino soltanto la parola di Dio... abbandonatevi! Le vostre orecchie siano aperte soltanto alla parola di Dio, mettetevi in ascolto. Abbandonate le vostre braccia, le vostre mani, che oggi agiscano con Dio e in Dio; le vostre gambe ed i vostri piedi dateli a Dio perché camminino sulla sua strada. Abbandonate il vostro respiro, lasciate che Dio respiri in voi; vedete, voi non lo fate, lo produce qualcun altro, lasciate libero il vostro respiro e osservatelo. Mentre osservate il vostro respiro, osservate il vostro corpo col pensiero, che sia tutto abbandonato a Dio; con uno sguardo di nuovo osservate i vostri occhi, il vostro viso, il vostro respiro... il vostro respiro tocca il vostro cuore, il vostro intestino, tutto il vostro essere respira in Dio, Dio vi guarda così.

Con gli occhi di Dio guardate voi stessi. Dio accarezza tutte le parti del vostro essere, coi suo sguardo misericordioso, pieno d'amore, Lui vi bacia dentro di voi, come i raggi del sole baciano la terra. Dio ha bisogno soltanto di amarvi, vuole penetrarvi con questo amore, con questo sguardo, Dio mette al vostro servizio l'universo, è felice nel vedere la creatura redenta.

"In verità, in verità vi dico, chi ascolta la mia parola e crede a Colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita" (Gv 5,24).

Basta poter ascoltare, sentire, non solo con le orecchie ma con tutto l'essere. "Chi ascolta e crede ha la vita eterna..." Sono subito nell'eternità se sono in ascolto fiducioso... non c'è più timore. Mi metto di nuovo in ascolto, il mio cervello ascolta, riceve, I miei occhi ricevono, il mio viso riceve, riceve la salvezza, perché Dio manda il suo Figlio a dirmi la parola di salvezza.

I miei piedi ricevono, il mio naso riceve, sento il respiro, ma questo nutre il mio cuore, il mio sangue, le mie ossa. Osservo questa verità in me e ripeto ogni tanto, con ammirazione: Gesù, Gesù... Gesù. Se tu ascolti, se le tue ossa ascoltano, se il tuo cuore ascolta, se i tuoi piedi ascoltano, se il tuo viso, i tuoi occhi ascoltano, sentirai il tuo nome, ti sentirai chiamato in ogni situazione, figlio mio, figlia mia... Se un meccanico è felice nel vedere una macchina funzionare bene allo stesso modo Tu, Dio, desideri vedermi bene...

"Chi ascolta la parola di Dio e crede, ha la vita eterna". Non teme di nulla, è libero in Dio, Gesù... Gesù ti amo

In Dio, solo in Dio, riposa tutto dentro di me, il mio compito è di ascoltare, riposare in Dio, deporre tutto in Dio e Dio fa nascere in me la speranza, come il sole apre le piante, i germogli, così Dio apre me, perché sono creato per l'eternità. Mettere in ascolto tutto, in ascolto di Dio, con fiducia, significa risorgere in Dio.

"Chi ascolta la mia parola e crede in Colui che mi ha mandato ha la vita eterna e non teme giudizi". Non teme di nulla. Ascoltare prima di parlare, ascoltare prima di pensare, prima di agire; vivere in ascolto vuol dire vivere nell'eternità e dall'eternità, vuol dire vivere nella luce di Dio. Chi non ascolta Dio, non lo accetta con tutto il cuore, non può stare nella luce. Tutti i messaggi che provengono da Dio, ma entrano in quella persona in un modo superficiale, non portano frutto. Grazie, grazie, o Dio, come è semplice pregare, come è semplice trovarti, come è semplice abbracciare l'universo, come è semplice arrivare alla profondità del tuo essere e scrutare il mistero di Dio! Ascoltiamo con docilità, così come Tu insegni ad ogni persona, ed essa sente la tua voce e riconosce il suo nome. Pian piano, cantiamo tutti.

Dio è la mia difesa, la mia roccia, la mia stabilità, Dio pensa per me, mi dà da pensare, mi dà da riflettere, mi dà da sentire, mi dà da gioire, mi dà tutto; se sono in ascolto, ho tutto, allora sono il bambino di cui parla Gesù. Non ho bisogno di tanti consiglieri, non devo leggere tanti libri spirituali, cercare coloro che fanno i miracoli... ho Dio e Lui fa tutto in me. Se sono in Dio ho tutto.

Sì, o Signore, fammi accogliere questa grazia, Tu vuoi farmi felice, ti riconosco, non ti ho ascoltato fino adesso, oppure ti ho ascoltato in modo superficiale. Tante preghiere inutili, perché erano parole che provenivano dalla mia mente, dai miei interessi, non dal tuo Spirito; tante domande inutili ho fatto davanti a te, davanti agli altri. Era piuttosto una confusione dei miei sentimenti, dei miei affetti, dei miei interessi, perché provenivano da un giudizio interiore mio, portavano un sacco di paure, da ora in poi voglio ascoltarti e vivere in ascolto, essere nell'eternità.

O Signore, che il mio cuore ascolti e ripeta: solo in Dio riposa l'anima mia, tutto il giorno, anche durante il pasto, mentre guardo gli altri, mentre parlo, che io sia in continuo in ascolto...

Lasciate che questo ritornello sia in voi come la risposta di Dio, la risposta a tutte le domande, dopo avrete tutte le soluzioni. Con questo ascolto interiore andiamo a mangiare quello che il Signore ci ha preparato, troveremo tutto preparato, Dio fa fatto tutto. Andiamo in pace!

"NON PROIETTARTI NELLO STRAORDINARIO"

Canto: Angeli del Signore, benedite il Signore...

Mentre aspettiamo gli altri, ripetiamo questo canto, però con ascolto. Vedete, attraverso di voi, tutto l'universo canta. Come può diventare ricca una preghiera, quando dentro il vostro cuore canta il mare, la montagna, gli uccelli; quando tutto canta perché voi siete aperti al Signore e lo ascoltate, tutte le creature, anche i peccatori cantano in voi. Voi onorate, lodate Dio, anche dove è crocifisso, dappertutto; siete come i sacerdoti, i quali uniscono le estremità della terra nell'offerta dell'amore di Cristo.

Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo.

O Maria, Madre di Dio, mamma di ciascuno di noi, prendi i nostri cuori, la nostra vita e mettici tutti quanti nel tuo Cuore Immacolato. È Immacolato perché non desidera altro che Dio, tutto rivolto a Dio, mettici nel tuo Cuore perché possiamo essere completamente aperti

a Dio, sentire che la vita di Dio respira in noi, sentire la presenza di Dio in tutto il nostro essere. O Maria, prega perché lo Spirito Santo ci illumini, perché possiamo discernere in noi e attorno a noi.

O Maria, prega perché la nostra volontà aderisca al piano di Dio in continuo, perché la nostra vita dica: "Eccomi, mi sia fatto secondo la Tua parola". Oggi, in modo particolare, ti prego di liberarci da ogni forma di egoismo, egocentrismo, perché nella nostra vita spirituale il nostro essere non adori l'io ma Dio, Dio vero, Dio Uno e Trino.

Grazie Maria, perché tu vuoi stare con noi e perché tu sei contenta di prendere ciascuno di noi nel tuo Cuore. Grazie!

Noi ci siamo incamminati, stamattina, nella meditazione, nella riflessione. Volevo portare tutti dentro voi stessi, per ascoltare Dio; entrare nella preghiera e vivere questo atteggiamento della preghiera è tutto. Se abbiamo questo atteggiamento profondo, nel quale ascoltiamo quello che Dio vuole, non ciò che vogliamo noi e lo accettiamo con un sorriso interiore, allora camminiamo sulla strada giusta, è Dio che ci porta avanti. Vorrei chiarire certe cose che accadono oggi nei gruppi di preghiera, nelle anime, nel mondo, perché possiamo discernere e camminare nella luce. Naturalmente, quello che ho detto prima e stamattina nella meditazione, rimane come regola: Tenere il cuore aperto a Dio, che Dio agisca in noi.

Adesso, in questa relazione, vorrei chiarire certi punti, così che con la nostra mente possiamo capire. Ora ci troviamo alla fine del secondo millennio, è il momento nel quale lo Spirito Santo viene versato sulla terra; lo Spirito di Dio agisce, elargisce molte grazie, ci sono molti fenomeni mistici, straordinari, miracolosi ma non capiamo cosa accade, come accade.

Viviamo certi fenomeni nelle nostre anime, viviamo certi fenomeni straordinari nei gruppi di preghiera... Come possiamo comportarci, quali direttive prendere?

Prima di tutto vorrei chiarire che quando Dio apre i nostri cuori, c'è la possibilità che lo Spirito Santo agisca nei cuori, ma c'è anche la possibilità che lo faccia lo spirito cattivo.

Alla fine del primo millennio, sono sorti tanti profeti, anche nel tempo di S. Francesco, di S. Domenico, sono sorti tanti movimenti spirituali di penitenza, di entusiasmo verso Dio, però c'erano tante eresie, tanti atteggiamenti sbagliati. Così pure in questo tempo, in cui lo spirito dell'uomo è risvegliato per la grazia di Dio, anche satana agisce in noi. Questo vuol dire che noi dobbiamo essere attenti, per capire la presenza dello Spirito Santo e metterci al servizio di Dio.

Nella vita di tutti i santi, di tutti i mistici, conosciamo il passaggio attraverso la notte oscura, il passaggio attraverso le confusioni interiori; tutto questo doveva accadere per la purificazione dei santi, delle persone mistiche. Allora, se c'è una confusione nel mondo d'oggi, nelle anime, dobbiamo sapere che questo deve accadere, per la purificazione del mondo e per la purificazione di ciascuno di noi. Soltanto, noi dobbiamo discernere e seguire la strada di Dio per essere nella sua luce. Come avete notato, nel mondo cresce la tensione. In Italia, si sottolinea lo scioglimento dei matrimoni, aumentano le tensioni nelle famiglie, avete notato le tensioni nei gruppi di preghiera. Mi hanno detto che anche nelle fraternità delle anime offerte, nascono le tensioni, ce ne sono anche nella Chiesa ...

Oggi si dice che ogni scuola teologica ha la propria teologia e non capisce altra facoltà, altra università teologica.

Le tensioni, le chiusure, i professori di teologia non si capiscono, quindi coloro che spiegano la parola di Dio e spiegano il rapporto con Dio, non si capiscono; tutto questo è frutto della confusione interiore. Ciò non deve spaventarci, ma semplicemente deve farci conoscere la strada per camminare nella luce.

Come entrare nella luce e come possiamo essere la luce di Dio in questo momento? Entriamo adesso in un campo più stretto; cosa sta accadendo nella preghiera che noi facciamo, nella preghiera di un gruppo, di un movimento?

Oggi si possono trovare dei libri di esperti, dove potete leggere come poter uscire dal vostro corpo, come potete levitare, volare, come potete sviluppare doni straordinari.

Potete trovare libri su come si sviluppano certi doni dentro di voi, come potete ottenere doni straordinari. Veramente ci sono tantissimi libri, presentati dagli esperti dell'oriente e dell'occidente, anche dentro la Chiesa.

Che cosa dobbiamo fare noi in questo momento, quale atteggiamento prendere? Quando le persone vanno in un gruppo di preghiera, in un convegno, tornano e dicono::"Era meraviglioso, siamo stati in Cielo". Nell'incontro settimanale: "È bellissimo".

II giorno dopo le persone non sanno comportarsi nella vita pratica, non sanno capire una situazione semplicissima, non sanno risolvere un problema semplice, come se Dio fosse tra di loro soltanto nell'incontro settimanale oppure solo nel convegno. Come dobbiamo comportarci?

Le persone sentono delle esperienze straordinarie, alcune cadono nel sonno dello Spirito ed hanno delle esperienze bellissime, ma alle volte vedo che esse prendono quel sonno come una caramella, per accontentarsi, per vivere in trance. Oppure, dopo il riposo dello spirito, il giorno dopo, non sanno più come comportarsi, non sanno vivere nella vita un rapporto normale con le persone.

Quale atteggiamento prendere in quelle situazioni, come possiamo discernere? Cercherò di rispondere, non solo adesso, ma in questi giorni, cercherò di dare una risposta concreta per ciascuno di voi; ciascuno dovrebbe avere un'apertura verso Dio per ricevere la risposta e dovrebbe essere aiutato da chi lo segue. Anzitutto, come vi spiegherò in questi giorni, bisogna essere aperti così che Dio spieghi dentro lei vostra anima quello che c'è di vero e di buono. Senza questa attenzione interiore non potete discernere, perché, come sapete, nella vita spirituale, un consigliere, un direttore spirituale può indirizzarvi ma poi deve lasciarvi davanti a Dio, nel mistero della profondità della vostra coscienza, affinché possiate capire con Dio quello che Luì vuole nel vostro cuore.

Per questo cercherò piuttosto di darvi delle direttive, così che voi possiate iniziare il cammino ed essere pronti a vivere nella luce.

La prima regola: Non proiettatevi nello straordinario. Non cercate lo straordinario, è pericoloso!

Se Dio vi porta nello straordinario, Lui vi guiderà. Ma nel vostro cuore, non ci sia questo desiderio di stare nello straordinario. Mi ricordo, a Medjugorje, nel 1984, è venuta un'attrice svizzera che aveva in lei la presenza di satana, sembra che fosse un'anima vittima, offerta. Tutta la parrocchia ha pregato, ha digiunato ma poi siamo rimasti un po' sorpresi perché dopo più di un mese di preghiera e di digiuno non succedeva granché.

La Madonna disse, attraverso una delle veggenti: "Voi pregate, non cercate di entrare nel mistero; i misteri appartengono, a Dio".

In un'altra occasione, in cui volevo condurre il gruppo di preghiera in una meditazione programmata, metodicamente ben preparata, la Madonna disse: "No, lo guiderò con semplicità". Poi mi ha spiegato: "Non andate nella profondità, altrimenti, facilmente, perderete la strada".

Per questo vi dico di non cercare cose straordinarie, non correte verso doni straordinari, guai se i doni straordinari diventano il centro della vostra attenzione, guai!

II centro dell'attenzione è la persona di Dio, che è un mistero, perché Dio è immenso, onnipotente e noi possiamo entrare nel mistero di Dio, soltanto adorandoLo... Eccomi, fai di me quello che vuoi. Quando le persone cercano i doni straordinari, di solito proiettano se stessi nello straordinario: i propri motivi, i propri interessi nascosti. Spesso in quei doni straordinari si cerca un rifugio, la fuga dalla realtà, una idealizzazione della vita e così le persone si allontanano dalla realtà.

Anche quando si tratta di doni straordinari autentici che vengono da Dio, è pericoloso mettere il dono al centro. È sbagliato, è pericoloso.

Quando noi cerchiamo di avere qualcosa di straordinario e questo diventa il centro della nostra attenzione, di sicuro noi proiettiamo tutto là e facilmente succedono delle cose molto brutte.

Vi spiegherò dopo certe cose che possono essere sviluppate dentro di noi. Prima noi proiettiamo la nostra vita affettiva, spesso con tutti i problemi ed allora entriamo nel mistero di un dono con i nostri problemi affettivi; in quel momento possono nascere diversi atteggiamenti sbagliati, sbagliatissimi come il fanatismo. Ci chiudiamo in un dono straordinario e dimentichiamo tutto il resto, il fanatismo è una chiusura e dopo vi spiegherò dove vi porta.

Poi si può sviluppare dentro di voi del sentimentalismo; quello che è piacevole, facilmente si proietta perché c'è in ogni uomo una tendenza a trovare il piacere. Quello che mi fa sentire bene, contento, così come desidero... Questo sentimentalismo non vi permette di crescere in Dio, vi porta indietro, sul livello affettivo, sul livello sentimentale, a livello di un bambino ed alle volte sul livello biologico-fisico. Da noi c'è una espressione: Chi vuol volare verso il cielo, di sicuro, cade per terra.

Questo spiega un atteggiamento di proiezione; quando le persone vogliono andare verso l'idealismo e stare nell'idealismo, di sicuro cadranno por terra, perché nessuno di noi ha ali per volare, ma ha i piedi e deve camminare per terra.

Proprio quando entriamo in questa dimensione della proiezione verso l'idealismo, succede che noi viviamo delle delusioni, cadiamo per terra e siamo delusi anche di Dio, perché chiediamo: Come mai Dio non mi esaudisce? Con questo atteggiamento, prima o poi le persone diventano nemici della croce, perché non scoprono Dio incarnato nella realtà quotidiana, Dio che ci nutre qui sulla terra, nel cammino in questa terra, così com'è.

Così ci allontaniamo da Dio; come abbiamo sentito ieri nel messaggio, quando incontriamo delle difficoltà, quando sentiamo che Dio non ci ascolta e ci lascia soli... Questo atteggiamento non promuove una personalità sana, una personalità matura, cristiana, ma al contrario, rende una persona debole, fragile, incapace di portare la croce ed aiutare Gesù a salvare il mondo.

Se voi vi proiettate nello straordinario, arriverete ad un atteggiamento opposto a quello che Gesù vuole: l'atteggiamento dell'egoismo, dell'egocentrismo e di qui, partono tutti i problemi della vita spirituale.

Se si ha un dono straordinario, questo dono non deve far sì che la persona si senta straordinaria; il dono straordinario, se c'è, deve essere al servizio degli altri.

Se noi ci proiettiamo nel dono straordinario e lo mettiamo al centro, quel dono nutre in noi l'egocentrismo, l'egoismo.

Devo essere sincero, nelle persone che hanno visioni, locuzioni, apparizioni ho scoperto questo problema: della visione e dell'apparizione hanno fatto il loro Dio ed hanno messo quel dono al centro della loro vita. Questo è sbagliato, pericoloso.

Deve essere il contrario: la visione, la locuzione, l'apparizione devono portarci ad un atteggiamento di servizio agli altri, perché se io sono il cuore, non posso essere chiuso in me stesso, devo essere aperto a tutti gli altri organi e devo, come il cuore, nutrire tutto l'organismo, devo essere obbediente, devo essere aperto, essere al servizio. Ogni carisma, ogni dono straordinario, deve essere al servizio degli altri; la persona che ha un dono straordinario, deve anzitutto essere una persona docile, in ascolto, in apertura; che Dio parli attraverso gli altri doni, attraverso tutti; non può essere chiusa in se stessa, nel suo straordinario.

Di sicuro il nostro cervello è straordinario, ma pensate se il cervello fosse chiuso in se stesso, che cosa accadrebbe?

Voglio sottolineare questo di nuovo.

State attenti, i doni straordinari se sono messi al centro delle persone, portano all'egocentrismo, all'egoismo e questo porta alla superbia, porta alla chiusura davanti a Dio; per questo la Chiesa discerne i doni straordinari in base all'umiltà della persona, in base alla docilità della persona, in base all'ubbidienza della persona a Dio ed al prossimo.

L'ubbidienza, vuol dire apertura, servizio, perché sotto un dono straordinario sta un mistero molto più grande, di cui parleremo nel pomeriggio; la persona con un dono straordinario dovrebbe essere aperta in un modo straordinario, docile, per poter ricevere la luce di Dio. Facilmente, il dono straordinario, cerca la carriera straordinaria nella Chiesa, nel gruppo di preghiera, i posti privilegiati, la prepotenza nell'insegnare, nel guidare con aggressività e questo è sbagliato. Voi lo sapete, una persona che si impone col dono straordinario e vincola gli altri, fa schiavi tutti quanti.

La persona col dono straordinario deve essere in modo straordinario umile, docile, aperta a tutti, al servizio di tutti.

Così sarete protetti da satana; questa prepotenza che esce dall'egocentrismo, chiude la persona al cammino in avanti.

Un esempio. Adesso se voi tornate a casa con le vostre macchine e non conoscete bene la strada, quando arrivate ad un incrocio e vedete le frecce, vi fermerete là oppure leggete e proseguite la strada? Proseguite la strada, questo è chiaro. Ma le persone che si proiettano nello straordinario ed arrivano ad una sensazione straordinaria, di solito si fermano davanti alla freccia e rimangono là, non proseguono la strada, non capiscono il cammino in avanti, perché sono chiusi nella loro idea e questa è la durezza del cuore. Allora, apritevi!

Qui incontriamo un problema. Nel mondo d'oggi, l'oriente vi offre dei metodi straordinari per arrivare ad un equilibrio e sviluppare un dono straordinario; vi dico: è pericoloso, perché ogni metodo che diventa il centro, talmente forte nella nostra vita tanto che non ne possiamo fare a meno, ci mette in uno stato di schiavitù.

L'amore è libera, l'amore non permette che sia messo nelle scatole, i metodi ci aiutano ad aprirci a Dio e dopo un esercizio di meditazione noi siamo liberi come gli uccelli e sappiamo comportarci in ogni situazione, perché Dio ci ha illuminati, non perché un metodo ha forza in se stesso. Qui ci sono due problemi: il metodo e la guida, che diventa il centro. Com'è straordinario, è un guru, è bellissimo, è armonioso...! Né metodo, né guru possono essere il centro della vostra vita, nessuno! Dio è il centro della nostra vita.

Allora, con semplicità, usando tutte le esperienze della storia umana, con la libertà, attraverso questi metodi aprirsi a Dio, cercare Dio. Nessun dono straordinario, nessun metodo straordinario, nessun uomo straordinario può stare al centro della nostra vita, solo Dio!

Questo vi preserva dalle proiezioni umane, sia dentro di voi, sia dalle proiezioni che si impongono al di fuori di voi.

La Madonna ci guida nella libertà, così che Dio sia libero nei nostri cuori e nella nostra vita. Se vi proiettate nello straordinario, facilmente sacrificherete la vostra vita per un dono; pensate se nel vostro orto, giardino, tagliate un albero per avere un ramo, che cosa succede? Lo sapete benissimo, non avrete né i fiori né i frutti. Accade così nella nostra vita, se una cosa, un dono straordinario diventa il centro di essa.

Voi avete percepito questa mattina,nella meditazione, che volevo guidarvi per sentire Dio: basta sentire Dio e la sua presenza in tutto l'essere e quello che viene da Dio avverrà al tempo giusto, al posto giusto, Dio disporrà tutto dentro di voi.

Vi porto alcuni esempi così che possiamo vedere meglio le cose. Tre, quattro anni fa, è venuto da me un ragazzo, mi ha portato la tessera del partito comunista, mi ha detto: "lo sono ateo ma ho visto delle cose straordinarie; ho visto un terremoto nell'America Latina, dieci giorni prima che avvenisse. Ho visto l'esplosione di un vulcano, ho visto scoppiare la guerra in Croazia". È tutto accaduto e tutto spaventato, agitato diceva: "lo voglio proteggere il mio popolo! Ho cercato dei sacerdoti". Voleva una spiegazione di tutto questo. lo ho detto: "lo posso darti soltanto le direttive, spiegarti come puoi andare a Colui che tiene in mano tutte queste cose, altro non posso spiegarti". "Ma io sono ateo, non mi interessa Dio, voglio salvare il mio popolo, che non sia distrutto..." Ho detto: "Non puoi fare nulla, tu vedi che sei tutto agitato, non puoi fare nulla, puoi andare soltanto verso Dio, mettere tutto nelle sue mani, affidare a Lui che governa tutto".

Era arrabbiato con me ed è andato dal cardinale, a Zagabria; questi non l'ha ricevuto per cui è tornato da me ma non voleva sentire nulla di Dio.

Questo è un esempio che può dirci molto nella nostra vita, nelle piccole cose; ci può essere un comportamento ateo dentro di noi, così, possiamo avere delle sensazioni straordinarie, vedere cose straordinarie; non conta nulla, conta soltanto la nostra risposta, andare a Dio, affidare tutto a Dio, adorare Dio e permettere che Dio ci usi come strumenti, nel modo che Lui sa, Lui può; che Dio diventi il centro di tutto questo! Se noi rimaniamo il centro, possiamo vivere soltanto un disastro, pieni di paura, di tensione, e non potremo fare nulla, come le donne che sono andate al sepolcro e non potevano rimuovere la pietra, così noi non possiamo fare nulla. Nella vita di Gesù abbiamo una spiegazione chiara: l'episodio in cui satana si è avvicinato a Lui, dandogli consigli di questo tipo: Sei affamato? Se sei Figlio di Dio, trasforma questa pietra in pane. Vedete l'episodio. Gesù è affamato, per 40 giorni non ha mangiato e poteva trasformare le pietre in pane, ma non l'ha fatto.

Sapete perché non l'ha fatto? Perché Dio Padre non l'ha voluto. Nella vita di Gesù, Dio Padre stava al centro, non si è proiettato in un miracolo trasformando le pietre in pane, ma stava in Dio Padre e faceva quello che Dio voleva.

Satana voleva entrare al centro della vita di Gesù, attraverso un miracolo. Vedete come dobbiamo stare attenti, come dobbiamo mettere le cose al loro posto. Dopo satana ha proseguito: "Ti do il potere su tutti i popoli, se Tu mi adori". Gesù lo ha respinto. State attenti, satana ha il potere, i seguaci di satana fanno dei miracoli ma non lasciatevi ingannare, loro non li fanno in nome di Dio.

Se c'è un miracolo, questo non vuol dire che una persona appartiene a Dio. Gesù l'ha scartato subito: "Adora il Tuo Dio".

Satana ha proseguito, voleva fare degli spettacoli, voleva che Gesù saltasse dalla torre. Gesù l'ha respinto: "Non tentare il Tuo Dio", satana si è allontanato.

Vedete, quando noi siamo in Dio Padre, ascoltiamo Dio e quello che viene da Dio, quando siamo puri in Dio, allora satana non c'entra più, non può fare più nulla.

Adesso vi porto nel vostro quotidiano. Dio si manifesta in tutto, Dio è presente in tutti i luoghi, in ogni avvenimento e potete incontrarlo dappertutto, non dovete avere doni straordinari per incontrarlo, basta che siate mamma, papà, ragazzo, ragazza, bambino, suora, sacerdote, basta che vogliate incontrarlo. Dio si manifesta con tutta chiarezza nella profondità della persona, nella sua coscienza. Dio parla à ciascuno di noi, dentro di noi, in ogni situazione, se noi siamo aperti, là troveremo Dio.

Dio agisce non soltanto attraverso persone miracolose, ma anche attraverso una mamma, la quale vive la vita di mamma, attraverso una sposa, una ragazza, attraverso i coniugi; agisce attraverso ciascuno di noi nelle cose ordinarie, quotidiane.

Avete capito chi è la mamma? Ha il compito principale di vivere da mamma, da sposa, di vivere la vita che ha e permettere che Dio agisca attraverso quella vocazione. Cosa possiamo dire noi, cosa può fare la mamma, per vivere la presenza di Dio in modo straordinario? Perdonare, riconciliare, amare... nessuno psicoterapeuta può guarire come la mamma. Siete consapevoli che dall'atteggiamento di una mamma, di un papà, dipende il futuro di una creatura? Come è grande questo ruolo, come è importante avere questa missione e come è importante scoprire che tu, da mamma, da papà, puoi sviluppare la pienezza dei doni dentro di te; nella tua famiglia puoi vivere la presenza immensa di Dio e puoi essere sacerdote.

Allora non avrete bisogno di proiettarvi, guardarvi nelle altre vocazioni, cercare lo straordinario... là nel vostro quotidiano, potete stare con Dio e potete essere gli strumenti di Dio.

Avete riflettuto su cosa accade, quando voi sparlate, quando pensate male delle altre cose; siete consapevoli che i vostri pensieri colpiscono gli altri, se sono cattivi possono provocare del male alle persone. Le anime sentono ogni insincerità. Quando porgete le vostre mani, cosa succede in un'altra persona? La sua anima sente se la vostra è sporca o pulita. Cosa succede nella vostra famiglia se brontolate tutto il giorno? Nel convegno, cosa succede se voi continuamente emettete dei giudizi, provate gelosie, invidie... accadono cose profondamente negative e per questo vi invito ad essere altoparlanti dell'amore di Dio.

Tutte quelle inquietudini che stanno dentro di noi esistono perché noi abbiamo desideri che ci proiettano, siamo scontenti perché vogliamo questo o quello, qualcosa di più, invece di essere contenti in Dio. Se siamo contenti in Dio, se troviamo Dio nel nostro cuore, ecco che in noi Dio agisce, attraverso i pensieri, i desideri, le nostre mani, i nostri occhi. Siamo consapevoli che possiamo trasmettere l'amore di Dio, attraverso il nostro sorriso autentico, i nostri occhi, i nostri pensieri. Essere così in Dio, ecco la chiamata ordinaria: essere in Dio. Che cosa accade in un attimo in silenzio.

Signore Dio, Tu sei in me, Tu sei attorno a me, Tu mi guardi, mi ascolti e vuoi che io ti veda, che ti ascolti, e possa toccarti come gli apostoli, che possa trovarti sotto il sole, nel vento, sulla spiaggia, nel silenzio, nel quotidiano.

Basta che io sia attento alla tua presenza, tutto avviene in un modo semplice, semplicissimo e cammino nella luce. Perché ascoltare tanti maestri, quando Tu vuoi parlarmi ed io posso sentirti? O Dio, muovi il mio cuore perché ti cerchi davvero, perché si metta in

ascolto; metti nel mio cuore la decisione vera di stare con te tutta la giornata, da sposato, non sposato, nel lavoro, nel viaggio, nel riposo, nel sonno... O Dio metti decisione nel mio cuore perché io metta tutte le cose, tutti i bisogni, da parte, e che in tutti i bisogni Tu sia al primo posto così che guiderai tutto. Grazie, o Signore. ti ringrazio perché sei presente in mezzo a noi. Grazie, Signore risorto, Tu vuoi farmi risorgere, vuoi illuminarmi come gli apostoli, vuoi darmi il tuo Spirito, perché io possa essere la luce del mondo. Grazie Gesù, mi sento bene a stare con te, invece che con i miei problemi, con i miei progetti. Grazie Gesù.

SULLA SPIAGGIA

Andate sulla spiaggia, camminate in silenzio, ascoltate le onde, lasciate che il vento vi accarezzi, che il sole vi baci, respirate, giocate come i bambini, non parlate tra di voi ma andate lungo la spiaggia. State con Dio, respirate e permettete che Dio metta al vostro servizio le onde, il mare, la terra, il vento, tutto... Siate nell'atteggiamento di ricevere tutto e lasciate dentro di voi il canto: solo in Dio riposa l'anima mia. Lasciate le cose, i problemi, le vostre famiglie e pian piano, vi accorgerete che incomincerete ad accarezzare tutte le situazioni; Dio benedirà attraverso di voi tutte le situazioni.

INTERVENTO DI MONS. FRANIC, VESCOVO DI SPALATO

Cari fratelli e sorelle, sono molto grato agli organizzatori che mi hanno invitato a partecipare a questo convegno. Sono lieto di essere qui con voi per meditare sulla parola di Dio e sui messaggi della Regina della Pace che appare a Medjugorje da quasi undici anni. In questo saluto, non vorrei parlare dei messaggi e delle apparizioni sotto l'aspetto apocalittico, perché la Madonna ci invita alla pace per mezzo dell'amore, del perdono quotidiano e della riconciliazione con Dio e con gli uomini, riconciliazione tra le religioni. Nella ex-Jugoslavia c'erano tre religioni principali: la cattolica, l'ortodossa e la musulmana. Ma questi messaggi non sono solo per noi, bensì per tutto il mondo e vediamo che tutto il mondo ha corrisposto, ha conosciuto la voce della Madre. Il Signore Dio ha sempre promesso la pace con la condizione della conversione. "Se non vi convertirete, perirete tutti!" Come ha detto il Signore Gesù: "Pensate forse che i Galilei che sono stati schiacciati da quella torre, erano più peccatori degli altri? O lo erano quelli che Pilato ha ucciso, mischiando il sangue delle vittime dell'altare; e pensate che fossero peggiori dei giudei che non sono stati uccisi. No, ma vi dico che tutti perirete similmente, se non vi convertite!" Ecco, queste sono le difficoltà che ci sono adesso nella mia nazione croata, in Bosnia-Erzegovina, tra i musulmani. Noi cattolici dobbiamo difenderci nella brutta guerra che ci è stata imposta. In questo io vedo un richiamo, un messaggio del Padre Eterno e della Madonna: "Non pensate che quelli che muoiono a migliaia, sia croati, sia musulmani, siano più peccatori di voi, ma vi dico che perirete similmente, se non vi convertite!" (Lc 13,2-3).

Questo messaggio mi pare come un segno dei tempo che dobbiamo tutti comprendere, un grande invito alla conversione, al perdono a tutti i fratelli, anche quelli che ci ammazzano. Come dice il nostro cardinale Kuharíc: "Se qualcuno dei nemici ti ammazza il padre, il fratello, la moglie o il marito tu devi custodire suo padre, sua moglie, suo marito, suo figlio ecc."

Non dobbiamo vendicarci, perché sarebbe contro il Vangelo, contro la carità; dobbiamo difenderci coraggiosamente, certo, ma con amore, anche verso i nemici. Così, anche nel contesto della vita di ciascuno, nella famiglia, nella nazione dove siamo divisi dai partiti oppure nei focolai di guerra come ha detto il Santo Padre a Pasqua.

Adesso la Madonna è certamente tra di noi, ci ascolta e vede i nostri cuori. Ma so che i nostri cuori si sono un po' allontanati da Lei, come dice nell'ultimo messaggio in cui afferma che adesso Lei non può aiutarci.

È una nostra responsabilità questa pace; non è che la Madonna non ce la concederebbe ma noi dobbiamo collaborare con la preghiera, la penitenza, la conversione del cuore, il perdono, la riconciliazione anche con le altre religioni, con le altre nazioni. La Madonna vuole creare una comunità delle nazioni e delle religioni fraterne; questo è il messaggio fondamentale della Madonna, espresso anche a Fatima, quando ha promesso che il suo

Cuore Immacolato trionferà sulla crudeltà dei cuori umani. È proprio questo il tempo nel quale la Madonna vuole realizzare questa promessa data a Fatima e ripetuta a Medjugorje. Concretamente parlava della pace da più di dieci anni. Qualcuno dice che parla troppo ma in realtà non lo fa, perché questo tempo è destinato a risolvere tutte le promesse, cominciando da Lourdes, tramite Fatima e Medjugorje.

Questa è una concreta promessa di una situazione concreta: quando l'ateismo politico di uno stato è crollato su se stesso, ha fatto un'autoconfessione, dichiarando che non è stato capace di risolvere i problemi che aveva promesso di risolvere, di fare un uomo nuovo, una società nuova e fraterna. L'ideale umano era buono, anche alto, però con la violenza non sono riusciti a fare niente. Potevano riuscire a fare tutto, ma non erano uniti alle potenze occidentali, né dalla cultura, sono crollati su se stessi, hanno riconosciuto la loro incapacità, Però, fratelli e sorelle, noi vediamo una restaurazione dell'ateismo a livello politico e statale, ci sono difficoltà in Russia ed anche nell'ex-Jugoslavia; perché mi viene in mente che satana, quando è stato cacciato da Gesù è andato a trovare sette spiriti malvagi peggiori di lui, poi è entrato di nuovo in quell'uomo così che stava peggio di prima. Questo è il tempo in cui lo spirito maligno fa tanti sforzi per entrare di nuovo nel mondo con le sue false promesse, con i suoi massacri e le sue uccisioni, perché lui è il padre della menzogna e uccisore degli uomini fin dall'inizio, come dice Gesù.

Perciò oggi dobbiamo aumentare tutti i nostri sforzi, nella preghiera, nella penitenza, nella riconciliazione. Questo congresso è veramente molto attuale; siccome non possiamo andare o difficilmente si potrà andare a Medjugorje (anzi ci vuole coraggio perché è un rischio da non poter sostenere) allora siamo venuti tutti qui e insieme a voi voglio partecipare alla preghiera per implorare il Cielo, il Padre Eterno con l'intercessione della nostra Madre, Maria Regina della pace, unire i nostri sforzi quotidiani del perdono, della riconciliazione, della penitenza, del fare il volere del Padre. Diciamo: Padre sia fatta la tua volontà nella mia vita, perché satana possa essere vinto e perché possa venire un periodo di pace, promesso dalla Madonna e dal cielo a noi che siamo indegni suoi testimoni. Siamo testimoni e siamo tutti convinti delle sue apparizioni, così come siamo convinti della Risurrezione di Gesù.

Dovremmo essere testimoni, ma diamo noi una testimonianza autentica della Risurrezione di Gesù al mondo incredulo?

Certo che la nostra testimonianza potrebbe essere più forte, più viva, più sentita, più sperimentata nei nostri cuori.

Vi saluto, vi auguro buone giornate e che la parola di Dio, qui predicata da P. Tomislav, arrivi nei vostri cuori e nelle vostre famiglie, nella vostra patria, la pace di Cristo Risorto che fa dire anche a noi: "Pace a voi, non temete, lo ho vinto il mondo, ho vinto satana, non temete; voi siete deboli certo, ma con Me potete vincere il mondo". Auguri pasquali dal cuore, insieme alla benedizione episcopale.

ROSARIO - Misteri dolorosi

Offriamo questi misteri dolorosi per la pace in tutto il mondo, in modo particolare dove ci sono le guerre. Ieri sera abbiamo considerato come Gesù doveva soffrire per noi. In tutto quello che tu hai sofferto attraverso i tuoi peccati, in tutto ciò, Gesù si offriva al Padre, pregava, non ti ha condannato...

Adesso se partecipi al suo amore, tu vivi la strada della risurrezione, il tuo passato guarisce ed oggi possiamo guardare la croce luminosa, splendida, perché sulla croce possiamo vedere Gesù.

Nel primo mistero doloroso contempliamo l'agonia di Gesù nell'orto degli ulivi.

Si è offerto al Padre, non lo interessava altro che il Padre, niente altro! È andato contro i bisogni del corpo, della psiche, per questo ha sofferto tanto dentro ed ha vinto.

La strada della risurrezione è dentro di noi, è andare a cercare il Padre dove c'è l'angoscia. Non metterti a risolvere i tuoi problemi ma prima cerca Dio, che tu abbia Dio.

Offri i tuoi problemi, offri tutto, i tuoi dolori, le tue angosce, offri e lascia tutto per cercare Dio Padre, allora troverai la strada e parteciperai all'amore di Cristo, le tue sofferenze entreranno

nelle sofferenze di Cristo, nel suo amore che si offre al Padre. Preghiamo la Madonna per questo.

Nel secondo mistero contempliamo la flagellazione di Gesù.

Se noi ci siamo offerti nel primo mistero, non abbiamo più diritto di disporre di noi stessi, se ci siamo offerti davvero, il Vangelo dice che tutto è nelle mani di Dio, neanche un capello cade dalla nostra testa senza il permesso di Dio.

Nel secondo mistero consideriamo come dobbiamo essere consegnati nelle mani di Dio, essere abbandonati e quando le situazioni ci legano, ci flagellano, non cercare soluzioni umane, non cercare di scappare, di trovare una liberazione, ma prima di tutto essere consegnati nella mani del Padre; che Lui faccia la strada e noi impegniamoci soltanto ad essere d'accordo con Lui.

Forse Dio Padre ha bisogno di te, perché tu sia sacrificato come membro vivo di Cristo; forse un popolo deve essere sacrificato per la salvezza. Forse tu sei eletto: consegnati! Dio Padre ti guiderà e tu sviluppa dentro di te soltanto un abbandono gioioso, sereno, paziente.

Nel terzo mistero doloroso contempliamo Gesù incoronato di spine.

Consideriamo quel dramma: il potere umano, la politica, il denaro, la brutalità, la prepotenza dei sacerdoti, tutto il potere umano era concentrato là e Gesù come l'ha vinto?

Abbandonato al Padre, adorando il Padre, là è la strada della vittoria, non ricorrere al potere umano. Nell'ultimo messaggio la Madonna ci ha detto con chiarezza: 'Vi siete allontanati". Quando cl siamo allontanati? Quando abbiamo detto che Dio non ci sente, non ci ascolta, non ci esaudisce, quando volevamo risolvere tutto con i nostri metodi, con le nostre azioni.

Entriamo nel messaggio della Madonna, quando vengono le prove e tutto il potere sarà concentrato su di noi; vorrà dire che Dio ci ha affidato il compito di vincere il male: quando su di te sono concentrati tutti i demoni puoi vincerli con l'amore.

Così viene purificata la terra, così sono sconfitte le forze negative, così sono fermate le guerre. Preghiamo per questo dono.

Nel quarto mistero doloroso contempliamo la condanna di Gesù e la Via Crucis.

Se sei consegnato, hai il compito di camminare ed andare avanti verso il Padre, non difenderti, perché vorrebbe dire perdere le forze.
Disse Gesù: "Non resistere al maligno".

Se sei tutto per Dio, sei difeso dal di dentro; se vuoi partecipare alla redenzione, porta la tua croce, silenzioso, con amore.

Tutte le croci che il Signore ti dà sono per l'espiazione dei tuoi peccati, della tua famiglia, del mondo intero. Perché vuoi buttarle, perché non vuoi partecipare alla redenzione?

Nel tuo quotidiano chiedi la forza, chiedi la pace, chiedi l'amore e cammina silenzioso, con amore verso tutti, capace di consolare anche coloro che ti offendono, che sono causa della croce che tu porti, come Gesù sulla strada verso il Calvario.

Nel quinto mistero doloroso contempliamo la morte di Gesù.

Ecco, arriviamo al punto della nostra risurrezione: Gesù è consegnato nelle mani del Padre. Quando siamo consegnati non possiamo morire, non possiamo essere frustrati, non rimangono le ferite nei nostri cuori, tutto nasce nuovo. In ogni prova, dobbiamo vivere un abbandono totale al Padre, anche se ci pare tutto al rovescio, sbagliato. No, se siamo consegnati nelle mani del Padre, siamo nella luce; nelle prove dobbiamo comunicare l'amore del Padre agli altri, il che vuol dire essere nella luce dell'amore di Cristo. A questo punto ci porta la Madonna, ai piedi della croce e questa è la strada della luce interiore.

O Dio, grazie per questo grande mistero: nel mio passato posso rivivere la risurrezione. O Dio Padre, posso rivivere ed offrire il tuo dilettissimo Figlio Gesù ed il suo Amore su tutte le mie croci, in tutte le angosce, dove sono stato legato, picchiato, umiliato, questo amore può risorgere in me.

O Dio Padre, come è grande questo mistero; io posso offrirti l'amore del tuo Figlio dentro di me; se mi abbandono, nasce una vita nuova ed attraverso di me può nascere la terra nuova, i cieli nuovi.

O Dio Padre, dammi il tuo amore, che lo senta così grande, come l'hanno sentito gli apostoli in Gesù risorto, perché dentro di me cominci questa vita. O Dio Padre, dammi questa decisione di camminare ogni giorno con semplicità, con Maria; entrando in questi misteri della vita capirò il rosario, l'ufficio, quello che sta accadendo nel mondo, perché sarò nella luce.

La tua benedizione scenda su di noi e su tutti coloro che noi sentiamo nel cuore. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo.

CERCA DIO. CERCA LO STRAORDINARIO SOLO IN DIO VERO

O Maria, metti di nuovo nel tuo cuore la nostra mente, la volontà, il corpo, tutto il nostro essere. Proteggici dal male, dal maligno, fa' che anche noi siamo aperti a Dio, come lo sei Tu. O Maria aiutaci, prega per il dono dello Spirito Santo e perché possiamo rispondere a questi impulsi.

Prega perché la luce entri in noi, per fare il cammino con chiarezza, per essere nella luce ed essere la luce di Dio per gli altri.

Guidaci, o Maria, guida ciascuno come la mamma guida i figli.

O Dio, accetta la nostra preghiera, attraverso il Cuore Immacolato: questo chiediamo per Cristo Nostro Signore.

Ora possiamo proseguire la nostra riflessione. Questa mattina abbiamo sentito: Non proiettarti nello straordinario.
lo non ero contro lo straordinario, non ho cancellato le cose straordinarie, ma ho detto: non mettete al centro le cose straordinarie e non proiettatevi nello straordinario.
Dico questo perché questa sera voglio tracciare la strada verso il vero straordinario. Ma dov'è, come possiamo raggiungerlo e come possiamo rimanere al suo interno? Per capire bene cosa proviene da Dio e cosa proviene dal male e come possiamo mettere tutte le cose di Dio ai posto giusto. Per questa sera il titolo è: "Cercate Dio e cercate le cose straordinarie in Dio".

Come abbiamo meditato questa mattina, il nostro essere deve essere aperto a Dio, cercare Dio, sempre!

Come abbiamo meditato nel rosario doloroso, nelle prove cerchiamo prima di tutto Dio e rimaniamo in Lui in modo incondizionato.

Non cercare soluzioni fuori di Dio, ma cercare Dio ed agire con Dio. Per questo, andiamo verso Dio e cerchiamo le cose straordinarie che ci dà Dio, che provengono da Dio vero, da Dio Trino ed Uno.

Cerchiamo le cose così come stanno in Dio e permettiamo che Dio si manifesti così come Lui è in se stesso.

In questi giorni di Pasqua, noi tutti abbiamo vissuto l'esperienza dolorosa degli apostoli.

Non hanno capito Gesù, perché avevano le loro idee di Dio per cui non potevano seguire Gesù fino in fondo; ma poi dovettero convertirsi per poter vivere la Risurrezione.

Così, ciascuno di noi se non entra nella profondità del piano di Dio, è sempre un po' fuori, staccato, non può vedere con chiarezza come è Dio. Deve vivere la conversione, tornare a Dio.

Bisogna accettare Dio così come si rivela, così come si manifesta; per questo alla fine di questo convegno arriveremo a Dio che si rivela.

Dobbiamo semplicemente accettarlo ed adorarlo. È molto importante avere questo atteggiamento: cercare Dio così come le cose che sono in Dio. Osservate quanti siamo in questa sala: tutti siamo originali, nel nostro cuore nessuno di noi può imitare un altro, nella sua profondità nessuno può avere un dono che ha un altro; tutti siamo originali, nella profondità c'è qualcosa di diverso.

Per cui io non posso prendere un dono che appartiene a te, che Dio ha destinato a te. Devo rispettare il dono che sta in te e chiedere al Signore che mi dia quello che è dall'eternità destinato a me.

Questo ci porta al vero ordine che sta in Dio e tra di noi.

Senza questo ordine, nasce una confusione tra di noi, che genera gelosie, invidie e tutto ciò che nasce nei gruppi di preghiera e tra le persone che desiderano vivere una vita consacrata a Dio.

Entrare in questo ordine interiore, accettare che Dio governi in noi, disponga come vuole, vuol dire entrare proprio in una apertura: che Dio faccia ordine in me, in te e tra di noi.

Adesso vorrei indicarvi alcuni punti, o meglio le cose straordinarie che sono in Dio e desidero che tutti noi cerchiamo queste cose straordinarie. Sono le condizioni perché noi possiamo essere nella luce. Cercate l'umiltà!

Essa è straordinaria in Dio; vedete Gesù, il Figlio di Dio, non sarebbe potuto venire sulla terra, senza umiltà.

Dio Onnipotente non può essere presente in noi senza umiltà, Lui si è umiliato. Dice S. Paolo: "Cristo, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso, la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso, facendosi obbediente sino alla morte ed alla morte di croce. Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome; perché nel nome di Gesù, ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra; e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre" (Fil 2,5-11).

Vedete, il Figlio di Dio per incarnarsi doveva assumere una forma umile e per essere glorificato come Figlio dell'uomo doveva essere umile, obbediente. Gesù Cristo, uomo e Dio, diventa una glorificazione di Dio Padre e allora tutte le ginocchia e tutte le lingue Lo adorano.

Se vogliamo entrare nella strada giusta davanti a Dio, dobbiamo essere umili e questo ci porterà allo straordinario in Dio.

Possiamo vedere l'atteggiamento della Madonna, è assunta in Cielo essendo una creatura umana; la virtù fondamentale che noi scopriamo nella Madonna è l'umiltà. Nella serva umile, aperta completamente a Dio. Egli fa il gioco della creazione, un gioco libero, la Sua, Onnipotenza agisce nel modo che vuole. Nel Cantico della Madonna, sono sottolineate le parole dell'umiltà: "L'anima mia magnifica il Signore". L'umiltà non magnifica se stessa ma il Signore, l'anima è tutta in Dio. "Ha guardato l'umiltà della Sua Serva...

Di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono... Ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili, ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia" (Lc 1.46-54).

Veramente in questo Cantico si vede come Dio Onnipotente è libero in un'anima e fa ciò che vuole. La Madonna accetta la creazione di Dio nel suo cuore, si abbandona.

Oltre ad abbandonarsi in un modo passivo, la Madonna esulta, è grande in Dio! In quella esultanza sono condensati tutti i doni dell'amore, della fede, della speranza, è condensata tutta la creatura sbocciata in Dio. Vedete come l'umiltà ci porta all'apertura: che Dio governi il nostro cuore e faccia sbocciare tutti i doni che vuole darci. I doni straordinari di cui abbiamo parlato stamattina, non possiamo averli tutti, l'umiltà invece possiamo averla tutti e nell'umiltà Dio ci dà quello che serve a ciascuno di noi, sviluppa quello che è originale in noi così che ciascuno cresca nella propria pienezza prevista da Dio. Così tutti, come la varietà dei fiori, abbiamo una crescita piena, attraverso cui si realizza il piano di Dio in ciascuno di noi.

L'umiltà protegge: come un recipiente fa' sì che un liquido non esca, anzi si riempie e quando siamo completamente aperti a Dio, satana non ha diritto di entrare: potrà provare, ma non riuscirà ad entrare.

L'umiltà protegge da satana, con l'umiltà si vince satana.

Come si vince? Perché si dice che satana ha paura della Madonna, tanta paura? Perché Dio agisce nella Madonna, Lei è sottoposta come creatura, è in adorazione, in abbandono

totale e Dio attraverso di Lei, agisce qui sulla terra. Quando noi entriamo in comunione con la Madonna, possiamo farlo soltanto attraverso l'umiltà, con l'umiltà possiamo scacciare il demonio. Una volta, insieme ad un gruppo, ho pregato l'esorcismo su una persona. Venne anche un sacerdote che diceva di essere potente esorcista, pregò su quella persona e si mise a gridare, a scongiurare satana. Una delle ragazze del gruppo, che sente dentro di sé cosa accade, uscì e mi disse: "Satana si metterà a ridere, perché il sacerdote pensa che lui abbia paura delle grida".

C'è bisogno di umiltà, di amore. Quando Dio vive in noi allora Dio scaccerà satana. Per questo nell'umiltà noi siamo protetti.

Nell'umiltà, in ciascuno di noi crescono i doni; in un gruppo, in una fraternità, in una famiglia se i membri sono umili si cresce in modo armonioso, tutto si sviluppa in modo armonioso.

Come una persona è protetta, se vive davvero l'umiltà, così l'intero gruppo, l'intera comunità è protetta quando tutti i membri sono umili. Tutto ciò non è facile, è più difficile che vivere da soli davanti a Dio, però è molto più potente essere in due, in tre, in cinque, totalmente umili; di questo satana ha veramente paura, tremenda paura.

Proprio per questa ragione la Chiesa, agli inizi, aveva una forza incredibile, perché tutte le persone erano un'anima sola, un cuor solo.

Per questo cercate l'umiltà! Questo è straordinario in Dio. Attraverso l'umiltà Dio in voi è veramente Dio il Signore, e dentro di voi il cuore corre, abbraccia, vive, è felice di stare con Lui, di adorarlo.

Quindi la nostra vita spirituale con Dio è un abbraccio, una fusione delle anime: la nostra anima e l'anima divina.

Senza fatica, senza guerra, senza discussione, mandate via le negatività e dentro di voi cresca tutto in senso positivo.

Nel Vangelo si narra l'episodio, in cui i due discepoli, Giacomo e Giovanni, volevano un posto privilegiato vicino a Gesù.

Gesù domandò se erano pronti a bere il calice, ad essere umiliati.

Risposero di sì, però Gesù disse: "Non tocca a me, dare il posto, spetta al Padre mio". Dove ci porta l'umiltà?

All'ordine in Dio. Voi sapete dal Vangelo che in quel momento nacquero le discussioni, i litigi, le invidie tra gli apostoli e Gesù li chiamò in disparte e spiegò loro che dovevano essere umili, sottoposti, per avere il regno di Dio nei loro cuori.

Questo ci porta ad una adorazione profonda in Dio: che Lui agisca in noi, così come vuole. Sul cammino dell'umiltà c'è un passo che non possiamo evitare, una grazia molto grande, straordinaria, so volete accettarla: è l'umiliazione. Se noi accettiamo l'umiliazione, con l'apertura a Dio, di sicuro essa ci porterà ad un grado maggiore di umiltà; senza umiliazione nella vita, non possiamo proseguire sulla strada dell'umiltà.

Se analizzate bene, quando non avete fatto progressi nella vita spirituale vuol dire che vi siete fermati al momento dell'umiliazione, siete rimasti chiusi, avete emesso giudizi, serbato rancori, rabbia, non avete oltrepassato la porta stretta e dove siete rimasti bloccati, avete trovato scuse per non andare avanti.

Cercate di capire che l'umiliazione è necessaria perché possiamo progredire nell'umiltà. Il Vangelo ci dice che oltrepassando queste umiliazioni con la fede e con l'umiltà, si arriva alla beatitudine. Ecco la cosa straordinaria in Dio: essere beato anche se perseguitato, calunniato perché là si distruggono le tenebre, in quel momento va via tutto quello che c'è di sporco dentro di noi. Se siamo in grado di superare le umiliazioni con l'umiltà, col sorriso, con la fiducia, con l'amore su quella croce, dentro di noi arriva la vittoria; questo conta. Questo straordinario conta: avere fiducia quando tutti la perdono, avere coraggio dove tutti sono scoraggiati, avere luce dove tutti sono al buio, avere speranza dove c'è la disperazione, avere amore dove sentiamo intorno a noi soltanto odio.

Vedete come Dio ci porta allo straordinario: questo ci porta alla vita nuova, dentro di noi cresce la pianta nuova, i frutti verranno senza problemi. Quello che noi cerchiamo in Dio come straordinario, ci nutre, ci soddisfa, ci rende pieni, felici; per questo vi invito a cercare lo straordinario in Dio, cercate l'umiltà.

Vi invito, inoltre, a pregare per cercare la sorella dell'umiltà, la sua gemella: la semplicità.

Una volta ero di passaggio in un convento ed una suora, molto ammalata, piena di problemi, voleva vedermi e raccontarmi tante cose.

Dopo averla ascoltata le dissi: "Ma questo è semplice da risolvere". Mi guardò e disse: "Ma come?" Risposi: "Chinati fino a terra ed ascolta quello che sta scritto nel Vangelo". Replicò: "Ci sono tante regole nel convento, io ho imparato a pregare in questo modo, in quel momento!" Le ho consigliato: "Buttale! Se queste ti impediscono di essere santa e di essere felice in Dio!".

Noi abbiamo complicato la nostra vita spirituale, perché non siamo entrati nella profondità del rapporto con Dio ed abbiamo fabbricato tante preghiere, tanti modi di comportarci, tante cose che ci hanno paralizzato nella nostra vita. Per questo vi invito ad entrare nella semplicità, con umiltà; con la semplicità potete entrare nei misteri più grandi, con le teorie mai, con le nostre idee mai.

Con la semplicità potete toccare i misteri più profondi; la semplicità porta ad un contatto immediato con la persona.

Guardate il bambino come salta, chiede e si comporta in modo spontaneo; con la semplicità possiamo impostare un colloquio con Dio, personale, niente ce lo impedisce; solo allora abbiamo un contatto immediato.

Questo è importante: se volete imparare la preghiera dovete smettere con tutte le formule e lasciare che la vostra anima parli con Dio.

L'ultimo passo della preghiera è la contemplazione, quando non ci sono le parole, quando non ci sono né teorie né formule.

Quando due innamorati si guardano, Dio e la creatura, si penetrano con lo sguardo interiore e stanno assieme; e questo può darcelo soltanto la semplicità. Per questo vi dico: "Cercate la semplicità!", allora scoprirete che tutto il vostro essere è un dono straordinario, potrete comunicare con Dio per mezzo dei vostri occhi, delle vostre orecchie, sentirete sulla vostra pelle e dentro di voi la presenza di Dio e potrete trasmetterla con la semplicità. Senza la semplicità mai arriverete alla preghiera del cuore, alla preghiera dell'anima, mai arriverete alla contemplazione. Per questo vi dico che tutti coloro che insegnano a camminare verso Dio attraverso dei metodi, sbagliano. Un giorno tutti i metodi scompariranno, tutti i mezzi umani devono sparire, resterà la persona che si incontra con Dio. I metodi aiutano fino ad un certo punto, poi la persona deve essere libera, nella totalità del suo essere. Dio vuole persone libere; senza la semplicità mai imparerete la teologia... Chi non possiede la semplicità parla di Dio ma non conduce a Dio, non introduce alla vita di Dio, per questo il teologo non capisce quello che sta accadendo nella vostra anima.

Senza la semplicità non potete accogliere l'amore, per questo i fenomeni mistici diventano e rimangono un mistero, un tabù per molti teologi. Sono espressione dell'amore di Dio che non può essere messo in nessun quadro o idea, tecnica, concezione umana. Per questo il buon Dio ci ha dato la Mamma Celeste, che ama come la mamma e ci trasmette questo amore verso Gesù, così che possiamo entrare nella dimensione della nostra fusione con Gesù. Desiderate altri doni straordinari in Dio?

C'è un dono ancora più bello di questi: il perdono!

La gente ed i sacerdoti hanno detto a Gesù, quando ha guarito il paralitico: "Chi può rimettere i peccati, se non Dio soltanto?" (Lc 5,21), ma non sapevano che Gesù era il Figlio di Dio. Chi perdona è unito a Dio, soltanto Dio può perdonare; se la tua vita diventa talmente aperta che tu puoi perdonare sempre, settanta volte sette, vuol dire che dentro di te non ci sono ostacoli per la riconciliazione di Dio. Se la tua vita diventa così, ecco il trionfo del Cuore Immacolato; la Regina della Pace può stare dentro il tuo cuore e tu hai una missione incredibile sulla terra, come un sacerdote il quale vive completamente in Dio. Tu puoi riconciliare te stesso e le creature con Dio; vedrete lo straordinario nella famiglia, nei gruppi di preghiera, nella chiesa. Vedrete come spariscono le guerre. Tutto ciò è potente se tutti noi partecipanti facciamo passi avanti per giungere a questa realtà: Dio diventa potente in noi e noi diventiamo strumenti veramente potenti. Con questa apertura ai doni straordinari in Dio, arriviamo all'apertura del cuore, possiamo vedere Dio dove non lo vedono gli altri, possiamo guardare e vedere nel buio dei mondo, possiamo avere la pace, la speranza nel cuore dove

non c'è speranza negli uomini e possiamo essere abbandonati a Dio sulla croce. Possiamo essere abbandonati in ogni avvenimento, in ogni situazione, così che arriviamo ad un dono veramente straordinario: Dio può risorgere in noi e possiamo essere le creature risorte, Dio trasforma la nostra morte in vita. Vi dico che questa non è teoria, questa è la verità; desidera diventare sacerdote? È un dono grande, straordinario. Però questo dono programmate i vostri passi nella vita per vivere la risurrezione di Gesù in voi, sarete nella luce e potrete essere la luce di Dio per l'uomo.

Qualcuno cresce dove c'è una persona completamente abbandonata e offerta a Dio. Pure una vita consacrata nel convento, non può crescere come dono straordinario, come vita spirituale, come un dono carismatico. Questo avviene come frutto della vita, un'immersione totale in Dio. Così potete capire la grandezza della vita del sacerdote se vive veramente questo: trasformare il pane nel corpo di Cristo, il vino nel sangue di Cristo, trasformare le persone. AI sacerdote è dato questo potere; non so in quale misura noi sacerdoti lo utilizziamo, mi pare poco, ma questa è la strada che ci conduce ai doni straordinari. Qualcuno forse desidera essere come la Madonna e difatti ogni suora dovrebbe essere almeno simile alla Madonna, entrare in un amore che unisce totalmente a Gesù. Ma questo cresce dentro di noi soltanto se viviamo questa strada essendo aperti a Dio e a quello che è straordinario in Lui. Adesso potete vedere che questi doni straordinari in Dio non possono crescere ad un livello superficiale nella nostra spiritualità, impegnano tutta la persona e tutta la personalità. II dono del sacerdozio, della vita consacrata sboccia come frutto di questo abbandono totale. Così era nei fondatori degli ordini e doveva essere così.

Adesso facciamo una domanda a noi stessi: Desidero i doni straordinari in Dio? Vedrete come è più facile andare in un gruppo, stare un'oretta e vivere qualche cosa di straordinario! Un pallone che si svuota in pochi minuti. La Madonna mi ha insegnato, in un colloquio attraverso Jelena, che il livello affettivo è il livello dove interviene sempre satana. Molti doni straordinari, che non sono straordinari in Dio, nascono proprio a livello affettivo, c'è tanto entusiasmo ma poi tutti cadono! A livello psicologico questo accade in certi gruppi dove si sviluppa questa carica emotiva.

In altri gruppi dove si sviluppa una certa tecnica orientale, c'è una seduzione sottile, ma uguale perché trattiene a livello psicologico, a livello psichico, non cambia l'anima e non la trasforma. Domani vi chiarirò e capirete che la trasformazione della nostra anima avviene soltanto per mezzo dell'amore Trinitario. Questo può accadere in un'anima che è completamente umile, semplice, abbandonata in Dio e che adora Dio.

Rimaniamo un po' a riflettere se qualcuno desidera questi doni.

Signore Dio, io ti ringrazio perché tu sei Dio, perché sei il Signore. Ti ringrazio perché tu conosci la mia via e la mia vita quando io non la conosco. Non devo neanche conoscerla, è meglio che io non conosca tutto, perché non ho potere di dirigere la mia vita. Ti ringrazio perché tu mi ami e dirigi tutto dentro di me. Ti ringrazio perché trovarti è facilissimo se voglio: devo essere soltanto umile, semplice, adorarti e riconoscere che Tu sei Dio, il Signore. Prendimi o Dio, ho perso tanta strada, correndo di qua e di là, leggendo questo o quel libro, ma chi mi può insegnare... nessun uomo può insegnarmi nel cuore tranne te, soltanto te e nessun altro.

lo ti adoro, o Dio, e ti ringrazio: che il tuo amore sia il sigillo nel mio cuore, che io appartenga soltanto a te per mezzo del Cuore Immacolato. Guardo Maria, la tua serva, la mia mamma: è umile, è semplice, è abbandonata, Lei ti glorifica. Fa' che io sia sempre nella sua anima, nel suo Cuore, così sarò protetto. Adesso capisco che non posso venire verso di te in questi tempi, senza la vera consacrazione al suo Cuore Immacolato. O Maria, tienimi forte nel tuo cuore e aiutami perché io desidero stare in te e con te.

Grazie, o Maria, grazie Dio Uno e Trino, io. ti adoro e ti benedico.

PREGHIERA DI ABBANDONO

Invece di pregare il Rosario, saremo in abbandono, in meditazione, vogliamo riposare in Dio.

Potete avere gli occhi chiusi. Riposiamo un po', abbandonatevi, che il vostro cervello non pensi, che i vostri occhi riposino, le vostre orecchie, il vostro viso, che tutto riposi nel Signore; le vostre braccia, le vostre mani, le vostre gambe, i vostri piedi, lasciateli! Abbandonate tutto al Signore. II vostro respiro... non siete voi a respirare, è Dio che ha messo il suo respiro, lasciate che scorra, il respiro vi accarezza dal di dentro, lasciate che Dio possa accarezzarvi attraverso il respiro, rimanete in questo respiro. State in Dio nel respiro. Con il respiro della vostra anima, potete ripetere in voi: "Gesù..." ma che sia un respiro che passa attraverso tutto l'essere, "Gesù, Gesù, Gesù..." Mi basta riposare in Gesù, porre tutto nel suo cuore; è l'inizio della creazione, della giornata, quando la tua anima diventa libera da tutti, anche dalle prediche, dalle idee, dai canti.

Quando l'anima si risveglia, essa conosce la strada verso Dio, canta, piange, predica e annuncia Dio. Riposa in Dio. "Gesù, Gesù..." Dai uno sguardo di nuovo su di te; che tutto riposi in Dio; con le tue tensioni sono bloccati tanti doni dentro di te, chiuse le ferite. Abbandonati a Dio, le ferite saranno guarite e tu crescerai nella forza. La vita profonda, chiede un riposo profondo; nel sabato santo Gesù ha riposato nella tomba, poi è venuta la Risurrezione. Deporre tutto nelle mani di Dio e far riposare tutto, vuol dire preparare la domenica, la festa. "Gesù, Gesù..."

S.MESSA

INTRODUZIONE

Spesso le persone consacrate, oppure le persone devote che si confessano dicono: Che cosa ho da confessare di più? Noi siamo in una giornata di ritiro e questa sera possiamo ripetere questa domanda al Signore: Che cosa ho da riconoscere? Ho bisogno che mi guidi e che possa amarLo, ho bisogno di essere più vicino a Lui ed eliminare ciò che non funziona, che non è buono, voglio correre, voglio andare verso il Signore. Mi piace ricordare l'episodio in cui la Veronica ha offerto a Gesù il fazzoletto su cui si è impresso il suo volto. Dobbiamo semplicemente dare il fazzoletto delle nostre anime, essere vicini a Gesù. Questo è il momento di riconoscere i nostri limiti ed esprimere il desiderio di voler essere ancora più vicini al Signore.

OMELIA

Carissimi fratelli, in queste due sere celebrando l'Eucarestia e trovandoci uniti a Gesù risorto abbiamo visto che stare col Signore, vuol dire essere illuminati. Se ogni giorno davvero festeggiamo l'Eucaristia e la Risurrezione di Gesù, verremo sempre più illuminati. Non si può altrimenti; chi sta vicino a Gesù è illuminato anche se sembra buio, ma questa liturgia pasquale vuole portarci avanti, perché il Signore vuole illuminare tutte le situazioni pesanti del nostro passato.

Questa sera il Signore vuole portarci avanti perché possiamo arrivare al punto di testimoniare Gesù Risorto, prima di tutto in noi e poi attorno a noi. La liturgia di questa settimana è progressiva. Voi avete visto ieri sera: Gesù si avvicinava, gli apostoli toccavano il suo Corpo, Gesù prese del pesce e lo mangiò. Questa sera accade qualcosa di diverso: Giovanni ha scoperto: È il Signore! Pietro si getta in acqua, facendo una corsa verso il Signore, tutti gli altri arrivano e nessuno domanda perché tutti sanno che si tratta del Signore. II Signore vuole attirare ciascuno di noi alla conoscenza della sua presenza in noi.

Come avete visto nel testo, Gesù ha preparato tutto e quando gli apostoli erano disposti ad accettare la sua iniziativa, tutto è cambiato.

Prima Pietro decise di andare a pescare, ma anche gli altri che cosa hanno pescato? Nulla! L'azione umana, con i motivi umani non può cambiare nulla, proprio nulla. Ecco la spiegazione del perché ci sono tante preghiere fallite o meglio come dice la Madonna: Dio intendeva fare miracoli attraverso di noi ma non può fare nulla. Quando gli apostoli si sono aperti all'iniziativa divina, si sono aperti col cuore allora hanno pescato molto, ma hanno anche trovato sulla spiaggia il pane ed il pesce preparato. È Dio che prepara tutto per noi. Entriamo in ascolto di Dio, accettiamo la sua iniziativa ed allora possiamo pescare, possiamo ottenere tutto quello che Dio vuole in noi. Nella conclusione si fa un processo a Pietro ed a Giovanni perché hanno guarito un uomo. La risposta degli apostoli è la risposta agli interrogativi di questa giornata: Come possiamo discernere gli spiriti, come possiamo essere umili, che cosa è più profondo? Mentre nel Vangelo abbiamo visto che è più profondo aprirsi all'iniziativa di Dio. Nella prima lettura abbiamo capito che annunziare Dio attraverso la nostra bocca è riconoscere Dio e rinnegare se stessi. Alla domanda di coloro che hanno processato gli apostoli loro hanno risposto: "La cosa sia nota a tutti voi ed a tutto il popolo di Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta dinnanzi sano e salvo" (At 4,10).

Le nostre opere non possono annunziare noi stessi, ma devono annunziare Dio. Noi non possiamo essere apostoli se non siamo umili. Dobbiamo morire a noi stessi e solo allora arriva la luce di Dio attraverso di noi, Dio prende l'iniziativa e si glorifica in noi, come si è glorificato nel suo Figlio Gesù. Allora viene la luce nei nostri occhi, nel nostro comportamento, non c'è confusione e noi portiamo soltanto la luce. Cercare soltanto Dio, aprirsi alla sua iniziativa, vivere per Dio vuol dire vivere in Dio. Siamo arrivati al punto della vita spirituale nel quale Dio può fare i miracoli nella nostra vita ed i miracoli diventano facili perché per Dio è facile. Tutto è facile se noi, nel nostro progresso spirituale, arriviamo a questo punto e lo viviamo. Entriamo in comunione con Dio, Lui si manifesta e fa grandi opere in noi, rimane soltanto di cantare con la Madonna il suo Magnificat. Riflettiamo un po' e lodiamo il Signore in questa Eucarestia con la Madonna.

BENEDIZIONE

Guarda, o Dio, questa famiglia che hai convocato; guarda, o Dio Padre, l'offerta del tuo Figlio Gesù, è Lui che si è offerto questa sera, è Lui che desidera toccare i nostri cuori, è Lui che vuole dare la vita a tutte le membra della Chiesa, è Lui che vuole mandare il tuo Spirito, lo Spirito Santo su *di noi. O Dio Padre, manda il tuo Spirito Santo affinché tocchi tutti noi e la Chiesa intera. Ti prego, prima di tutto, di toccare questi fratelli sacerdoti, dl consacrare di nuovo le loro mani, i loro cuori, la loro mente, la loro volontà perché siano trasparenti alla tua attività. O buon Dio, fa' che loro possano compiere le tue opere, che possano manifestare te, che la gente da tutte le parti possa venire e trovare la tua luce nelle loro parole, nei loro gesti e nel loro comportamento. O buon Dio, manda il tuo Spirito Santo a risvegliare i doni che Tu hai dato ai tuoi sacerdoti: la potenza di spezzare le catene dell'Inferno, di guarire le malattie, di consolare, di fermare le guerre. O Dio benedici i religiosi e le religiose, hanno deciso di essere come Marta; purifica la loro vita e fa' che davvero siano come Maria. Benedici questo popolo; guarda, o buon Padre, hanno sacrificato tutto per venire qua, stanno cercando te, il tuo Figlio Gesù. Guarda tutti coloro che sono stati sedotti da satana, distruggi ogni potere satanico, allontana le tenebre dalle menti, dalle profezie false di questo tempo. Illumina i cuori chiusi a causa dell'infedeltà, della mancata speranza e del mancato amore. O Dio manda il tuo Spirito, il fuoco d'amore: che siano incendiati i cuori di questi fedeli. Che Tu sia presente, o Dio: ci basta il tuo amore, nutrici col tuo amore che compie sempre i miracoli. manifestando così la sua ricchezza. Vedi, o buon Padre, tutta questa gente venuta come un gregge, come agnelli, con i loro problemi messi nelle Tue mani. O Dio Padre, compi i miracoli a nome di Gesù Cristo, Figlio Tuo, perché questi fratelli e queste sorelle possano testimoniarTi. Compi in noi quel miracolo della vita nuova, il miracolo della risurrezione di Gesù Cristo nei nostri cuori, perché possiamo testimoniarlo, annunziarLo e perché Lui possa svolgere la Sua missione sulla terra in questo momento. Grazie, o Padre,*

perché Tu ci ascolti sempre, perché Tu ci ami più di quello che desideriamo e chiediamo. Grazie, perché Tu guiderai questo popolo e da questo popolo creerai i Tuoi testimoni, i testimoni di Gesù Cristo.
O Gesù, Ti ringrazio, perché ho sentito, in modo particolare questa sera, che Tu puoi trasformare anche le pietre in cuori e se i cuori non Ti testimoniano, allora grideranno le pietre e questi cuori qui presenti vogliono testimoniarli. Quindi togli ogni pietra dal nostro cuore, trasforma tutti i cuori, perché siano veramente i Tuoi cuori che battono con amore verso il Padre, verso il prossimo. Che il Tuo amore scenda su di noi, su tutti coloro che noi portiamo nel cuore e sull'umanità intera. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

ROSARIO - Misteri Gloriosi

Pregheremo i misteri gloriosi e glorificheremo così la croce del Signore. Molte persone trovano difficoltà nel pregare il rosario perché sentono l'aridità del cuore. Vorrei dire all'inizio alcune parole. Il rosario non si può vivere nella profondità, se non si fa un cammino profondo e non si può pregare il rosario senza entrare nel mistero; quando vi si è entrati anche la decina delle Ave Maria sarà una meditazione. Dopo aver capito il mistero e quello che si riferisce alla vostra anima dopo aver preso il contatto con Dio, quando Dio vi parla, cercate di pronunciare "Ave Maria" con dolcezza. Vi consiglio di non parlare ad alta voce, così sentirete la vostra anima pronunciare la preghiera. Guardando in senso biblico l'Ave Maria è la preghiera perfetta. La prima parte è la benedizione di Dio e della Madonna come è presente nella Bibbia e la seconda è la richiesta della nostra guarigione. Se tutto questo passa attraverso il cuore con dolcezza "Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con Te", se lasciate senza pensare tanto, vedete che la vostra anima prega. Questa sera io guiderò ed il coro canterà. Cominciamo, con questa dolcezza dell'anima, pronunciando il nostro Credo e tutto quello che esso contiene. Offriamo questi misteri secondo le intenzioni della Madonna.

Nel primo mistero glorioso contempliamo la Risurrezione di Gesù.

La croce gloriosa, il frutto della croce: l'amore. Nell'amore non si può riflettere fino in fondo, l'amore si può mangiare, assorbire. Gesù ci ha dato il pane di vita, Lui ci nutre, l'amore è assorbito soltanto dal cuore aperto e solo allora entra in noi la pace. Desideriamo quel pane, Gesù è il Pane della vita. Preghiamo la Madonna che ci avvicini a questo pane, a questa vita. Preghiamo affinché la Madonna ci dia il suo amore, la chiave del cuore perché possiamo incontrare Gesù risorto.

Nel secondo mistero glorioso contempliamo l'Ascensione di Gesù.

Gesù è andato al Padre da dove è venuto, si è nascosto da noi: questa era una sorpresa anche per gli apostoli. Dio deve ritirarsi dalla nostra vita per lasciarci responsabili, per lasciare spazio alla fiducia, alla speranza, all'amore. Dio si ritira perché noi possiamo cercarlo, ecco il mistero: quando sembra nascosto non si è allontanato, ma desidera che noi lo scopriamo, che in noi sia rafforzata la vita spirituale. Preghiamo la Vergine Santissima per la fiducia, per la speranza, per l'amore ...

Nel terzo mistero glorioso contempliamo la discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli e sulla Vergine Maria.

Gesù disse: 'E' bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore" (Lc 16.7). Quando Dio si nasconde lo fa per preparare un dono più grande, questa è la legge spirituale. Quando siete sottoposti a delle prove, Dio si ritira per preparare una grazia maggiore: bisogna attendere e pregare. Anche gli apostoli erano sottoposti a prove quando Gesù è andato, ma sono rimasti a pregare, ad attendere, a desiderare. Gesù ha mandato il suo Spirito e ha dato la sua anima alla Chiesa. Preghiamo con Maria Vergine perché siamo uniti a Gesù e perché si senta una fusione dello Spirito Santo nei nostri cuori. Pronunciamo queste parole con la dolcezza della Vergine Maria quando parla col suo sposo, lo Spirito Santo.

Nel quarto mistero glorioso contempliamo l'Assunzione della Vergine nel cielo.

Là finisce il cammino della fede nella Vergine Maria che entra nella contemplazione. Ha amato Dio sopra ogni cosa ed è tutta in Dio. Dio l'ha amata come Figlia prediletta. Due sguardi assieme senza parole, senza spiegazioni, le anime si capiscono; ecco l'unione con Dio, la comunione con Dio. Siamo chiamati ad approfondire questa comunione con Dio ogni giorno. L'ultimo punto è la contemplazione. Preghiamo la Vergine, la nostra mamma perché ci dia questo dono e che noi ci decidiamo per questo dono.

Nel quinto mistero glorioso contempliamo Maria incoronata Regina del cielo e della terra.

Ecco, vedete come una creatura può diventare Regina, come Dio può trionfare in ogni cuore, può trionfare nel cuore completamente abbandonato, nel cuore che ama e lo contempla. Siamo tutti chiamati ad entrare in questa comunione con Maria, nel trionfo del suo cuore. Preghiamo per questo dono.

Nella nostra preghiera, nel nostro mondo interiore, o Dio Eterno, guarda adesso i nostri cuori, sono gli altoparlanti del tuo amore, della tua pace. I nostri cuori guardano tutta l'umanità inquieta, tesa e portano la tua benedizione, dove non c'è pace, dove ci sono tanti problemi. Che la tua pace entri nelle nostre famiglie. Guardiamo questa società, questo paese, questa civilizzazione... sono tanti i problemi. Che entri la tua pace, la pace della redenzione. Pensiamo ai paesi in guerra, guardiamo Medjugorje e la zona circostante. O Signore, benedici tutta quella regione, quei paesi, con la tua benedizione e col tuo amore. Se Tu desideri sacrificare quelle persone, quel popolo per la salvezza, noi ti adoriamo e ti ringraziamo perché hai scelto quelle persone, quei paesi perché venga la pace nel mondo intero. Noi benediciamo tutte le persone perché accettino tutto dalla tua volontà e siano riconciliati con te. Ma se Tu vuoi fermare la guerra, Signore, noi ti offriamo la nostra vita perché ciò accada. O Dio, in tutto il mondo c'è una pace falsa, ideologica, la pace dei metodi, delle idee, delle proiezioni umane e noi desideriamo la tua pace in tutti i cuori, in tutti i paesi, in tutto il mondo. O Dio, noi desideriamo che la tua pace regni nella tua Chiesa, nel cuore e nella mente del Santo Padre, di tutti i Vescovi. Che la Chiesa possa essere lo splendore della tua gloria ed il mezzo di riconciliazione di tutti gli uomini. Noi desideriamo, o Dio, che la tua pace arrivi fino al Purgatorio; perdona a tutti, togli tutti i peccati e tutte le conseguenze dei peccati, perché tutto l'universo si trovi nel tuo cuore ed in esso venga l'ordine. Benedici, o Dio, queste statue e tutti gli oggetti che portiamo con noi. Benedici tutti noi, distruggi tutte le negatività del maligno, che tutte le persone possano respirare la pace.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello *Spirito Santo. Amen.*

25 APRILE

PREGHIERA DEL MATTINO

Signore Dio, Ti ringrazio per la notte passata e per questa giornata che sto iniziando. Tu eri presente nel mio sonno, anche nel momento in cui non ero presente neanche a me stesso. Sei più grande di me, sei immenso e sei stato amore dappertutto, anche quando dentro di noi non c'era amore puro. Col tuo amore hai riempito ogni momento della mia notte, ogni parte del mio essere. Grazie, o Signore, voglio diventare consapevole di questo tuo amore e voglio che dentro di me canti il tuo amore, che il mio essere canti nell'universo, canti ovunque dove c'è il tuo amore. O Signore, desidero essere il tuo amore anche là dove non c'è amore, dove c'è soltanto il peccato, dove c'è il male, la guerra. Oggi voglio offrirmi, aprirmi ed offrirmi a te, Signore. Dammi la tua mamma così che mi guidi su questa strada; dammi tutti gli angeli, i miei protettori, tutti i santi, in *particolare i santi di questo giorno che mi accompagnino. Grazie, Signore Gesù.*

Rimaniamo nel silenzio, abbandonati, con gli occhi chiusi.

Desideriamo essere consapevoli dell'amore di Dio in noi e crescere nella lode, diventando questa lode di Dio. Oggi è la giornata della Madonna, in modo particolare consacriamo la nostra vita a Dio attraverso il suo Cuore.

Maria, abbandono al tuo Cuore Immacolato il mio cervello, tutti i pensieri; che i miei pensieri siano immersi in Dio, attraverso il tuo Cuore che l'amore di Dio entri nei miei pensieri. Ti consacro i miei occhi, che diventino raggianti, pieni dell'amore che proviene da Dio. Ti consacro il mio volto, che sia raggiante; le mie orecchie siano capaci di accogliere l'amore di Dio, così come l'hai accolto Tu. Che la mia bocca sia consacrata, che io non pronunci nessuna parola offensiva, ma che Dio parli attraverso di me. Ti consacro le mie braccia, le mie mani, desidero che non siano tese ma capaci di aiutare, accarezzare, trasmettere amore di Dio. Che le mie gambe ed i miei piedi siano pieni d'amore, non tesi e non vacillanti perché io faccia i passi con l'amore di Dio ovunque mi muovo. O Maria, io ti consacro il mio respiro e rimango nel silenzio; che il mio respiro, nutrendo il corpo, possa toccare il mio cuore, la mia vita interiore ed anche le mie ossa.

Rimango in questo silenzio, osservando il mio respiro e con uno sguardo d'amore osservo tutto il mio essere, che esso sia osservato dallo sguardo d'amore di Dio che giunge attraverso la Madonna. Ogni tanto controllo la mia vita, la sottopongo a Dio con il mio corpo e tutte le membra. Osservo tutto il mio essere: l'amore di Dio è dappertutto. Neanche i miei peccati annullano l'amore di Dio, dappertutto mi circonda il suo amore; anche nel mio passato lontano, non c'è nessun momento nel quale sono stato senza amore di Dio. L'amore mi bacia dappertutto, con questo sguardo d'amore che Dio mette nel mio cuore, io guardo i miei familiari e accarezzo tutti, porto questo sorriso d'amore a tutti, guardo i miei cugini, i miei collaboratori, uno dopo l'altro. Guardo con amore tutti coloro con i quali ho vissuto momenti piacevoli, ma anche coloro con i quali ho vissuto momenti brutti; con questo sguardo In modo particolare vedo quei momenti brutti della mia vita e le persone brutte, con questo amore le accarezzo. Basta stare in Dio, nel suo amore, per poter accarezzare tutti, basta che io sia dentro quell'amore ed il mio sguardo va da solo ad amare. Con questo sguardo io guardo quelli che di solito incontro nella giornata, guardo gli uomini della politica, dello spettacolo, che spacciano droga, la gente sulla strada...

Guardo i paesi in guerra, affamati, guardo tutta la terra... Guardo il mare e tutti i pesci, guardo gli uccelli, le montagne bianche, guardo il sole e le stelle,
benedico l'universo col mio sguardo d'amore. Torno in me stesso e di nuovo, con questo sguardo d'amore amo me stesso, i miei occhi, il mio viso, il mio cervello, il mio corpo, il mio respiro e rimango dentro, con l'amore di Dio dentro di me, rimango nel silenzio come se fossi nelle braccia del Padre, osservando come mi ama.

"O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra: sopra i cieli si innalza la tua magnificenza. Con la bocca dei bimbi e dei lattanti affermi la tua potenza contro i tuoi avversari, per ridurre al silenzio i nemici e ribelli. Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissate, che cosa è l'uomo perché te ne ricordi e il figlio dell'uomo perché te ne curi? Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli, di gloria e di onore lo hai coronato: gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, tutto hai posto sotto i suoi piedi; tutti i greggi e gli armenti, tutte le bestie della campagna; gli uccelli del cielo e i pesci del mare, che percorrono le vie del mare. O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra" (Sal 8).

Sono grande in quanto sto in Dio, in quanto permetto che l'amore di Dio entri in me, scorra verso di me e attraverso di me. Quando mi apro sento dappertutto l'amore di Dio, anche nelle ossa; il silenzio mi parla più che la parola. Quando mi sento amato, posso amare l'universo, l'amore scorre come da un pozzo e quando amo tutti, mi appartiene l'universo, le stelle, le montagne ed il mare. Mi appartengono anche i miei avversari, perché l'amore cambia tutto, l'amore scopre le meraviglie, scopre i miracoli di Dio perché l'amore è onnipotente. Rimango nel silenzio, osservando questo amore, invocando il nome di Gesù.

Nella misura in cui sono nell'amore, io prego la preghiera universale, dentro di me pregano gli amici ed i nemici, la terra ed i cieli. Come apro sempre più il mio cuore all'amore, così la preghiera diventa più profonda, più universale.

Cantiamo col coro. Se qualcuno vuole, rimanga in silenzio ed ascolti il canto, gli altri possono cantare il ritornello.

Lasciamo che dentro di noi canti l'universo, che benedica il Signore; anche gli angeli dentro di noi possono cantare, tutto il cielo, i nostri protettori, la Madonna, le stelle, la terra, tutte le creature, cantiamo: Angeli del Signore benedite il Signore...

Signore adesso capisco che l'unica cosa importante è essere in te, sentirti in tutto il nostro essere e lasciarti libero di usare tutte le tue potenze... e così in ogni cuore raccogli l'universo, effondi l'universo, così mi unisci a tutti i santi, a tutti gli angeli, a tutte le anime sante che sono sulla terra. lo vivo la comunione con tutti in te, e quando sono in te abbraccio l'universo, vivo nella preghiera universale che tu offri al Padre. Vivo il tuo amore universale che è venuto sulla terra nel momento della tua nascita, anche nel momento in cui Tu ti sei offerto sulla Croce e nel momento della risurrezione. Signore, fammi fedele nella vita, che io sia nel tuo amore e che il tuo amore sia attivo in me, e attraverso me in tutte le creature.

Grazie perché posso rimanere oggi nel tuo amore, perché posso manifestarlo agli altri. Grazie perché Tu sarai oggi, in ogni momento, in me. Cercherò di essere consapevole della tua presenza e la manifesterò agli altri.

Benedici già adesso tutto quello che farò in questa giornata, il cibo, la bevanda e le mie parole, i miei gesti, i miei programmi, le persone che incontrerò, le persone che penserò. Benedici tutto nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

INCONTRA DIO PERSONALMENTE, NELLA PROFONDITÀ DELLA TUA COSCIENZA

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

O Maria, anche noi desideriamo essere vicini, vicinissimi, al Signore. Desideriamo che lo Spirito Santo abiti in noi e possa fare quello che desidera, che abbia la libertà nel nostro cuore, nella nostra vita.

O Maria, tocca, col tuo amore materno, i nostri cuori, la nostra mente, la nostra volontà, tutte le nostre capacità perché siano sciolte le catene di paura, di insicurezza, di chiusura in noi stessi. Maria, Tu hai percorso la via della croce e sai benissimo come arrivare a Gesù crocifisso in noi, chiuso nella tomba, il tuo amore può svegliarlo, può impostare un contatto vivo con Lui.

O Maria, sii tu nei nostri cuori, aiutaci ad essere aperti, aiutaci ad entrare nel santuario della nostra vita, della nostra coscienza, a rimanere là nella luce, nella pace, in unione, in comunione con Dio. Invitiamo anche voi, santi Apostoli, voi avete per primi sperimentato la strada della croce e la resurrezione, aiutateci!

Invitiamo tutti gli angeli, tutti i santi e tutte le anime giuste sulla terra, in unione col santo Padre.

Allora, andiamo avanti.

Ricordiamo che ieri mattina abbiamo trattato: Non proiettarti nello straordinario. Non mettere al centro della tua vita lo straordinario.

Poi abbiamo trattato: cerca Dio e cerca lo straordinario in Dio.

Oggi nella mattinata faremo un altro passo. Si sentono ogni giorno delle domande e per questo tutte le persone vogliono parlarne col sacerdote; ma tutte le domande si riducono a queste: Come posso conoscere la volontà di Dio? Qual è la volontà di Dio? Come posso uscire dai problemi? Come posso pregare col cuore? Come posso sentire la voce del Signore, la sua risposta in me? Come posso essere in comunione con Dio dentro di me? Come posso guardare col cuore?

Quando le persone pongono queste domande, di solito le pongono in un modo sbagliato. E questo è il modo sbagliato: padre, dimmi qual è la volontà di Dio in me!

II padre non può dirvelo. lo posso indicarvi la strada, come dovete percorrerla, camminare ed arrivare fino al punto di vedere, di sentire, di ascoltare, di essere nella luce.

Se uno è nato cieco, sordo, come potete spiegargli gli uomini, le macchine, i rumori? E se una persona vuole rimanere cieca, sorda, tutta la vita, come può guardare?

Noi sappiamo che la cosa principale è guarire quella persona perché possa vedere, perché possa ascoltare, perché possa sentire.

Ecco, per questo ho detto che di solito la gente fa una domanda sbagliata: dimmi tu quale è la volontà di Dio per me.

Vuole dire: io rimango cieco e tu pensa per me, tu guarda per me; tu ascolta per me.

Questo vi dico con tutta responsabilità, perché voi sappiate come si entra nella luce, come si comincia a vedere, come si comincia a sentire, come si comincia ad ascoltare, perché Gesù davvero vuole parlare a ciascuno di noi, vuole manifestarsi a ciascuno di noi, vuole essere onnipotente in ciascuno di noi. Noi dobbiamo accettarlo dentro perché lui davvero possa agire. Cercherò di tracciarvi la strada e poi voi deciderete se andare avanti o no. È una vostra responsabilità.

Nella Sacra Scrittura abbiamo un esempio molto importante che ci spiega questa strada verso la luce interiore. Voi conoscete il profeta Elia. Era forte, faceva dei miracoli splendidi. II Re tremava davanti a lui. Tra i tanti miracoli compiuti da Elia, uno ha dello straordinario. Dio manifesta se stesso mandando il fuoco sull'offerta di Elia. Solo il Dio che invocava Elia era il vero Dio, tutti gli altri erano falsi profeti e, così, furono uccisi. Dopo aver compiuto tanti miracoli Elia entrò in crisi, si spaventò, decise di andare sul Sinai. Voleva tornare lì dove era stata rinnovata l'alleanza e cercava aiuto da Dio, voleva che Dio intervenisse perché lui non sapeva più cosa fare. Ma lungo la strada entrò in depressione e voleva morire. Voleva morire e basta. Fu svegliato da un angelo che gli diede pane ed acqua. Mangiò e si coricò di nuovo, voleva morire e basta. Spinto dall'angelo arrivò alla grotta sul Sinai ed aspettò Dio. Arrivavano rumori, vento, tuoni. Tutte le immagini che lui ricordava del passato, di quando Dio aveva fatto l'alleanza con Mosè. Ma lui non ancora incontrava Dio. Alla fine sentì un soffio leggerissimo e Dio si manifestò a lui.

Ecco, io voglio portarvi dentro di voi. Se volete che Dio si manifesti in voi dovete entrare in quell'atteggiamento in cui sentite quel soffio dentro di voi. In quel silenzio profondo dentro di voi. Quando avete abbandonato tutto a Dio, entrate in quel silenzio, quello che vi interessa è Dio e soltanto don gli occhi del cuore guardate, osservate e state in attesa. Allora il Signore si manifesta. Vedete, Ella ha fatto tanti segni in nome di Dio ma nessuno di quei miracoli lo ha aiutato in quei momento di crisi.

Conosceva il Dio d'Israele, la Legge, era provato, e nessuno di quei doni lo aiutava, doveva arrivare al momento di una fusione interiore con Dio. Un soffio ed in quel soffio Elia si è incontrato con Dio e coni, distrutto dai problemi, dalla depressione, è stato rigenerato in quell'incontro con Dio e Dio gli ha dotto, come ad un bambino: torna, fai questo, fai quello. Tutto è finito.

Vedete, noi nel nostro cammino spirituale dobbiamo arrivare al punto dell'incontro interiore con Dio,di una fusione interiore con Lui.

Se non arriviamo a questo punto non avremo la chiarezza. Non potremo vedere, non potremo ascoltare, non potremo sentire.

Questa fusione più profonda con Dio io oggi la chiamo: incontro profondo nella coscienza. Adesso capisco di più cosa è la coscienza. Da sacerdote, nella teologia, ho imparato ad avere una coscienza moralistica, il mio atteggiamento di fronte alle leggi morali. Ho visto che è sbagliato. Per questo ci sono tante persone scrupolose, insicure: Questo è peccato? Quello è peccato? Posso muovermi di qua? Posso muovermi di là? Se Dio mi ha perdonato ... cosa faccio adesso? Tutte chiusure! Non si può oltrepassare questo livello della coscienza moralistica se non si entra in questo profondo rapporto con Dio, in questa fusione dell'anima con Dio.

Voglio spiegarvi alcuni punti che vi aiuteranno a capire questo. All'inizio ho detto che ciascuno dl noi è originale, perciò non posso essere sostituito da nessuno nella mia profondità. Sono unico nell'universo. Devo manifestarmi davanti a Dio nella mia originalità e Dio mi parla nella mia originalità. Vedete, questa è la chiamata personale, io devo incontrarmi con Dio nella mia profondità, non può farlo un religioso, un Vescovo, nessuno può sostituirmi nella profondità della mia anima, del mio incontro con Dio.

Quando mi manifesterò davanti al volto di Dio nessuno prenderà la parola al mio posto. lo dovrò rispondere. Così come sono.

Nel processo dell'ultimo giudizio nessuno può aiutarmi, io devo rispondere.

La settimana scorsa noi abbiamo seguito la passione di Gesù. È bellissimo vedere che nel rapporto con Dio tutti devono essere responsabili e ciascuno si è manifestato così come è: la prepotenza e la chiusura del sommo sacerdote che spinge la gente; la gente insicura che va un po' qua ed un po' là; la brutalità dei servi, dei militari. Pilato, con la doppia faccia, si è manifestato così.

Vedete, Gesù stava in mezzo a loro come la luce, come la verità. Chi era pronto ad accettare quella luce l'ha accettata, chi non era pronto nell'anima non poteva accettare quella luce. E mentre vediamo queste figure brutte che hanno processato Gesù, vediamo, nel Vangelo di Luca, altre figure bellissime un po' nascoste: le donne, Giuseppe d'Arimatea, Nicodemo. Osservavano tutto da vicino, cosa accadeva, aspettavano il momento opportuno ed appena hanno potuto avvicinare Gesù, sono andati da Pilato, hanno preso il corpo di Gesù, l'hanno fasciato, sepolto, hanno portato l'unguento, hanno avuto sempre amore dentro di loro.

Ecco, vedete, ogni persona in quel processo doveva manifestarsi così come era dentro. Questo è il richiamo per tutti noi, perché entriamo nella profondità della nostra coscienza: incontrarsi con Dio. Ma è possibile avere questo incontro profondo. con Dio soltanto quando si arriva a questa fusione dell'anima.

Adesso cercherò di spiegarvi come si arriva a questa fusione interiore e come si arriva a questa conoscenza interiore, come si arriva a conoscere le volontà di Dio. Spesso quando facciamo la domanda: "Qual è la volontà di Dio per me?" è come so noi volessimo sapere come si costruisce il centesimo piano di una casa ma non volessimo mettere le fondamenta. Allora, dobbiamo scoprire le fondamenta e la strada e ciascuno deve percorrere questa strada se vuole arrivare a qualcosa, nessuno può sostituirlo. La Madonna ha detto: "Ecco la serva del Signore, sia fatto secondo al Tua volontà".

Sapete come la Madonna ha potuto dirlo? Ciò che stava accadendo non era un'attività della Madonna ma un'attività di Dio, una grazia di Dio. Voi avete visto la Madonna dapprima perplessa, stare davanti ad un avvenimento nuovo che non poteva capire né accettare. Doveva accadere prima qual che cosa nel suo cuore per aprirsi a questa iniziativa di Dio. Lei ha confermato soltanto quello che è divino in lei. Ecco, vedete, per arrivare alla volontà di Dio, in modo particolare a ciò che Dio ha programmato di più bello in noi, nella nostra profondità, bisogna fare questo passaggio: vivere questo processo dell'amore di Dio arrivando al punto in cui non sappiamo nulla, non possiamo fare nulla, non possiamo risolvere nulla ma rimaniamo aperti a Lui, siamo in adorazione.

Quando perdiamo tutte le nostre capacità e restiamo soltanto in ascolto come il profeta Elia, in attesa di Dio, in attesa amorosa, pieno d'amore per Dio, allora Dio comincia ad agire. E la volontà di Dio si presenta come la novità, oltrepassa i nostri programmi, ci porta avanti: incomincia la creatura nuova.

Qui Dio agisce con tutta libertà in noi, corno li profeta Elia doveva tornare gioioso a fare la volontà di Dio, così in questo incontro profondo noi riceviamo la luce, Dio ce la dà.

Se non arriviamo a questo punto di apertura a Dio, un livello dentro di noi rimane chiuso, restiamo nel buio. Nessuno può spiegarci questo programma. Ve lo dico per mia esperienza con i veggenti, con le persone che hanno le locuzioni, le visioni: tutto è inutile se non si apre il cuore a questi passaggi in avanti. Anche le visioni, come per il profeta Elia, anche le locuzioni, tutto è inutile se il cuore non si apre a questa dimensione. Arriva a quel punto dove non può fare nulla ma rimane nell'attesa, nell'amore, nella preghiera, perché Dio faccia la sua volontà: Lui sa la volontà per me, Lui può farla. lo devo soltanto preparare il cuore perché Lui la faccia, perché Lui la manifesti.

Ecco, vedete, in questo processo, si ripete il processo della passione di Gesù. Quella strada che hanno percorso la Madonna, le donne, e gli apostoli, la deve percorrere ciascuno di noi ed alla fine rimane soltanto l'amore, l'amore che abbraccia Dio quando sta morendo, abbraccia Dio quando è nella tomba: amore incondizionato. Per concretizzare certe cose su questa strada, la cosa migliore è guardare Gesù sulla strada che conduce alla risurrezione.

La liturgia ci presenta la vita di Gesù in modo particolare nelle ultime due settimane della quaresima, nella Passione; Gesù è deciso, nessuno poteva fermarlo sulla strada verso il Padre, né Simon Pietro (anzi Gesù lo ha allontanato nonostante fosse il capo degli apostoli) né nessuno altro apostolo; Gesù camminava nella luce, amava Dio Padre in una maniera illimitata.

Nel processo non ha avuto paura di nessuno e non ha permesso che coloro che lo processavano lo turbassero dentro; per questo non si è messo a discutere o a litigare, è rimasto in silenzio. Lui stava nel Padre. Potete osservare il Vangelo dl Luca e vedrete il silenzio di Gesù. Silenzio perché lui ha dentro il Padre, ascolta il Padre, risponde al Padre. Per lui non è importante se lo processano o non lo processano, che cosa dice questo, che cosa dice quel lo, tutto ciò non lo interessa. È solo attento alla volontà del Padre.

In tutte le stazioni della passione Gesù era immerso nel Padre. Questa decisione deve essere dentro di noi. Ma non può esserci se non siamo aperti con l'anima a Dio perché soltanto al livello dell'anima avviene questa fusione con Dio. Se noi rimaniamo al livello dei discorsi superficiali, delle domande razionali, non possiamo fare questo cammino, entrare, al livello della nostra anima, in comunione col Padre.

Questo lo dobbiamo sentire nella nostra profondità. E se ricordate, quella semplice introduzione alla preghiera che ci ha dato la Madonna portava a questo livello: "Offrite a Dio i vostri peccati e le vostre preoccupazioni. Liberatevi per entrare in comunione con lo Spirito".

Ecco, arriviamo alla preghiera personale. La passione secondo Giovanni ci porta un altro aspetto: il silenzio in cui però Gesù è magnifico. Risponde ma non si turba, dà la risposta a chi è aperto nel cuore, a quelle donne che piangevano..

Gesù era aperto a quel ladro che moriva vicino a Lui, era magnifico, si muoveva. All'inizio quando sono venuti a prenderlo dice: "Chi cercate?" È avvenuto un incontro! II Vangelo di S. Giovanni porta questo incontro tra luce e tenebre, Gesù si manifesta ma non dice neanche una parola superficiale, una parola in più, rimane nel Padre, testimonia II Padre; manifesta l'amore e rimane nel Padre. Gesù così cammina sulla strada della sua passione e così si comporta con tutti e per questo gli altri sono straziati, turbati: Lui rimane in pace, pieno d'amore. Quando arriviamo vediamo Gesù prima di morire sulla croce e là possiamo capire la profondità della coscienza cristiana, abbandonato al Padre: "Padre, nelle tue mani affido il mio spirito".

Altro livello: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno".

Amore illimitato verso il Padre, amore illimitato verso le creature. Chi è disposto ad accogliere questo amore? Noi arriviamo nella profondità della nostra coscienza se ci comportiamo così come Gesù si è comportato: stare nello spirito di Gesù vuol dire vivere questa fusione con lui nel suo amore. Nelle prove essere profondamente abbandonati al Padre, nelle prove poter pregare per tutti, perdonare a tutti, amare tutti. Nella Croce poter abbracciare Dio con amore, poter abbracciare tutte le creature con amore.

Vedete, vivere questo atteggiamento nella profondità nella propria coscienza vuol dire vivere nel proprio santuario, nella propria originalità, nella propria anima che è originale, entrare nella luce, entrare nel santuario dove si può contemplare Dio, contemplare... Ieri ho spiegato che quando due persone si amano e si guardano, con sguardo d'amore, si penetrano; in questo caso parliamo di uno sguardo dell'anima, della profondità della nostra vita, le altre spiegazioni non ci interessano, le prediche non ci interessano, i libri non ci interessano, le grida non ci interessano, gli interessi di questo mondo non ci interessano, uno sguardo interiore che ci porta a guardare Dio con l'anima e sentire il suo sguardo su di noi, sentire la sua voce. Arrivare al punto di vivere nel proprio santuario, vuol dire entrare nel santuario dove possiamo conoscere la volontà di Dio, capirla, sentirla, entrare nella luce.

In questo santuario si apre il nostro cuore e possiamo guardare col cuore, amare col cuore. Spesso le persone pensano che amare col cuore sia amare in un modo affettivo, con effusioni affettive: no, non è questo. Nella contemplazione, i nostri affetti stanno a parte.

Amare con l'anima vuol dire avere dentro di noi la tranquillità, la gioia, la pace, la sicurezza. Possiamo piangere però, le lacrime vengono dalla profondità, sono pulite, non hanno motivo.

Maria Maddalena disse: "Dove hanno nascosto il mio Signore?". Piangeva, cercava il Signore, amava.

In questo atteggiamento sono uniti l'amore, l'adorazione, la preghiera, tutto viene unito e tutto diventa facile, tutto diventa semplice.

Ecco, siamo arrivati al punto del silenzio: se una persona non entra in questo livello dei silenzio, non può capire la profondità dell'anima di Dio, quello che Dio manifesta nella sua profondità. I segreti si scoprono nel silenzio, nella contemplazione. Diceva Von Balthasar come i teologi non possono capire i fenomeni mistici perché usano un sacco di termini e non sanno cosa fare coi loro termini, con i concetti, con le idee. Quando si manifesta un mistero dovrebbero buttare tutto, dice, per entrare sul livello mistico, sul livello del mistero. II livello più profondo si scruta soltanto con l'amore e l'amore è la cosa più semplice che esiste al mondo, non si mette negli schemi.

Ecco perché dobbiamo arrivare a questo silenzio, a questo soffio dentro la nostra anima come vi è arrivato il profeta Elia, come vi è arrivata la Madonna, come dovevano arrivarci gli apostoli per vivere la risurrezione di Cristo.

Nel silenzio, in questo silenzio di cui vi parlo, potete conservare tutti i doni, altrimenti se ne siete fuori i doni più fini si perderanno sempre. In questo silenzio Dio promuove, fa crescere in voi i doni; là si trova lo straordinario di Dio e là Dio dispone lo straordinario per ciascuno di noi, così come vuole. Tutto è incentrato in Lui, non c'è possibilità di egocentrismo, di egoismo.

Questo atteggiamento interiore del silenzio che ci porta alla fusione dell'anima con Dio è alla radice della nostra vita. Questa è la coscienza profonda, è questo l'incontro profondo con Dio nella nostra coscienza. Se ci apriamo a questo livello, l'ultimo messaggio della Madonna sarà accettato e Dio potrà fare i miracoli. La tua anima, noi tutti, possiamo formare un'oasi della pace. È un'oasi che crea Dio e che non può essere creata dalla politica, dalla polizia, dai militari, dagli esperti di questo mondo, neanche dai teologi, da nessuna creatura, soltanto da Dio.

A questo punto noi dobbiamo vedere una prospettiva: dove guida questa strada?

Questa strada ci conduce all'abbandono totale, attraverso Maria, a Gesù.

Questa strada ci spiega la storia della salvezza. Mosé si ritirava nel silenzio. Gesù si ritirava nel silenzio. Gli apostoli si ritiravano nel silenzio. Sapete che tutti i primi Vescovi, quelli che hanno continuato la missione degli apostoli, sono stati diversi anni nel silenzio e dalle grotte nel deserto, sono stati chiamati ad essere Vescovi!?

Adesso potete spiegarvi perché durante la storia della Chiesa le anime si ritiravano per una consacrazione totale. Si formavano ad un tipo di vita così che potessero vivere questa dimensione con Dio e stare in Lui. E così come attraverso Elia è avvenuto un rinnovamento di Israele, allo stesso modo, attraverso queste anime, durante la storia della salvezza, durante la storia della Chiesa, sono giunte queste grazie all'umanità. Ecco, per questo la chiamata alla vita consacrata, per questo una chiamata indirizzata, oggi, ai frati, alle suore, ai conventi, per rinnovare la loro vita. Una chiamata per voi che volete vivere questa dimensione profonda: pensateci, organizzate la vostra vita, indirizzate la vostra vita per raggiungere questi livelli nel vostro quotidiano, nella vostra famiglia, nella vostra professione. Una chiamata anche per le anime che tante volte hanno sentito un impulso straordinario, si realizza nel perdere tutto, tutto dentro il cuore ed arrivare ai nulla, perché Dio cominci a costruire la sua opera in ciascuno di noi. Riflettiamo un po', poi ringraziamo il Signore e cantiamo.

O Signore, ti ringrazio per la presenza della tua mamma qui tra di noi. lo so che lei è qua. lo so che lei, in tutti questi giorni, prega continuamente per noi. So che lei brama che il suo messaggio entri nei nostri cuori, che questa assemblea diventi uno strumento nelle sue mani. lo so che lei si avvicina col suo amore materno, ottenuto dalla SS.ma Trinità, e tocca i nostri cuori.

Ti ringrazio per lei. Ti ringrazio per l'intero Cielo che prega con noi e per noi. Ti ringrazio per queste anime aperte. Dio, Tu ci hai creati senza di noi, come dice S. Agostino, ma non puoi salvarci senza dl noi. E per questo ti ringrazio. Che cosa sarei lo se non potessi amarti, essere responsabile nella profondità della mia vita? Sarei un nulla. Per questo Il ringrazio

perché mi fai comprendere che devo seguire la strada verso il mio santuario. Tu mi attiri ma io devo fare i passi. Tu non puoi costringermi, puoi solo dirmi: 'Io ti amo e voglio darti i cieli e la terra in possesso': Ma non puoi costringermi. Questa I la grandezza, la mia grandezza e la mia responsabilità,

O Dio, io ti pregherò ogni giorno perché Tu mi guidi e mi introduca in questo santuario. Oggi ti prego per questi fratelli, in modo particolare, per queste sorelle perché si aprano, perché comincino a guardare, a vedere, ad ascoltare, a sentire nel cuore. Perché non possono vederti finché non chiedono la guarigione dei loro occhi, finché non mettono tutti gli interessi da parte e non cercano soltanto te. O Dio, io ti prego oggi per tutti i consacrati nel mondo, sono tanti, tanti, ma ne ho incontrati pochissimi che abitano nel santuario con te, in adorazione, in una fusione dell'anima. Ti prego per loro, ti prego per i sacerdoti, per la Chiesa intera, perché diventi lo splendore della tua gloria. Ti prego per tutte le creature, perché aprano i loro cuori, per tutti i malvagi, per tutti i buoni.

Tutti noi vogliamo amare tutte le creature col tuo amore e rimanere in quell'atteggiamento di fusione con te nella nostra anima.

Grazie, o Dio. 1 nostri cuori ti canteranno.

Fino alle 11,30 prendiamoci del tempo per una passeggiata sulla spiaggia. Non riflettete, non ponete domande. Respirate. Rimanete in questo amore, in questo soffio, aperti al sole, aperti al mare, aperti al vento. Che tutto vi accarezzi. Passeggiate. State nel silenzio. Respirate. Muovetevi. Siate come bambini. Così Dio aprirà i vostri cuori per fare passi avanti. Grazie.

ROSARIO - Misteri gloriosi

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
In ogni formula della nostra preghiera, noi possiamo esprimerci, possiamo esprimere tutto dentro di noi, ma la preghiera in cui si esprime tutta la nostra fede è il Credo...

Nel primo mistero glorioso contempliamo la Resurrezione di Gesù Cristo.

Gesù ha salutato gli apostoli: "Pace a voi!". Desideriamo che questo saluto entri in noi. Quando incontriamo Gesù risorto dobbiamo lasciare tutte le nostre concezioni. Alla tomba di Gesù si ferma ogni nostra attività umana e là si può soltanto amare. Allora sentiamo la risurrezione.

O Dio, guidaci in modo che ciascuno di noi possa morire a se stesso così che dentro di noi cresca la fiamma per cercarti, amarti, abbracciarti. O Gesù, così noi non saremo cristiani spenti, dentro di noi ci sarà la vita, la tua onnipotenza. O Gesù, noi desideriamo che la Chiesa intera ti adori così. In modo particolare tutti i rappresentanti della Chiesa. Desideriamo che ogni ginocchio si pieghi davanti a te, che il mondo di oggi ti riconosca Dio e Salvatore perché possa venire la pace in tutto il mondo.

Nel secondo mistero glorioso contempliamo l'Ascensione di Gesù al Cielo.

Gli apostoli guardavano Gesù ascendere al cielo. Ma gli Angeli dissero: "Uomini di Galilea, perché guardate? Gesù tornerà", e gli apostoli hanno capito che dovevano ritirarsi, pregare ed attendere. Attendere un dono più grande.

O Signore, ecco, io ti do la mia anima e tutto lo nostre anime perché imparino a pregare, ad attendere. Perché siano sempre capaci di attendere, di pregare quando sono sottoposte a prove personali, famigliari, sociali. Attendere che Tu venga, che Tu intervenga.

O Signore, ti do l'intera Chiesa, ti do le anime prescelte oggi nel mondo: che imparino ad essere oggi in questo santuario della coscienza, nel cenacolo intimo, ad adorarti, a pregarti ed aspettarti.

O Signore, risveglia il dono di pregarti, di cercarti in tutte le creature. Sono in tanti che non conoscono la via d'uscita: dove c'è la guerra, dove ci sono tanti problemi, illumina i loro cuori perché ti cerchino, perché Tu possa essere il Signore della loro vita.

Nel terzo mistero glorioso contempliamo la discesa dello Spirito Santo sulla Vergine e sugli Apostoli.

Era una sorpresa per tutti, per gli apostoli, per il mondo che ha visto gli apostoli. È il mistero della fusione dell'anima umana con lo Spirito di Dio. Chi può spiegarlo? Nessuno. Soltanto lo Spirito di Dio. Là possiamo entrare soltanto prostrati fino a terra in adorazione. Possiamo accogliere soltanto nell'umiltà, morendo a noi stessi e lasciando che Dio faccia quello che vuole.

O Signore, manda il tuo Spirito Santo a prepararci per questo dono, siamo nel tempo di Pasqua e Tu vuoi dare il tuo Spirito Santo alla Chiesa, a chi lo chiede.

O Signore, siamo alla fine del secolo, tempo dei travagli, delle sofferenze. È *il tempo della luce dello Spirito Santo che scende su di noi. Fa' che siamo aperti e fa' che in noi possa manifestarsi il tuo Spirito, che in noi tutti i doni siano puliti, guidati da te ed al tuo servizio.*

O Signore, noi ti preghiamo anzitutto per il dono dell'amore perché possiamo essere uniti con te, perché possiamo contemplarti.

Nel quarto mistero glorioso contempliamo Maria assunta in Cielo.

Maria contempla Dio. La sua anima è unita a Dio. Ecco il nostro destino. Là finisce ogni attività, ogni fatica. Per arrivarci dobbiamo crescere così in questa terra. La nostra anima deve essere purificata, deve raggiungere quell'unione con Dio, deve essere in comunione con Dio.

Questa è la contemplazione sulla terra: vedere Dio dappertutto, contemplarlo in ogni creatura, amarlo in ogni creatura, vederlo in ogni avvenimento, adorarlo, amarlo e basta.

O Maria, portaci avanti, insegnaci, prendici per mano, prepara i nostri cuori e dacci un vivo desiderio di vivere questa chiamata, facci capire che vale la pena di perdere tutto per questo dono. Fa' che noi organizziamo la nostra vita così, per poter raggiungere il livello della fusione delle anime.

Nel quinto mistero glorioso contempliamo Maria incoronata Regina del Cielo e della Terra.

Ecco, la conseguenza di questa fusione, la comunione con Dio, ha portato Maria alla regalità.

li trionfo del Cuore Immacolato sulla terra avverrà quando Lei sarà proclamata nei nostri cuori: Regina del cielo e della terra. Ma questo avviene quando noi la accettiamo come mamma nei nostri cuori**.**

O Maria, dacci il tuo cuore, mettilo nel nostro petto, dacci le tue virtù, l'amore illimitato, l'umiltà, la semplicità, l'abbandono totale. Dacci quella preghiera che toccava sempre la profondità della tua anima che era sempre unita a Dio. Facci sempre essere in comunione con Dio.

O Maria, metti nel tuo cuore tutti noi, la Chiesa, il mondo intero. Desideriamo che al più presto trionfi il Cuore Immacolato e che satana sia distrutto.

Signore, noi ti ringraziamo per la presenza di Maria SS.ma. Ti ringraziamo in modo particolare per il suo Cuore Immacolato che è in noi, che si è offerto per noi e ti ringraziamo perché possiamo stare con te in questi momenti e ti preghiamo: resta con noi Signore! Resta nella profondità della nostra anima. Resta in comunione con noi e noi con te perché sentiamo così la vita, la gioia, la pace.

E la tua benedizione ed il tuo amore eterno ci accompagnino e rimangano con noi, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

ENTRARE NELL'AMORE TRINITARIO E COMUNICARLO AGLI ALTRI

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

O Maria SS.ma, Tu hai percorso la strada della fede, qui sulla terra, sei entrata nella comunione con la SS.ma Trinità e di là ogni tanto vieni in modo particolare sulla terra per comunicarci quell'amore che sta nella SS.ma Trinità.

O Maria, guidaci. Così ha deciso Dio eterno: che Tu ci guidi sulla strada verso Gesù, verso la SS. ma Trinità. Noi ti offriamo la nostra vita e crediamo che Tu possa guidarci, aiutarci.

Invochiamo tutti gli Angeli, tutti i Santi ed uniti a tutta la Chiesa, in modo particolare con il santo Padre, uniti con tutti gli uomini di buona volontà, adoriamo la SS.ma Trinità.

Per intercessione della B. V. Maria, la benedizione della SS.ma Trinità e l'amore di Dio Trino ed Uno illumini i vostri cuori e la vostra mente, nel Nome del Padre...

Sono contento, vi vedo sereni, allegri. È vero? Si, allora che il convegno non finisca domani"

Penso che dobbiamo continuare. Pur questo vi spiegherò alcune cose: come possiamo essere uniti e camminare insieme.

Ricordiamo quello che abbiamo considerato stamattina. Entrare nella profondità dalla nostra coscienza vuol dire entrare in questa fusione dell'anima con lo Spirito Santo, entrare in comunione con Dio.

È un mistero! Dio creatore e noi creature. Ed il punto a cui dobbiamo arrivare si chiama: contemplazione. Stare in Dio. Fissare gli occhi, contemplare.

Quando due anime si contemplano, si guardano, sono fuse, arrivano ad un punto di silenzio profondo: nell'ordine vero che sta in Dio.

Ora facciamo un altro passo avanti. Noi siamo la comunità, viviamo nella famiglia, viviamo nella società, nella Chiesa, nella parrocchia.

Come possiamo arrivare a questo punto tutti insieme, a vivere questa fusione in Dio? Come possiamo essere un'anima sola, come è detto negli Atti degli apostoli? Come possiamo risolvere i problemi delle divisioni nel matrimonio, nei gruppi di preghiera? Le divisioni nella Chiesa? Dicono oggi: come mai nasce un separatismo nel mondo? Come si supera questo? Cosa possiamo fare noi che crediamo in Gesù Cristo? E come possiamo portare questa unione, questa comunione a tutti gli uomini?

Prima di tutto dobbiamo vivere quel passo che vi ho indicato stamattina. Non si può arrivare alla comunione con Dio se non si arriva a quel passo. Non si può arrivare alla comunione con l'altro tranne in Dio vero.

Possiamo entrare in comunione con l'altro soltanto a livello dell'anima quando siamo uniti in Dio che ci ha creati, redenti e santificati. Stamattina ci siamo fermati davanti alla Croce: là è finito il cammino di Gesù Cristo, là è nata anche la Chiesa. Guardate un po' sulla Croce, c'era un triangolo: Gesù, figlio di Dio, si abbandona al Padre, affida il Suo Spirito al Padre, la SS.ma Trinità.

Gesù, Figlio di Dio venuto sulla terra, dopo aver abitato in mezzo a noi, torna al Padre. Sotto la Croce e sulla Croce esiste un altro triangolo, Gesù comunica il suo Spirito a Maria ed a S. Giovanni. Da quel triangolo nasce la Chiesa. Essa si raduna nel cenacolo. Maria con gli apostoli prega e avviene questa fusione, questa comunione. Lo Spirito Santo scende sugli apostoli, ecco un'anima molli, un cuore solo.

In Dio si sono trovati tutti uniti.

Vedete, questo è molto importante. Tutto quello che è accaduto ai piedi della Croce e sulla Croce può essere definito così: capacità di ricevere l'amore vero di Dio. Tutti i problemi della vita spirituale consistono nella incapacità di ricevere amore, di essere amati, di essere nutriti. Tutti i problemi nascono là e per questo l'ultimo passo nella vita spirituale è II nutrimento d'amore: l'Eucaristia.

Gesù è tutto aperto al Padre, è uno col Padre, ma Gesù tutto aperto anche verso l'umanità, verso Maria SS.ma. Non per caso con Maria c'è il discepolo prediletto che Gesù amava tanto: ecco giunge quell'amore fuso e loro si uniscono.

Stamattina abbiamo parlato di questa apertura all'amore di Dio.

Adesso vorrei sottolineare di più questo altro elemento: quando noi siamo veramente in Dio, uniti a Dio, in comunione con Dio, non possiamo non amare gli altri.

Quando ci si unisce al vero amore si partorisce; II vero amore porta la vita nuova.

Perciò la comunione con Dio nella profondità della nostra anima fa nascere i doni e tutti i doni scaturiscono dall'amore di Dio e in questo amore noi possiamo comunicare Dio agli altri. Ecco, la Chiesa nuova. Ecco, la Chiesa rigenerata, ecco i gruppi rigenerati, ecco dove si risolvono tutti i problemi dalla comunione nel matrimonio, nei gruppi, nel mondo, tra le nazioni. E vi dico che altra possibilità nell'universo non esiste, non cercatela perché perderete tempo.

Voglio spiegare, voglio accennare un cosa: Dio onnipotente nel suo amore ha bisogno delle creature per comunicare questo amore; ha bisogno anche dei peccatori. Dio si glorifica nei peccatori, nei deboli. Accanto a noi ci deve essere qualcuno a cui comunicare questo amore: non puoi isolarti come cristiano, l'amore ti porta a qualcuno, esplode in te, in un modo spontaneo e questa è la forza che distrugge tutte le catene attorno a noi: l'amore di Dio!

Per questo vorrei sottolineare: nella nostra vita, nei gruppi di preghiera dovete sviluppare questo. II vostro rapporto con Dio, la vostra apertura a Dio si verifica sémpre nella comunicazione dell'amore al fratello, alla sorella.

Chi vive una vita contemplativa verifichi se essa è davvero sincera, incontri il fratello, incontri la sorella e si guardi là: se può comunicare l'amore, ad un certo livello, tutto l'amore verso l'altro.

Guai ai sacerdoti, guai alle suore, ai monaci che non amano più gli altri. Devono comunicare questo amore, sentire la comunicazione di questo amore.

Ecco queste due linee: apertura a ricevere amore ed apertura a comunicare amore; sono fondamentali. E attraverso questa comunicazione avviene l'espansione dell'amore di Dio. L'umanità cambia, la Chiesa si rinnova.

Siamo ai piedi della Croce, questo Amore Trinitario si comunica sulla Croce. Chi vi porta in una meditazione e vi promette di non incontrare croci nella vita, non vi porterà di sicuro nell'amore trinitario: camminerete su una via sbagliata.

Perciò, la Madonna, a Medjugorje, non ha invitato per caso ad adorare la Croce ogni venerdì, a scoprire tutto l'amore sulla croce, l'amore di Dio. E scoprire l'amore immenso sulla croce vuol dire entrare nella libertà del cuore. Stamattina abbiamo capito che possiamo entrare in questa comunione con Dio soltanto se moriamo al nostro egoismo, al nostro io.

Ecco, dobbiamo morire a noi stessi ed allora av. viene questa apertura ed essa è maggiore se siamo più aperti nelle prove: per questo Gesù offre l'amore puro al padre. Aveva perso tutto ma l'amore cresceva in Lui ed amava il Padre sulla Croce, nella tomba, e dentro rimaneva amore puro.

Per questo l'alleanza nuova ed eterna è fatta sulla Croce e là dobbiamo trovare questo amore che cl nutre. L'amore si dona, si offre. Gesù si è offerto al Padre, si è offerto per noi.

L'apertura interiore avviene nella donazione non nella concentrazione, per favore, non nelle tecniche ma nella donazione totale. Quando la persona si offre, si dona.

Ecco, nella donazione totale al Padre noi arriviamo alla libertà totale e nella donazione al nostro prossimo a nome di Dio, con quell'amore che pro viene da Dio, noi entriamo in comunione col nostro prossimo.

Ecco, l'unione e l'unità del mondo. Che cosa possiamo dare noi agli altri? Che cosa possiamo scambiare? II dono più prezioso che noi possiamo scambiare nella Chiesa è l'Eucaristia e tutti noi sappiamo che è il Corpo ed il Sangue di Cristo.

Dire questo nella fede significa dire un verità razionale, ma questo è mistero di amore,

Gesù ha perso tutti i doni lungo la strada delle sua passione, si è trasformato nel silenzio, nello stare in Dio, pregare, amare, offrirsi. Serenità nell'offerta. Che cosa possiamo noi comunicare al prossimo? Questo amore!

Lasciate gli sforzi umani, non vi soddisfano, ci sono troppi regali in questo momento tra di noi, tanti regali che non soddisfano: denaro, regali, macchine, ecc.

Ma quello che nutre l'uomo, l'umanità, è l'amore di Dio e per questo, se vogliamo camminare nella comunione con gli altri in Dio in un modo indispensabile, in noi dobbiamo sviluppare l'amore puro, la preghiera, l'abbandono in Dio, l'offerta della nostra vita.

Tutto il resto lo possiamo perdere, possiamo essere tanto poveri da non poter dare nulla agli altri. Ma non importa, custodite questo doni in voi, questo nutre il vostro prossimo, questo nutre i vostri gruppi.

Le dispute teologiche, le discussioni, le chiarificazioni nei gruppi di preghiera, non aiutano tanto l'amore, questo amore che ci porta al prossimo.

Anche quando dobbiamo chiarire, parlare agli altri, dentro di noi ci deve essere questo amore che ci dà un silenzio interiore.

La capacità di pregare per il prossimo, di amarlo, bisogna sentirlo nell'anima quando offriamo un piccolo regalo.

Provate ad avvicinare il vostro prossimo con questo atteggiamento d'amore, la vostra comunione sarà diversa. Così si costruiscono i gruppi di preghiera, così si costruisce la Chiesa.

Vedete, qui arriviamo a quella comunione in Dio, siamo in Dio, Dio è amore. Gesù sulla croce ha offerto, ha abbandonato il suo Spirito al Padre, ha dato il suo amore a Maria, a Giovanni: è nata la Chiesa!

Ogni volta, quando noi offriamo così l'amore di Dio nei nostri cuori per il prossimo, nascono creature nuove, la Chiesa si rinnova, il mondo si rinnova. Senza questo amore non nasce nulla, tutto è una creatura umana.

Ecco, per questo vi invito di nuovo a proteggere in voi quell'amore puro. Adesso possiamo capire meglio la strada tra il Getsemani e la morte di Gesù sulla collina.

Dal momento in cui Gesù si è offerto, c'è il silenzio, c'è una protezione dei doni, dell'amore, come se fosse dentro un Tabernacolo ben custodito; così chi vuole vivere una vita consacrata deve conservare in se stesso questo amore di Dio, questo silenzio, questa attesa, questo abbandono, questa offerta.

E questo porta sempre a fruttificare anche se vi sembra di finire nella tomba, non preoccupatevi, Dio è eterno.

Adesso potete capire come i primi cristiani erano un cuore solo, un'anima sola!

Adesso voglio sottolineare che la forza nel mondo, quando ci sono anime unite nella SS.ma Trinità, è tale da non poterci credere. Se noi qua, tutti quanti, fossimo uniti così nello Spirito Santo, la Madonna potrebbe fare miracoli attraverso di noi, Dio potrebbe fare miracoli.

Se si potessero trovare piccoli gruppi, triangoli, nelle città, dove le anime fossero fuse con lo Spirito Santo, con la SS.ma Trinità in questo amore che brucia, comincerebbe una vita nuova.

Se tutti noi rimanessimo uniti a questo livello, davvero dappertutto si sentirebbero dei successi, dei processi positivi.

Stare in Dio, lasciare che l'onnipotenza di Dio agisca in noi.

È molto più facile vivere uniti a Dio essendo soli, come un eremita isolato. È molto più difficile essere uniti con una persona nell'amore della SS.ma Trinità, uniti sulla Croce.

Non si sono uniti per caso, sulla Croce, il Figlio di Dio, una creatura umana, la Madonna, e S. Giovanni. Essere una fraternità, di quattro o cinque persone e vivere questa profondità è una potenza incredibile.

Mentre parlo satana è spaventato, ha paura, una tremenda paura di questo amore. Tutto quello che lui fa sulla terra è chiudere i cuori affinché non ricevano questo amore, e dividere le persone perché non si uniscano in esso.

Per avere un orientamento teologico oggi, perché questo non sia soltanto una mia riflessione, io voglio far riferimento al primo personaggio nel mondo, la figura più luminosa che abbiamo in questo momento nella storia, Papa Giovanni Paolo Ii. È la figura più luminosa che abbiamo, esprime quello che Dio trino ed uno desidera dire al mondo, esprime il messaggio della Chiesa.

Purtroppo ho visto che pochi leggono quello che lui dice e pochi lo accettano sul serio.

Lui ha detto: "AI centro dell'universo sta Gesù Cristo, al centro della vita di Gesù Cristo per noi, stanno l'Eucarestia e la penitenza. La confessione, che ci trasforma, prepara e ci unisce nell'Eucarestia".

E con una voce viva, supplicando tutti i fedeli prega per tutti di accettare Maria SS.ma e prega Maria SS.ma perché rimanga con noi, perseveri fino alla fine in attesa della manifestazione divina.

E come avete sentito tante volte a Medjugorje, la Madonna supplica tutti di accettarla perché possa rimanere con noi.

II Papa mette al centro dell'opera di salvezza la persona di Gesù Cristo. È l'unico attraverso il quale viene la salvezza.

li Papa sottolinea il rispetto verso le altre religioni, verso gli altri profeti, però esprime con chiarezza la fede della chiesa cattolica, in quello che è essenziale per noi.

Ora, io voglio sottolineare a tutti voi: sotto la Croce e sulla Croce è nata l'Eucarestia e l'amore della SS.ma Trinità che nutre l'uomo. Dobbiamo capire questo, per capire il nostro rapporto verso i falsi profeti.

Oggi nel mondo troviamo dei profeti che ci danno l'autocontrollo: sono falsi profeti. II solo Dio, il Signore, è Gesù Cristo il Salvatore, che può guidarci: nessuno può governare la propria vita, è un egocentrismo, un egoismo raffinato l'autocontrollo della propria vita.

Noi possiamo controllarci soltanto attraverso l'apertura a Gesù Cristo, a Dio, che si rivela e che cl guida.

Non possiamo essere autocontrollati, governare la nostra vita: sono falsi profeti!

Abbiamo un altro atteggiamento tipico dei falsi profeti: autorivelazione. Si propongono come déi e portano la loro conoscenza di Dio.

Questo atteggiamento non ha nulla a che vedere con l'umiltà. Senza un atteggiamento di umiltà Dio non si rivela e noi conosciamo Dio nella misura in cui si rivela.

Tutte le persone e tutti i profeti, se vogliono essere davvero profeti, devono essere aperti a Dio, devono essere in un atteggiamento di umiltà, riconoscendo Dio vero, Dio trino e Dio uno, Dio così come si è manifestato durante la storia della salvezza.

Nei falsi profeti troviamo più un atteggiamento di egocentrismo; propongono se stessi, prima o poi, come la divinità e così prendono il posto della SS.ma Trinità. Se loro sono "da" soli, lì non c'è amore. Dio trino ed uno è un mistero: unità e trinità. Chi si propone come un "dio" negando la SS.ma Trinità è un profeta falso.

Quale momento noi viviamo adesso? Viviamo la presenza della Madonna in tutto il mondo, la presenza in tante anime. A Medjugorje viviamo un grande segno. Cosa si prepara?

SI prepara il trionfo del Cuore Immacolato, il trionfo di Gesù Cristo!

Non spaventatevi se vengono le guerre: devono venire; il mondo deve essere purificato, la Chiesa deve vivere il mistero della settimana santa per entrare nella resurrezione. II Corpo Mistico deve vivere quel passaggio che ha vissuto il Corpo reale di Gesù di Nazareth.

Ecco, adesso potete capire la chiamata delle anime offerte, delle anime vittime, oppure l'Eucarestia vivente.

È una chiamata per andare con Maria SS.ma, è essere fusi in quell'amore divino che si è manifestato sulla Croce, un amore divino che si diffonde sulla terra, si divide con i fratelli. Qui bisogna chiarire una cosa: quando si dice anima offerta, anima vittima, c'è sempre un contenuto oppure delle sfumature negative, come se fosse una persona distrutta, ammalata.

Non si tratta di questo ma si tratta del frutto che voi potete cogliere dopo questo ritiro, questo convegno, dove si manifesta questo amore sacrificale. Là in condivisione tra Gesù ed il Padre, sulla Croce, tra Gesù, Maria e Giovanni: quell'amore puro.

Quando noi camminiamo nella nostra vita e lasciamo tutto, sacrifichiamo tutto, per arrivare a questo amore puro, per entrare in questa comunione con Dio e manifestare, comunicare questa comunione agli altri, viviamo questa dimensione dell'Eucarestia vivente, questo stato sacrificale, l'amore gradito al Padre.

Questa è la chiamata dei secoli, la chiamata che sboccia nell'amore misericordioso, il quale deve cominciare a scorrere dalla Chiesa come scorreva dal costato trafitto di Gesù.

Ma può scorrere dalle anime completamente offerte attraverso Maria ed unite all'amore trinitario,

lo ho sottolineato l'amore trinitario, l'ho sottolineato apposta perché oggi si parla molto dell'amore, Ho incontrato tanti profeti che parlano dell'amore, parlano benissimo, lo noterete se leggete i loro libri; però offrono un amore umano, il loro amore. II mondo non può sopravvivere con l'amore umano, ma può vivere soltanto con l'amore divino. Per questo invito all'offerta, alla comunione completa con Dio perché questo amore immenso, misericordioso possa scorrere sulla terra e possa venire la salvezza. Su questa strada non possiamo camminare senza Maria. Il Cielo ha deciso così. Dio eterno ha deciso così. Chi vuole camminare deve fare affidamento su Maria.

Già da Fatima la Madonna ha invitato l'umanità alla consacrazione al suo cuore. A Medjugorje ha invitato all'offerta completa attraverso il suo cuore.

Ecco, se noi seguiamo le tracce di questo convegno, vediamo come possiamo entrare in questa comunione con Dio, con l'amore di Dio, come possiamo essere un'anima sola tra di noi in Dio e come Dio può agire in noi. Allora capiremo quello che la Madonna voleva dirci nell'ultimo messaggio e che l'umanità non ha .capito. Spero che voi lo capirete, che voi deciderete di vivere questa strada dell'amore e spero che porterete questo amore nelle città.

Spero che i gruppi di preghiera, le famiglie, comincino una primavera nuova.

Ecco, a questo punto ci tratteniamo un po' nel silenzio e chiudiamo con una preghiera.

Grazie, Signore Dio, mi hai illuminato e mi hai impegnato, non posso scappare, mi hai mostrato la strada della luce, io vedo la strada. Sulla strada stai Tu, Gesù, con la Madonna, e volete guidarmi.

Spetta a me decidere, organizzare la mia vita, preparare il mio cuore perché sia fertile, perché i semi portino il centuplo nel mio cuore.

O Dio, amami, amami giorno e notte, ho bisogno del tuo Amore. Amami in modo particolare sulle Croci in cui mi trovo, amami nel mio peccato, nella mia debolezza, amami perché io possa scoprirti come amore immenso, amami perché il tuo amore mi conduce avanti, il tuo amore mi nutre, il tuo amore mi illumina.

Nessun altro, nessun padre spirituale, nessuna creatura può tracciare questa strada, solo Tu, col tuo amore, puoi farlo.

O Dio, fammi amare gli altri. Vedi i miei fratelli, le mie sorelle attorno a me, vedi tutti fino all'estremità della terra, vorrei abbracciare tutti col tuo amore. lo non voglio guidare le guerre contro i falsi profeti ma voglio amarli col tuo amore. Questa è la vittoria tua.

Molti falsi profeti sono ciechi perché io non sono luce, non sono la tua luce, perché ci sono poche luci nella Chiesa.

O Signore, amami e dammi amore per tutti, anche per i falsi profeti e che il tuo amore sia: illuminare tutti loro, illuminare i sedotti.

O Signore, ama la tua Chiesa, ama il Sommo Pontefice e che tutto il contenuto della tua Chiesa sia rivissuto, sia purificato. Che il tuo cuore ed il cuore della tua Mamma possano trionfare.

O Dio, ama in modo particolare tutti i qui presenti, che sentano il tuo amore, che siano nutriti perché avranno da affrontare tante strade e tante croci. Amen.

DOMANDE

D. Secondo la via indicataci questa mattina da P. Tomislav bisogna riuscire ad abbandonare tutto giungendo alla comunione completa con il Padre. Un'assoluta e completa sintonia ed In una perfetta fusione con Lui. Come conciliare questo abbandono totale che dovrebbe quindi comprendere gli affetti più profondi, persino santificati dai Sacramenti quale il matrimonio, con Dio che chiede l'amore e solo attraverso l'amore ci chiama a sé?

R. È proprio qui che dobbiamo capire la SS.ma Trinità. Sembra che abbiamo buttato fuori dal matrimonio l'adorazione alla SS.ma Trinità, nella vita religiosa, ma la SS.ma Trinità e l'amore trinitario sono nell'amore. È un grande tema che bisogna sviluppare tra voi coniugi. Dove l'amore coniugale è sottovalutato non è espresso. Come un

religioso, una religiosa, nella loro promessa verginale, camminano nell'apertura verginale, così due sposi devono camminare insieme nell'apertura totale a Dio.

Che la loro unità anche fisica sia l'espressione dell'amore divino. Allora il nostro avvicinamento a Dio, la nostra fusione con Dio, non toglie l'amore matrimoniale ma lo sviluppa e gli dà una carica, una dimensione più profonda.

Proprio per questo, visto che i coniugi non hanno scoperto la profondità di questo amore, c'è una specie di schizofrenia nel matrimonio, c'è un complesso di inferiorità nei confronti di coloro che si sono consacrati In una vita verginale.

Quello che conta, alla fine, è l'amore puro e Dio lo comunica a tutti, sia nel matrimonio che nella vita verginale.

Naturalmente, è necessario che le persone vivano la profonda comunione con Dio e che escludano l'egoismo, che lo oltrepassino.

L'amore coniugale lo benedice la Chiesa, è importante soltanto che i due che si uniscono siano uniti nell'amore di Dio, nell'amore trinitario. Penso anche che molti problemi a livello sessuale, sia nel matrimonio che fuori, sarebbero risolti. E dato che gli uomini non vivono quella dimensione divina nei rapporti con l'amore, nascono tanti problemi.

L'amore divino non è contrario all'amore umano, ma lo arricchisce, lo sviluppa. Come ho detto, in quel triangolo, Dio si comunica alle creature e si comunica attraverso di noi se noi siamo aperti a Lui.

Allora vivrete il matrimonio come un Sacramento molto grande.

D. In che misura devo rinunciare a mio marito?

R. Più o meno la domanda si ripete. Se voi siete aperti all'amore di Dio, capirete davvero l'amore tra di voi. L'amore non si spiega. Dovete essere veramente liberi in Dio e conoscere le norme della Chiesa.

C'è un problema che io ho incontrato nel cammino, nel risveglio spirituale: la freddezza che entra nei rapporti tra marito e moglie quando uno dei due cade in un tipo di pietismo, tale da arrivare addirittura al punto di divorziare.

È brutto, non si è capito che quando Dio chiama, chiama per sviluppare l'amore nella sua pienezza. Non può una moglie comportarsi come una monaca e suo marito essere in crisi e viceversa. Loro sono due in uno e devono trovare la comunione con Dio. lo sarei felicissimo se potessi avere delle coppie che si offrono completamente a Dio assieme ai loro figli, sarebbe una forza incredibile.

Ecco, questo voglio dire, dovete comunicare l'amore di Dio anche attraverso i vostri corpi. S.Paolo dice di rinunciare ai rapporti intimi per un certo tempo però non lo consiglia per sempre, per non entrare nella tentazione.

Ma voglio dire questo: i rapporti coniugali devono essere sviluppati proprio in forza dell'amore di Dio. Soltanto con l'approfondimento del rapporto con Dio, questi rapporti diventano più profondi e più belli, più carichi dell'amore.

D. Davanti alle grandi prove, molti cristiani invece di essere completamente abbandonati in Dio dicono di accettarle con rassegnazione perché dicono: "Bisogna accettare la volontà di Dio".

Ma rassegnazione e accettazione non sono lo stesso che abbandono in Dio? Cosa si deve fare per superare anche questo atteggiamento?

R. Non si può fare nulla se le persone non pregano, se non cercano Dio. Le croci non si possono portare quando siamo sottonutriti. Soltanto la grande fede vince gli ostacoli. Noi vediamo l'esempio degli apostoli: quando erano deboli mancavano di fiducia. Per questo noi dobbiamo scoprire la strada, quella strada che vi ho tracciato in questi giorni, la strada della preghiera, affinché siamo sempre nutriti dentro e possiamo superare le prove. Altrimenti noi cristiani invece di testimoniare Dio Salvatore siamo testimoni di un Dio che schiaccia e di croci che ci schiacciano. Invece scopriamo che sulle croci si manifestano la salvezza e la vita. Quando noi cristiani scopriamo Dio su ogni nostra croce, allora possiamo testimoniare la salvezza.

È un punto che dobbiamo oltrepassare. Se non lo facciamo non possiamo essere come la Madonna, corredentrice, partecipare cioè alla redenzione perché ci doniamo sempre fino ad un certo punto e poi cadiamo.

Per essere testimoni prima dobbiamo essere redenti, pieni di vita. Ecco, per questo vi dicevo, in questi giorni, che dobbiamo impegnarci, entrare.

È inutile che venga la Madonna a Medjugorje, in Italia, in qualsiasi luogo, se quel messaggio non ci entra dentro, se non diventa la vita.

Ci ha invitato a riprendere, "Vi invito come mai". Riprendere. Che questi messaggi siano dentro di noi, vivi. Ecco, così le croci non ci schiacciano. Penso come in tutti questi messaggi si ripete di continuo: "Senza la preghiera non potete, non posso neanche io aiutarvi". Dobbiamo entrare nella vita di preghiera.

D. Quando uno ha ricevuto un dono da Dio è meglio che lo tenga per sé o che lo dica agli altri? E come comportarsi quando qualcuno ci ostacola nel cammino della Fede?

R. Quando si tratta dei doni, dobbiamo considerarli esperienze interiori. Non si comunicano agli altri le esperienze che noi abbiamo dentro ma si porta quello che trabocca, cioè i frutti delle esperienze, i frutti dei doni, altrimenti le persone ci calpestano, entrano nella nostra intimità facendoci soffrire.

Se c'è un dono dentro di me il Signore lo ha piantato oggi, per cui non posso raccogliere i frutti oggi. Bisogna crescere, il frutto cade da se stesso quando è maturo. Per questo bisogna far crescere questi frutti, questi doni dentro di noi ed al tempo giusto si manifesteranno.

D. Nella vita dell'uomo tutto è già predisposto da Dio, da quando veniamo al mondo. Dio Onnipotente sa già anche che fine faremo pur essendo noi liberi di scegliere tra Il bene ed Il male?

R. Dio ci ha creati e ci ha dato le possibilità, come ho detto oggi, nella preghiera, e dice S. Agostino: "Dio ci ha creati senza di noi ma non può salvarci senza di noi".
Quindi Dio vede, ha offerto delle possibilità: ora ci vuole la mia collaborazione e la mia libertà. Senza la mia libertà io non posso neanche amare Dio, non posso essere responsabile, non posso essere persona, sono un oggetto.
Dio aspetta la mia risposta e la mia collaborazione. Secondo me questa è la cosa più bella che esiste sulla terra, poter essere libero, poter amare, poter essere una persona.

D. Tutto il cammino da te tracciato si può ridurre all'osservanza dei comandamenti ed alla conclusione che Gesù dà: "chi mi ama osserverà la mia parola, il Padre mio lo amerà ed io pure lo amerò e verremo a lui e faremo dimora presso di lui".

Momento in cui le operazioni dell'anima unita, abbandonata alla volontà di Dio diventano Dio stesso vivente in noi quindi salvifiche. L'uomo arrivato a questa dimensione diventa, In Gesù, vittima, sacerdote, altare, profezia, risorto nel Signore.

Capisco poco. Vedo la luce, ma Il mio cammino è molto duro!

R. È importante vedere la luce, a questo punto darei soltanto questa risposta: abbandonati a Dio, non devi vedere, non devi avere forza, non devi sapere, è Dio che ti usa, tu adoralo ed abbandonati a Lui l

D. Nella consapevolezza e pienezza della fede In Dio, mio Signore, vivo dibattuta nel mio io interiore; nel misurarmi con la sua grandezza, i suoi benefici e l'immensa sua misericordia, consapevole di dare poco e conscia della miseria del mio agire ed essere, sento che Dio mi chiama ad essere un'offerta di me, ma il mio io prevale con resistenze che non voglio far affiorare ma so che esistono.

Come regolarmi? Mi sento confusa e smarrita, a tali pensieri, di fronte al mio Dio.

Ho timore che possa essere una insinuazione della superbia, una maschera che ricopre, insomma una Insinuazione della menzogna.

R. lo penso che non bisogna tanto analizzare ma correre verso Dio, abbracciarlo. Non perdete tempo con i vostri complessi, neanche per i vostri peccati. Abbiamo l'esempio nel Vangelo del figlio prodigo, aveva tante perplessità nell'anima: "Vado per essere l'ultimo. Mi basta essere nella casa di mio Padre". E voi sapete che cosa ha incontrato: il Padre che gli ha dato tutto.

Allora non perdiamo tempo: che i nostri peccati, i nostri sbagli del passato siano i gradini per salire, per correre verso il Signore e che nasca un ringraziamento perché Dio ci ama così, perché vuole aprire la casa per noi.

In modo particolare direi questo: le anime ferite nel passato sono più aperte all'invito di Dio dei giusti che abbiamo incontrato nella Sacra Scrittura, Per questo nell'ultima cena regale sono invitati zoppi, peccatori, gente della strada ed io posso dire soltanto: andiamo avanti senza analizzare tanto, corriamo verso il Signore.

D. Tu hai parlato più volte della necessità dl guidare in modo semplice la preghiera in un gruppo e di evitare i metodi. Vorrei che chiarissi questo punto anche in relazione a quella circostanza raccontata stamattina in cui avevi preparato con metodo un programma di meditazioni per il gruppo di preghiera di Medjugorje, ma poi la Madonna è intervenuta dicendo che avrebbe guidato Lei la preghiera nella semplicità. Ma non è forse necessario anche un metodo per poter scendere nella profondità della preghiera, come del resto mi sembra che la Madonna abbia insegnato al gruppo di preghiera di Medjugorje?

R. È necessario un metodo. Anche il nostro linguaggio è un metodo, un comportamento è un metodo. Ma volevo sottolineare piuttosto che il metodo sia semplice, che non porti le persone lontano da un cammino della vita ma che siano metodi che aprono sempre alla vita. Ogni metodo può poi essere messo da parte e lasciarci liberi, in contatto con tante persone.

Mi riferivo a tanti metodi che oggi sono su un livello meditativo. Lavorando con i ragazzi a Medjugorje quello che la Madonna ci ha detto è che molti metodi sono sbagliati, puntano sul livello della psi

che ed alle volte, secondo la mia esperienza, i metodi belli a prima vista, finiscono in una chiusura a Dio ed alla sua ricettività, portandoci solo ad un concentramento su noi stessi.

II metodo semplice ci apre a Dio, ci apre al Vangelo: noi ci apriamo, in modo semplice, a sentire, a guardare, a contemplare, ad essere in Dio.

Quando si tratta di metodi molto precisi ci vogliono degli esperti: per esempio si vuole guidare un digiuno profondo, c'è bisogno di una persona veramente capace, che conosce, e di solito si raccomanda che ci siano due o tre esperti: un medico, un padre spirituale, uno psicologo perché possano guardare. Ecco, la metodologia richiede una preparazione da esperti. Nel nostro quotidiano non possiamo avere questi esperti e spesso c'è gente che porta avanti un metodo in modo sbagliato causando conseguenze negative.

Inoltre la Madonna ha molto insistito affinché non si entri nel mistero dell'uomo, nella profondità, ma si rimanga nella semplicità della fiducia dinanzi a Dio,
che Dio guidi la profondità perché dice: "La profondità è molto misteriosa nell'uomo".

Dalla mia esperienza nella vita spirituale ho visto che molti esperimenti sul livello profondo dell'uomo, fanno scivolare le persone, le fanno sbandare un po' qua ed un po' là.

Questo non nega la necessità dei metodi, la necessità di guidare, ma la mia esperienza dice che la semplicità è una linea che dovrebbe esserci anche nei metodi e nel modo di pregare.

Ecco, per esempio, nella vita di S. Francesco non troviamo nessun metodo ed una volta mentre la Madonna ci spiegava la meditazione mi ha detto: "Entra nella meditazione", io ho preso due o tre libri, ho sfogliato guardando un po' la metodologia e poi ho riflettuto: "O Dio, quale metodologia ha usato S. Francesco?" e ho sentito nel mio cuore: amore, amore, amore.

Vedete, non ha conosciuto una metodologia ma la semplicità della vita. L'amore è semplice. Per questo dico che noi non possiamo avere gli esperti e persone brave, ma tutti possiamo con la semplicità vedere come andare avanti, capire il Vangelo, metterlo in pratica.

Per ciascuno di noi Dio si manifesta nel primo passo, ciascuno di noi può fare il primo passo. II secondo passo si rivela dopo il primo passo, il terzo dopo il secondo e così via.

D. Nella mia città si è formato un gruppo di genitori, soprattutto mamme, che si incontrano, con la presenza di un sacerdote e pregano per mettersi in contatto con i loro figli morti prematuramente, per incidenti stradali, malattie, ecc. Questa esperienza li avvicina alla fede.

Ci è stato detto però che tutto ciò non viene da Dio. Che cosa dice lei in proposito?

R. lo dico quello che vi ho detto in questi giorni. Camminate in quell'apertura perché le anime del purgatorio possono mettersi in comunicazione con noi ma al centro deve esserci Dio.

La mia esperienza è questa: quando una persona si mette in comunicazione con uno spirito, un'anima del Purgatorio, e comunica soltanto attraverso quella persona, è molto pericoloso. Scivola facilmente nello spiritismo.

La mia esperienza, ne ho fatte tante con le anime, mi dice questo: quando un Santo, la Madonna, un'anima si manifesta ad un'altra anima, si manifesta in un atteggiamento di umiltà: "Ringrazio Dio perché mi permette di dirti..." e così esprime questa dipendenza da Dio, Dio deve stare al centro. Facilmente le persone cadono ad un livello di curiosità, di interessi, quando si mettono in contatto con le anime dei defunti. Lì entrano in gioco gli interessi. Conoscere dov' è vostro figlio, vostro marito, tutto ciò lo considero negativo.

Le anime del purgatorio dovrebbero essere in contatto, sottomesse a Dio che le usa come noi cristiani qui sulla terra, come strumenti.

In concreto non posso dare giudizi perché quando si fanno queste domande si dice qualche cosa ma non si dice tutto ciò che bisognerebbe dire, bisogna entrarci per vedere e per dare una risposta giusta.

D. Con tutto il cuore voglio che Dio mi possieda totalmente viva pienamente in me ed anche per mezzo mio possa testimoniare il suo amore ai fratelli. Da molto tempo ho una grande aridità ma anche una grande pace. Temo di essere vittima, sia pure inconsapevolmente, degli inganni di satana il quale spesso si traveste da angelo. Non ho e non posso avere una guida spirituale. Domando: "Da che cosa capire se sono in Dio, nel suo amore, nella sua volontà, o se invece sono Ingannata da satana, che detesto?".

Vorrei veramente offrirmi vittima d'amore secondo le intenzioni di Gesù, di Maria, di S. Giuseppe. Posso farlo da sola?

R. Ama Dio con tutto il cuore. Ecco, prima ho detto che l'amore non è qualche cosa di sentimentale, né qualcosa di dolce, ma è in tutto.

Di S. Teresa del B. Gesù, si dice che due o tre volte nella vita abbia sentito questa dolcezza con Gesù, tutto il resto era aridità. Era martire dell'aridità. Noi nell'aridità possiamo scoprire la preghiera più profonda che esiste. Direi invece che anche se vi sentite nell'inferno delle prove, adorate Gesù: è bello adorarlo nel fondo dell'inferno. Approfittate di quell'occasione per sconfiggere satana adorando Dio là dove siete. E se lo adorate, se siete in pace, se siete nell'amore, non vi interessa più niente altro.

D. Perché è difficile confessarsi in questo periodo? Ho compreso quello che ci ha proposto, ma ritengo difficile attuare tutto senza un grande amore verso Dio. Mi è difficile cercare una guida spirituale, perché so che non sono capace di aprire il mio animo ed allora è un bene lasciarsi guidare quasi con inerzia da Dio?

Leggo, ascolto la parola di Dio, però mi sembra tutto scontato proprio perché conosco la materia per cui mi lascio prendere dalla pigrizia e non curo l'approfondimento personale. Cosa fare?

R. Il problema da considerare è proprio la pigrizia. Bisogna invece muoversi, trovare la strada di uscita. Se vogliamo trovarla, in questi momenti, dobbiamo semplicemente, nella nostra preghiera, esporre a Dio quello che ci chiude, quello per cui noi soffriamo. Come Maria di Magdala con le donne è andata al sepolcro, pur non sapendo come ribaltare la pietra, così noi, con sicurezza possiamo andare avanti. In questo caso direi a questa persona: se hai amici, amiche, dì a loro: "pregate, ho bisogno dì aprirmi, ho bisogno di aprirmi a Dio, preghiamo insieme".

Ecco, le preghiere degli altri la aiuteranno. Di sicuro si tratta di una chiusura interiore, di una paura interna per cui la persona ha paura di manifestarsi così com'è, ma ricordi: Gesù ama in modo particolare i deboli, ì peccatori.

D. Da qualche tempo sono angosciato, sconcertato da un problema che non mi permette di continuare a vivere con serenità. Non riesco ad accettare il pensiero della morte e di conseguenza la mia preparazione spirituale, pensando di non vedere più il mio caro ed unico figlio. Eppure devo prepararmi a questo evento, ma come?

R. Se si tratta di un caso grave ci sarà sicuramente bisogno di uno specialista, un medico, perché probabilmente si tratta almeno di un blocco psicologico. Ma per quanto riguarda la fede il metodo più importante consiste nell'essere amato, nell'amare se stesso, nel chiedere amore dai familiari, dai vicini. L'amore guarisce. Non c'è bisogno di analizzare il modo di superare questa paura di fronte alla morte perché qualche cosa è morto in quella persona, ha perso qualche cosa di grande, è frustrato. Se viene guarito tutto ciò, interiormente, per mezzo dell'amore, nella tomba crescerà la risurrezione in quella persona e pian piano la risurrezione vincerà la morte.

D. Sono buono, generoso, mi preoccupo degli altri, aiuto, rispetto tutti, perché devo credere? Perché non è sufficiente essere una brava persona?

R. Ecco, se una persona è brava e vive tutto con l'amore di Dio verso il prossimo, è sulla strada della fede, è già nella fede; però c'è una cosa da chiarire, molto importante. Nella storia della Chiesa e dell'umanità si è spesso parlato di bontà al solo livello umano, come dopo la guerra, periodo in cui si diceva: "Basta che io sia buono, sia umano". Ma vivere solo a livello umano soltanto, è una tappa per l'ateismo, perché il vero amore umano viene sempre nutrito dall'amore divino. Se siamo staccati da esso, pian piano dentro di noi si spegne l'amore vero e l'umanità rimane senza nutrimento.

Così, se dico: "sono buono, perché devo avere contatti con Dio?" Pian piano inaridisco e rimango senza forza vitale.

D. Caro padre, sento che questo incontro è stato preparato da Dio per mezzo di Maria SS.ma e vorrei chiedere questo: ci spieghi brevemente l'importanza della Consacrazione voluta da Dio al Cuore Immacolato di Maria, in base alla rivelazione. Ritengo sia importante a livello di guide, di gruppi e pellegrinaggi far conoscere l'importanza e l'essenzialità di questo passo per entrare nella profondità.

R. Su questo tema, perché questa non è una domanda, è un tema, secondo me si dovrebbe fare un ritiro intero.

Teologicamente Dio ha preparato il Cuore Immacolato della Madonna per la prima venuta di suo Figlio e quel cuore deve battere in tutti noi per la seconda venuta, per la glorificazione.

La Mamma potrà glorificare Dio in noi nella misura in cui noi accettiamo il suo Cuore Immacolato. Vedete, già l'anno scorso, ho spiegato un po' questa fusione col Cuore Immacolato, col Cuore di Dio. La nostra unione con Dio passa attraverso l'umiltà di Maria. Maria è data a noi come la mamma di Gesù e la Chiesa la chiama Madre di Dio, Madre nostra.

Su questo punto, nel magistero ecclesiale, la Madonna sta accanto all'Eucarestia, alla penitenza, come una colonna nella nostra vita spirituale.

Dal punto di vista antropologico non esiste immagine e realtà migliore, nella quale si avvicinino il cielo e la terra, la mamma ed il figlio.

Pensate un po' a cosa desiderava la Mamma sotto la Croce? II figlio vivo. Era tutta per il figlio. È un mistero ma è così semplice.

Così noi attraverso questo amore materno possiamo avvicinare Gesù.

Poi, come avete visto in questi giorni, per arrivare a quel punto della comunione con Gesù ai piedi della Croce, dobbiamo stare con S. Giovanni e con la Madonna nel suo Cuore Immacolato.

Dal punto di vista antropologico possiamo considerare anche una verità: nella mamma comincia la vita e Dio ci ha dato la Mamma. E quando ho spiegato questo ad un pellegrinaggio di protestanti che non avevano una concezione della Madonna, hanno detto: "È vero dobbiamo anche noi accettare la mamma perché senza la mamma manca il calore, manca quella tenerezza nella fede".

Ecco, questi sono i punti. In queste rivelazioni private che ho potuto seguire, si nota questo: nella profondità del mistero non si può entrare senza la Madonna perché Dio ha programmato in questo modo ed è bello perché ha inserito un elemento umano sulla strada verso il Cielo. È bellissimo sentire come una di noi sia la mamma celeste e rallegrarci che abbiamo la nostra sorella, mamma; e, nello stesso tempo, vedere come noi possiamo più facilmente andare verso Dio attraverso questo elemento umano.

Chi è più vicino a me della mamma? Una mamma creata immacolata, piena di amore: non ci può essere niente di più vicino.

Ho visto a Medjugorje che, nelle rivelazioni private, nel gruppo di preghiera, mentre Gesù ci parlava ci ha trovati chiusi e ci ha detto: "Andate a pregare la mia mamma"; così ci siamo trattenuti un po' a pregare la Madonna perché ci preparasse, e solo allora Gesù ha ripreso la spiegazione.

È molto importante capire tutto ciò. In questi tempi in cui Dio vuole realizzare questo programma e ci porta alla profondità spirituale dobbiamo veramente avere la protezione della Madonna per difenderci dall'inferno che è arrabbiato per questo piano di Dio. Allora affidiamoci alla Madonna non soltanto dicendo: "Mi consacro al tuo Cuore Immacolato", ma camminando così che veramente le nostre anime siano fuse.

D. Vengo da molti anni di preghiera, però sono stati anni molto duri e di grande impegno per mantenere un po' di costanza. Certe difficoltà psicologiche mi rendono la preghiera difficile e sofferta, e tante volte sono totalmente spossato che non riesco assolutamente a concentrarmi nella preghiera. Mi dico che non occorre dire proprio il rosario se non sono concentrato, ma se non lo faccio poi mi trovo come sradicato e mi disperdo per cui ritorno alla preghiera orale, tradizionale, che però al tempo stesso mi scortica. Ma deve essere proprio così difficile? Eppure vivo semplicemente e sono sempre con il pensiero a Dio.

R. Hai la grazia di soffrire e di offrire tanto al Signore e la preghiera non è soltanto dire le preghiere. Gesù, nel suo cammino verso la Croce, non ha detto nessun rosario. Nei suo cuore era con Dio e che cosa poteva pregare mentre era sulla croce, distrutto? Il suo cuore era in Dio e ha usato quelle capacità che ha avuto per essere in contatto con Dio Padre nelle tenebre, nell'angoscia che ogni uomo in quella situazione vive. Allora offriamo tutto quello che abbiamo ed adoriamo Dio, lì dove siamo.

D. Desidero sapere qualcosa sui mistici sponsali.

R. I mistici sponsali come si sa, nella vita mistica sono persone particolarmente unite nell'amore di Cristo. Scorrendo la storia dei fondatori degli ordini, vediamo un amore particolare tra S. Chiara e S. Francesco, come tra S. Benedetto e S. Scolastica. Di esempi potrebbero essercene ancora altri. In questo tempo si manifestano diverse chiamate di questo tipo. Ho incontrato tante chiamate di anime mistiche unite. Questa unione non è a

livello affettivo, non è a livello sentimentale, è a livello profondo dell'amore di Dio, è un mistero!

Queste anime possono camminare soltanto sotto la grazia particolare di Dio, sotto una buona guida per non scivolare, cadendo a livello affettivo e sbocciando in qualche cosa di negativo. Di solito a queste persone si affida un compito per cui devono avere una responsabilità molto grande, essere impegnati e nello stesso tempo saggi e prudenti ed affidare tutto questo al padre spirituale.

Oltre ai mistici sponsali nella vita mistica si parla a volte dei triangoli: tre persone unite nell'offerta in modo particolari. Naturalmente bisogna considerare anche ciò che vi ho detto oggi: che tutta la Chiesa è invitata a vivere questa unione spirituale in Dio; a queste persone sono donate delle grazie particolare e sono unite dalla grazia di Dio e questo legame nutre una comunità, nutre gli altri, è una manifestazione dell'amore di Dio che unisce. Questo amore è molto profondo, e devo dire che è molto, molto attaccato da satana il quale cerca tutte le possibilità per portare le persone fuori strada come ha fatto anche con Gesù Cristo. Per questo bisogna essere prudenti.

Momento dell'apparizione

Restiamo in silenzio, la Madonna vuole rimanere con noi, vuole apparire nel nostro cuore, vuole restare con noi, vuole usarci come strumenti, lo può soltanto se noi apriamo il cuore, se la accettiamo. Sia questo momento quello del grande desiderio di accogliere la Madonna, di essere strumento del suo amore.

O Maria, voglio ringraziarti a nome di tutti noi qui presenti, a nome della Chiesa. Grazie per la tua presenza, attiva, piena di amore. Ti sono riconoscenti ma chiedo perdono anche per tante lacrime che hai versato a Medjugorje e stai versando nel mondo intero. Vuoi salvare tutti, vuoi dare l'amore di Dio a tutti. Verso di noi sei la Mamma come lo eri verso Gesù ai piedi della Croce. Ci ami, soffri per noi.

O Maria, ti ringraziamo perché sei stata in tutti i Tabernacoli ad adorare Gesù, ti preghiamo, resta con noi. Resta con noi, o mamma. Entra nei nostri cuori, donaci il tuo cuore, a tutti noi qui presenti, che tutti siamo gli strumenti del tuo Cuore Immacolato, dell'amore immenso.

O Maria, in questo momento, in modo particolare, ti prego di toccare ogni cuore. Molte persone vogliono farmi delle domande, ma ciò che è profondo, più profondo, lo risolve soltanto Dio per mezzo della tua preghiera, per mezzo del tuo amore.

Mettiti Tu in ogni cuore a portare la domanda e la risposta. Ti prego, o Maria, di stendere il tuo mantello su Medjugorje, su quelle zone che sono in conflitto. Usa tutte le anime che rispondono e proteggi tutte quelle che vogliono andare avanti ed essere completamente a disposizione di Dio. Raccogli tutti I tuoi veggenti, tutti gli eletti, proteggi il Papa, proteggi la Chiesa, proteggi tutte le anime, offerte. Proteggi questa terra, supplica la misericordia di Dio, perché siamo peccatori e tutto il mondo è nel peccato.

O Maria, guida tutti gli eletti verso il regno eterno. Grazie per la tua presenza, ti abbiamo sentito in questi giorni in modo particolare, ti sentiamo adesso.

Anche qui in questa assemblea con voce alta hai parlato a molte anime, Tu e tuo Figlio vi siete manifestati. Questo rimane come un segreto nei cuori. Per noi è importante che voi siate vivi tra di noi, che l'intero Cielo sia con noi e che l'inferno abbia paura quando ti vede in mezzo a noi. Ti ringrazio perché guiderai queste anime verso la Pentecoste. Grazie, Mamma.

D. Ci sono tante domande fatte su un unico argomento, quello delle anime offerte. Come si fa ad entrare, a chi mi devo rivolgere, cosa significa, come posso sapere, come posso essere invitato?

R. Sui fascicoli "L'Eucarestia vivente" troverete questo materiale indicativo che vi guida verso l'offerta. Se guardiamo al cristianesimo, alla sua radice, ci chiama tutti quanti ad essere completamente aperti, tutti siamo chiamati ad entrare nella salvezza.

A Medjugorje, inoltre, la Madonna ha fatto la proposta a tutti di leggere e meditare ogni giovedì davanti al SS.mo il Vangelo di Matteo 6, 24-34, per un abbandono totale.

In questi giorni abbiamo toccato un po' questo argomento dell'abbandono totale. Le anime offerte comprendono benissimo, e penso che in questi giorni abbiate potuto comprendere il cammino e la dinamica, l'apertura, ciò di cui c'è bisogno. Quando si tratta delle persone, tutti possono offrirsi completamente a Dio attraverso il Cuore Immacolato. Ci sono diversi livelli sui quali possiamo offrirci, nel nostro ambiente quotidiano possiamo offrire tutte le sofferenze, tutte le croci, per la gloria di Dio.

In modo specifico le anime offerte sono anime generose che hanno offerto tutto, anche la vita. Anche se Dio vuole usarle come martiri, martiri mistici, martiri nel senso reale, se vuole usarle in qualsiasi maniera, sono disposte e volentieri accettano su di loro le croci per la salvezza degli altri, del mondo. In questi casi si tratta di una grazia particolare che Dio dà alle anime se loro rispondono a questa chiamata.

A questo livello ci sono diversi doni, quei doni mistici che le persone scoprono come un invito interiore: altri doni che si manifestano in modo particolare con una preghiera profonda, con abbandono totale, con una preghiera che non finisce mai. Un'anima che si alza di notte con semplicità prega per il dono dell'adorazione, per il dono del digiuno. Ecco, tutti questi doni sono una grazia di Dio.

Queste anime offerte sono presenti nelle rivelazioni private e quasi in tutte le profezie ci sono accenni alla chiamata di Gesù: "Voglio farti tutta mia: vuoi accettare questo?".

Dove è la spiegazione teologica per le anime offerte? È nel cuore della Madonna. La Madonna è corredentrice: quello che ha vissuto Gesù sulla Croce, tutto risuonava nel suo cuore. Ha vissuto col suo amore così profondo, Lei ha partecipato alla redenzione: uniti in quell'amore noi siamo uniti nell'offerta di Cristo.

Ecco, per questo è necessario portare avanti il cammino attraverso un totale abbandono alla Madonna. Per questo ci è stato dato anche il titolo per questo movimento della Comunità: "Regina della Pace, completamente Tuoi. A Gesù attraverso Maria". Quando si tratta delle anime offerte esse dovrebbero sentire dentro di loro una chiamata e dovrebbero capirla dentro di loro. Le anime offerte con doni particolari non sono tante, per questo dobbiamo stare attenti a non proporre noi stessi a Dio ma pregare perché Dio usi quelle anime che ha predisposto.

Le nostre offerte totali a Dio attraverso il Cuore Immacolato aiuteranno quelle anime particolarmente scelte perché, siano offerte a Dio. Così ciascuno di noi nel corpo mistico cresce, si sviluppa e può essere usato da Dio.

Per guidare veramente queste anime bisogna che il sacerdote viva totalmente questa dimensione di offerta e ad un certo livello diventi soltanto servo così che la Madonna riprenda il cammino in ogni anima e conduca a Gesù con i doni straordinari per sviluppare questa chiamata.

Che cosa accade in queste anime? Dopo un abbandono totale cresce l'amore verso Gesù e queste anime nell'amore diventano sensibili, sensibilissime per tutti i bisogni del corpo mistico, come il cuore sente dentro il nostro organismo, i bisogni dell'organismo.

A questo punto posso soltanto dire che ciascuno preghi affinché il Signore lo illumini sul modo di offrirsi, lo usi come papà, come mamma, come figlio, come sacerdote oppure lo chiami nella vita consacrata nel mondo o in una consacrazione nella comunità.

Le prospettive mi pare siano queste: ci sono delle anime che devono vivere nella comunità per essere protette, per essere guidate, per essere a disposizione del Signore giorno e notte. Queste anime adorano giorno e notte il SS.mo e sono a disposizione completa. Nella comunità ogni giovedì, venerdì e sabato si vivono come triduo sacro, come la settimana santa, vivendo il mistero dell'amore di Dio nell'Eucarestia, nella Croce e con Maria si sta in attesa della Risurrezione.

Come vedete questo è già presente a Medjugorje dall'inizio: l'adorazione Eucaristica il giovedì, l'adorazione alla Croce il venerdì, sabato una chiamata a prepararci per la Domenica. Questo è il senso della veglia di ogni sabato: veglia pasquale. Noi la faremo questa sera dopo la cena. Le anime che intendono vivere nella comunità devono essere prima provate, per verificare se sono adatte per la comunità, ed entrino poi nella comunità

spiritualmente mature, perché quando si offrono devono rispondere alla chiamata. Poi in prospettiva vediamo anime nel mondo che si radunano nelle fraternità, tre, quattro, cinque, dieci persone, che vivono questa offerta totale e camminano verso questa unione, comunione con Dio, di cui vi ho parlato in questi giorni. Allora sviluppiamo in un gruppo, in una fraternità, questa dimensione dell'offerta.

Naturalmente questi gruppi, queste fraternità devono vivere una dimensione più profonda, non si possono accontentare degli incontri superficiali che a volte abbiamo nei gruppi di preghiera. In seguito il Signore parlerà alle anime per scoprire i passi in avanti.

Possono, quindi, esserci le anime singole che si offrono nelle famiglie. Ho incontrato diverse persone ammalate che hanno offerto la loro vita e hanno scoperto una dimensione molto profonda di preghiera, di intercessione continua.

Come ho scritto nel foglio quaresimale, ho invitato tutti a offrire i loro peccati, le loro malattie, a consumarle nell'amore. Ho invitato tutti ad aiutare le persone disgraziate, ammalate o moribonde ad offrire tutto al Signore per trasformare quelle malattie e sofferenze, in un capitale per la vita eterna.

Allora, vedete, tutti ci possiamo trovare su un certo livello, dipende dalla chiamata che una persona sente e dalla risposta.

È una chiamata impegnativa in modo particolare per coloro che vogliono vivere nella comunità.

D. Coloro che non hanno sensibilità spirituale, vedono le persone impegnate come "sognatrici", che camminano sulle nuvole. Come fare?

R. Penso che bisogna guardare a tutte e due le parti. Prima di tutto: le persone impegnate nella preghiera si presentano come persone sognatrici, in modo particolare se entrano in un livello di idealizzazione delle cose, per cui si allontanano un po' dalla realtà. Per questo è molto importante nella vita spirituale mantenere questo aggancio tra preghiera e vita; che la preghiera entri nella vita e che la vita sia preghiera, solo allora si è testimoni nel mondo. Dall'altra parte, una persona che vive una dimensione profonda in Dio, diventa un po' strana per un uomo che guarda soltanto la televisione e non si stanca di stare anche cinque ore davanti ad essa. Questi vedendo una persona pregare mezz'ora la considera strana. Mi pare che oggi è più facile dire per una persona che prega: "E matta" che per un ubriaco o per un matto davvero... Quindi dobbiamo vedere tutte le cose e metterle al posto giusto.

D. Come collaborare concretamente col Signore nella vita di ogni giorno, per poter accettare il dono dell'umiltà?

R. È un processo di crescita che deve essere in noi, prima di tutto dobbiamo preparare la nostra anima e la nostra vita per il dono dell'umiltà. A questo punto considero molto importante fare piccoli sacrifici, accettare le umiliazioni che verranno. Anche nelle umiliazioni siamo in attesa del Signore e lasciamo le umiliazioni così come sono: allora il cuore si prepara e Dio può darci la grazia. Dobbiamo capire, inoltre, che ogni virtù, anche acquisita, è una grazia; l'umiltà è una grazia, dobbiamo pregare per questo dono e nello stesso tempo preparare il cuore per accoglierlo.

D. Cosa fare, come comportarci quando troviamo persone che ci ostacolano nella fede?

R. Vi ho spiegato ieri come il nostro rapporto fondamentale con gli altri è di condivisione: comunicare l'amore. Quando non possiamo fare nulla agii altri, il nostro compito è di rimanere in quel santuario dell'amore nella preghiera e nel silenzio. Quando siamo nel santuario dell'amore, siamo protetti dalle persone cattive, non siamo più vulnerabili, perché le persone cattive non possono prenderci nulla e non possono entrare dove abita Dio. Perché? Perché satana ha paura del volto di Dio, non vuole stargli vicino, per lui è un inferno stare vicino al sacro, al santo; vedere Dio per lui è terribile. Allora, se noi siamo con Dio nella nostra profondità, siamo protetti e non facciamo sforzi per cambiare le altre persone. Come ho detto ieri diamo alle persone quello che trabocca dal

nostro cuore e che sia pieno d'amore; possiamo mancare a tutte le attività verso il prossimo, ma non permettiamo mai che dentro di noi manchi l'amore, la preghiera e quel rapporto profondo che abbiamo visto in Gesù, che si abbandonava al Padre sulla croce e nello stesso tempo accarezzava la terra e perdonava ai nemici. Conservare questa presenza di Dio in noi, vuoi dire permettere che Dio agisca attraverso di noi, nel nostro prossimo, anche se sembra duro come la pietra; Dio conosce il momento, la strada ed il passaggio verso la maturità. A quel punto penso che sia molto importante rimanere nella preghiera e pregare in modo attivo: Signore, manda a questo fratello i segni. Conosco una signora che ha convertito molti drogati, poliziotti, militari perché pregava spesso: Signore, manda i segni nel sonno, nella famiglia, nella vita di queste persone, che siano scosse. Interessante, le persone venivano con le lacrime agli occhi, con un bisogno e chiedevano: Aiutaci! Succede questo, quello nella mia vita, adesso capisco certe cose... Ho visto una persona piccola agli occhi degli uomini, ma attraverso la quale il Signore faceva dei miracoli. Mentre camminate per la strada, siate missionari in questo mondo, pregate dentro di voi, vi raccomando di dire le preghiere piuttosto nella vostra anima e nello spirito, invece di ripetere le formule, così che le preghiere accompagnino i vostri occhi, le vostre orecchie e quello che sentite accompagni i vostri passi per incontrare le persone e le situazioni. Così pure, quando guardate un programma alla televisione, potete adorare Dio in quella trasmissione; una missione molto bella è pregare per un attore, che il suo comportamento riceva l'amore misericordioso, che le sue parole buone colpiscano le persone.

Potete trovare dappertutto la possibilità, ma potete soltanto se voi rimanete nel santuario del vostro cuore e conservate l'amore, la pace, quell'adorazione e quell'abbandono a Dio.

D. Cosa fare e come comportarsi quando il clero si oppone o si preoccupa dei gruppi che possono involontariamente anche se ben intenzionati, creare divisioni e non lievito che fa fermentare la massa?

R. Si dice che oggi c'è una pastorale delle isole: nelle parrocchie ci sono molti gruppi chiusi, perché le parrocchie non assorbono questi gruppi, oppure i parroci non seguono il livello del bisogno più profondo della gente. lo propongo sempre ai parroci e ai sacerdoti di radunare almeno una volta al mese tutti i gruppi, che si sentano uniti nella Eucarestia per guarire queste divisioni. A proposito del gruppo che non è accolto o capito dalla parrocchia, io suggerisco che esso viva veramente come un lievito, non come una struttura che divide la parrocchia. Allora unirsi, pregare, crescere e poi verrà il tempo. Voi sapete dalla vita dei santi che essi non sono mai stati capiti dal loro ambiente e solo quando sono morti sono stati proclamati santi.

È importante vivere questa profondità, in profonda unione con Cristo, con la Chiesa così che questa unione crei un'elasticità, un amore che non divide da nessuno: prima o dopo questi gruppi diventeranno un lievito. Nessuno può fermare tutto ciò, se voi siete per Dio e volete essere tutti per Dio, nessuno può fermarvi. Naturalmente in tutto ci vuole prudenza e saggezza.

D. Vorrei chiedere cosa fare, quale comportamento avere dinanzi a me stesso, a Dio ed alla Madonna, poiché sono un peccatore di lussuria; mia principale pecca è che non sento il giusto pentimento in me e sono estremamente debole nel peccato.

R. In fondo ad ogni peccato c'è la mancanza dell'amore, così le persone cercano un amore superficiale per riempirsi. L'atteggiamento più profondo è questo: pregare che l'amore di Cristo entri in quella persona, la nutra e quando si scopre un amore più profondo, un amore, vero si lasci quell'amore non vero e che non può soddisfare. Naturalmente, in questo, bisogna maturare e vedere perché una persona vive quel peccato, quali sono i condizionamenti psicologici del passato; vedere, analizzare la persona; può anche essere una dipendenza ereditaria, possono esser stati commessi tanti peccati di lussuria nel passato e la persona porta con sé queste conseguenze il sacerdote dovrebbe pregare e tagliare quei legami negativi con gli antenati. Nella preghiera che il

sacerdote fa nella confessione profonda, aperta, il Signore porta sempre alla radice, se siamo aperti; ma noi dobbiamo sapere che il pentimento non è qualche cosa di superficiale, che viene così. La Chiesa all'inizio praticava una penitenza lunga; anche oggi nella Chiesa ortodossa, chi si presenta e confessa il peccato, prima va a casa a fare la penitenza e dopo un certo periodo viene a ricevere la assoluzione. Vuol dire che noi dobbiamo fare questo processo dentro di noi, mancato questo processo non siamo capaci di ricevere queste grazie. Dall'altra parte se quella persona si sente debole deve confidarsi, affidarsi a qualcuno, almeno dire che ha bisogno della preghiera, a causa della difficoltà ad alzarsi e tornare alla casa del Padre. Quindi le preghiere ed i digiuni dei fratelli, aiutano questa persona e se ci sono delle anime che si offrono per lei, le tolgono un peso di dosso.

D. Se io amo il Signore e lo metto sempre al primo posto nel mio cuore e riservo tale amore anche per la Madonna, è vero che devo considerare mia moglie al secondo se non al terzo posto nella mia vita? Un uomo comunque felicemente sposato che porta con gioia la croce.

R. Se il Signore sta al centro della mia vita, il mio prossimo non può essere in un angolo. L'amore non è qualche cosa che si da parte, in una scatola, nel tempo; l'amore di Dio è aperto da tutte le parti ed in modo particolare quando si tratta del matrimonio. Quando una persona ha il dono della fede e della preghiera è impossibile che non tocchi l'altro. È veramente impossibile, perché l'amore ha tutto, come dice S. Paolo ai Corinti, tutte le porte sono aperte e trova il modo di incontrare le persone. C'è un problema che io vorrei sottolineare. Molte persone si chiudono nella preghiera e questo diventa uno scopo personale, mentre nella preghiera deve sbocciare l'amore. Come abbiamo considerato in questi giorni, la preghiera come contemplazione, puoi pregarla dappertutto, con tua moglie, coi tuoi bambini, puoi pregarla in questo od in quel modo. Quella preghiera profonda ti unisce sempre alle persone e non ci sono divisioni. lo piuttosto vedo problemi quando siamo chiusi in una scatola: dobbiamo discernere tra le formule della preghiera e la preghiera. La preghiera ci porta sempre all'amore profondo che ci unisce a tutti. Questo amore verso il Signore se vogliamo renderlo veramente ricco, affinché dentro di noi crescano i doni, ha bisogno di un altro vicino a noi, come ho detto ieri. Alle volte il Signore ci mette accanto una persona debole, incapace ed il nostro amore deve essere paziente. Dobbiamo accompagnare il nostro fratello, la sorella; in certe situazioni però bisogna rimettere le persone a posto perché se non si è maturi per un passo nel gruppo, nella fraternità, nella comunità, bisogna avere una preparazione e attendere il momento. Nella vita familiare, però, dobbiamo veramente coltivare questo amore in tutta la sua larghezza come una mamma che, aspettando il bambino quando è ammalato, si adatta, si mette al servizio; così l'amore verso Cristo è quell'amore di Dio che si adatta a tutte le situazioni: solo così ci accorgiamo che la persona vicino a noi è cambiata ed è diventata diversa. Sono sicuro che quando siamo pieni d'amore è impossibile che la persona con la quale siamo legati, se piena di buona volontà, non sia cambiata pian piano, bisogna, però, lasciarle fare i propri passi.

D. Padre, è possibile che il Signore mi chiami a Lui in maniera forte anche con la vita consacrata pur avendo dietro un passato di peccato e tenebre?

R. Ogni persona deve attraversare le tenebre, i santi hanno attraversato notti oscure, qualcuno ha passato le tenebre camminando attraverso il peccato. Quello che è importante è entrare nella luce e non perdere tempo per analizzare cosa è successo. lo direi a quella persona che cominci a ringraziare Dio, a lodare Dio e la sua bontà, la sua misericordia. Trasformati in una lode continua perché Dio è così grande, così buono nella tua vita che ha permesso i passi sbagliati affinché tu possa vedere ed essere ringiovanito.

D. Da quando mi sono offerta e ho deciso per il completo abbandono, nonostante le mie numerose cadute, resto nella pace e sento Dio amore che, di giorno in giorno, agisce in me, trasformando la mia vita. Questo canto di gioia

interiore mi porta sempre più alla preghiera spontanea, al silenzio e non desidero, al di là delle sacre scritture, altre letture sul pensiero dei santi e nemmeno dei mistici. Molti, anche sacerdoti, vedono ciò come una chiusura da correggere, ma dal momento che nella mia ignoranza sento Dio, temo con questi studi di distogliermi dall'essenziale; anche ricordando che la mia cultura filosofica universitaria non mi ha salvata da 20 anni di ateismo.

R. Bisogna guardare bene, può essere una chiusura, come può essere un cammino giusto. Non è importante leggere tutti i libri del mondo, è importante avere questa apertura al Signore e trovarlo dentro di noi. Però, come conseguenza di questa apertura al Signore, noi cominciamo a riconoscerlo in tutto, anche nei libri e vediamo cosa è sbagliato, cosa è buono; allora tutte le idee, anche quelle sbagliate nei libri ci spingono ad adorare Dio, pregare per quelle persone e per quello scrittore. Quando siamo aperti al Signore, lo troviamo dappertutto e viviamo questa profondità dappertutto. Questo atteggiamento ci dà elasticità quindi non c'è alcuna chiusura. Se una persona, dopo tanti studi e ricerche, ha bisogno di stare soltanto coi Signore, stia col Signore, ma di sicuro, dopo un certo periodo avrà bisogno di guardare, di nuovo, un po' di ciò che ha letto in precedenza ed allora tutta la sua storia comincerà a risorgere e tutto diverrà utile, non da scartare...

D. Le fraternità di cui hai parlato sono anche per persone sposate che continuano a vivere in casa loro? Puoi pubblicare lo statuto, la regola?

R. Le fraternità sono per tutti i laici che vogliono vivere una vita consacrata come anime offerte. Noi siamo all'inizio di questo cammino, cercheremo di fare un tipo di statuto e di procedere nel nutrire questa chiamata delle anime e offerte consacrate nel mondo. Certo che possono esserci le persone sposate, le persone dalle famiglie. Un problema che noi troviamo è la mancanza di sacerdoti che guidino queste fraternità perché ce ne sono pochi a disposizione; mancano anche i laici istruiti per questo, ma speriamo pian piano che anche questo si possa risolvere, preparando in particolare queste persone che sono adesso nelle fraternità.

D. Non ci sono, né ci devono essere regole per pregare. Per iniziare a pregare la Madonna ci ha detto che dobbiamo liberarci da ogni affanno, affidando a Lei i nostri problemi. È importante allenarci alla preghiera del corpo, dei cuore, iniziando poco per volta o dobbiamo costringerci a pregare anche se non siamo sempre vigilanti `e sobri?

R. Non possiamo costringerci, è impossibile! Se voi fate una corsa e volete entrare in una preghiera silenziosa, non potete farlo subito, perché c'è un processo fisico già in atto; capite quindi che dobbiamo preparare il nostro corpo, in modo che cresca anche la volontà dentro di noi e si rafforzi nascendo dal profondo, in modo che duri e rimanga in noi. Quello che ci costringe ci fa soffrire all'inizio ed alle volte fa soffocare l'iniziativa di Dio in noi. È importante che la persona sia decisa nella sua vita, abbia un regolamento nella vita spirituale e dedichi a Dio il tempo giusto. Però avete visto in questi giorni come è importante preparare il nostro corpo, perché i nostri nervi, i muscoli ricevono gli impulsi delle nostre tensioni, dei nostri affanni ed allora bisogna abbandonare tutto al Signore. Avete visto come dal di dentro comincia una preghiera libera, spontanea, si entra in uno stato di contemplazione. Come si continua sempre di più a vivere questo stato di contemplazione, gli affanni diminuiscono, nella giornata. Se veramente proverete a pregare, di mattina e di sera, la preghiera dell'abbandono, i vostri giorni saranno molto più leggeri e sarete meno stanchi. Se si interrompe durante la giornata il lavoro e si sta coi Signore, non con tensione ma con comunicazione interiore, diminuisce la stanchezza e poi vedremo come possiamo, vivendo col Signore, essere in una pace continua; questo toglie tanti affanni nella nostra vita.

D. Caro P. Tomislav, tu hai parlato di consacrati nel sacerdozio ed in convento; oltre a loro, come tu sai, ci sono i consacrati di tante Comunità in veste laica. Un nostro figlio è tra di questi come altri singoli ugualmente impegnati, poi ci siamo

noi sposati che viviamo nel mondo con tutti i problemi, ma che abbiamo il grande dono di un sacramento speciale, il matrimonio, di cui siamo i ministri per ogni giorno della nostra vita, che ci fa consacrati e testimoni, segno dell'amore di Dio. Nelle difficoltà, spesso grosse, della nostra convivenza e condivisione matrimoniale e familiare dobbiamo essere anche noi anime offerte, in modo particolare in unione con Dio che vive con noi e che solo così salva le nostre famiglie. Non potresti parlare un momento anche di questo, tanto più che ci sono molti giovani chiamati a questo?

R. Certo, ciascuno di noi deve semplicemente rispondere alla chiamata di Dio, lì dove si trova ed offrire la vita ogni giorno nella professione, nella chiamata che già abbiamo è il nostro compito.

Come dicevo, la mamma, il papà, il fratello, un operaio, tutti quanti, se siamo riempiti con questo amore di Dio e lo viviamo, siamo apostoli e missionari. Sarei felice che nessuno nella propria vocazione si senta scartato o di valore minore, ciascuno è perfetto nella sua chiamata se risponde. Come nel nostro organismo ci sono degli organi senza i quali non possiamo vivere, (possiamo vivere senza un dito ma non possiamo vivere senza il cuore, senza cervello) così nella vita della Chiesa, ci sono doni diversi e per questo non possiamo funzionare senza il sacerdozio e noi sentiamo ogni giorno il bisogno di buoni sacerdoti e molte Comunità religiose non possono essere sviluppate bene perché non ci sono sacerdoti adatti. Oppure queste comunità di laici consacrati alle volte non possono entrare nel loro carisma perché manca un sacerdote che accompagni e nutra quelle comunità. lo direi di pregare per questi doni: sacerdoti, vescovi i quali vivano la loro chiamata. Come è bello, come si respira in una diocesi dove incontriamo un vescovo ripieno dallo Spirito: si sente subito. Voglio dire questo, oltre che rispondere come singoli, dobbiamo rispondere come un organismo, come la comunità. Per la vita consacrata nei conventi non volevo fare la distinzione dalla vita consacrata laicale. Vedete, durante tutta la storia, questa è la legge, le persone che volevano vivere completamente per il Signore si ritiravano dal mondo. E normale per un professionista, per un giocatore rinunciare a tante cose per riuscire nel suo campo: così per nutrire questo organismo, la chiesa, sono lievito le comunità religiose dei consacrati, sia laicali che religiose. Importante è che le persone e le comunità siano dedicate completamente al Signore: siano il luogo dove si promuove la vita di santità e dove le persone veramente amano il Signore e lo adorano. Naturalmente questo si ripercuote sulla vita delle famiglie. Queste comunità nutrono le famiglie e dall'altra parte le famiglie ed i coniugi, che vivono davvero la loro vita cristiana nel matrimonio, nutrono le comunità perché qui possono giungere solo le persone che sono cresciute in una famiglia sana. Vedete, così siamo un organismo. In conclusione, rispondiamo singolarmente nella nostra vocazione e cerchiamo di rispondere come organismo, con la chiesa, tutti assieme.

Per concludere, ho avuto l'impressione che è meglio contemplare che dare risposte, perché quando poniamo delle domande e cerchiamo delle risposte, andiamo facilmente sul livello della spiegazione. Allora, dopo questi interventi, raccomando di stare con Dio perché Dio chiarifichi dentro di voi. Come vi ho detto, quello che è originale dentro di noi lo possiamo capire soltanto nell'intimità con Dio ed il sacerdote relatore anche se disposto, pronto a tutti gli sforzi non può esprimere il mistero che viviamo nella profondità. La grazia è sempre un mistero: dobbiamo veramente essere inginocchiati, totalmente aperti a Dio, con l'aiuto di Maria per poter capire con l'anima. Ecco, accettiamo questo come un limite umano, non possiamo interpretare Dio fino in fondo, possiamo soltanto amarlo ed in quell'amore comprenderLo. Grazie per la vostra disponibilità.

S.MESSA

Carissimi fratelli, la storia della salvezza è piena di simboli, in modo particolare ne sono sottolineati due: l'acqua ed il fuoco.

L'acqua che ci lava, rigenera, toglie i peccati e ci dà la vita nuova, senza l'acqua non possiamo vivere. Qui siamo vicini all'acqua, ma questo è soltanto il simbolo, l'amore di Dio è più grande di questo mare, più grande di tutti gli oceani, più grande di tutti i nostri peccati. L'amore di Dio è il fuoco che vuole bruciare tutti i nostri peccati, tutte le nostre negatività.

Abbiamo finito la nostra riflessione del pomeriggio riflettendo sull'amore trinitario. In quell'amore, in quella fusione, in quella comunione con la SS.ma Trinità si può entrare soltanto attraverso il fuoco d'amore.

Le persone devono bruciare, devono essere bruciate in tutto quello che c'è di negativo che deve essere trasformato in una fiamma d'amore. Ecco, questi due simboli ci fanno ricordare che Dio vuole davvero distruggere i nostri peccati, annientarli, trasformarli nelle ceneri: domani nessuno vedrà più quelle ceneri. II Signore vuole togliere tutte le macchie dalla nostra anima, è contento, è felice, è lui l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo. Dio vuole accendere questo fuoco d'amore trinitario in ciascuno di noi e vuole purificare non soltanto noi ma tutti coloro con i quali noi siamo uniti.

Ecco, questo simbolo della carta sulla quale abbiamo scritto i nostri peccati, le nostre debolezze sia realtà nella nostra vita e che lo facciamo ogni giorno distruggendo le negatività.

Questo cero che portiamo a casa sia il simbolo e la realtà che nei nostri cuori questa fiamma vivrà e voi vedrete presto come dovrete proteggerla dal vento perché non sia spenta. Così sarà anche nelle vostre anime.

OMELIA

Abbiamo ascoltato molte parole in questa giornata, ma qui siamo nella veglia pasquale, nell'Eucarestia, che rinnoviamo anche questa sera preparandoci per la giornata della resurrezione, domani, perché ogni domenica è la giornata della resurrezione. C'è posto per qualche parola ancora, perciò vi dico ancora qualcosa.

Seguimi. Ci sono due elementi in questa lettura del Vangelo. II primo elemento che noi abbiamo ascoltato ieri sera, prepara la domanda di questa sera a Simon Pietro: " Mi ami più di costoro?". Quale elemento? Dio prepara tutto per le nostre anime. Ha preparato ciascuno di noi con la creazione per il compito che ha da affidarci. Prepara i mezzi, prepara tutto e dobbiamo essere consapevoli di questo altrimenti Dio sarebbe ingiusto quando chiede qualche cosa da noi. Quando dice: "Camminate!" e noi siamo zoppi, quando dice: "Correte!" e noi siamo affamati e non abbiamo la forza. Dio prepara tutto per ogni anima e questo elemento è il passo che prepara altri passi. Se noi crediamo ed abbiamo fiducia in Dio, allora possiamo partire: vuol dire usare i mezzi che Lui ci dà.

II secondo elemento è: cammina, seguimi. Ma perché noi uomini vogliamo conoscere la strada già adesso? Perché è importante sapere la strada? Perché è tanto importante conoscere la strada? È Importante essere sicuri di non sbagliare, di poter percorrere e di arrivare. Ma perché è importante conoscere tutte le strade e stradine? È importante essere nell'amore di Dio, vivere l'amore di Dio su tutte le strade.

Perché è importante conoscere la strada quando sappiamo che Dio guida la macchina, Dio guida noi? II popolo d'Israele nel partire dall'Egitto non conosceva la strada: dopo gli è mancata soltanto la fiducia, l'abbandono, per andare diritto verso la terra promessa.

Ecco, questo è importante per noi, decidere, usare i mezzi e camminare con fiducia; ogni giorno il Signore ti prepara per i tuoi passi, anche quando non sai dove andare, con quali mezzi, Lui ti prepara tutto. C'è un terzo elemento nutritivo per noi: sono le difficoltà, sono le prove, sono il deserto, il Mar Rosso. Dico nutritivo: Dio non può essere glorificato nella nostra vita se non ci sono queste prove, Dio non può essere grande, noi non possiamo crescere nella fiducia, nell'amore, se non ci sono queste prove. Ogni anima che vuole crescere nell'amore deve mangiare tante croci ogni giorno. Le croci sono la legna sul fuoco dell'amore trinitario, per questo vi ho detto oggi: non si arriva a questo amore trinitario senza le prove.

Per questo vi prego, accendete questa legna, queste croci dentro di voi, questa sera, accendetele ogni giorno ed il vostro amore crescerà, crescerà di giorno in giorno.

Desidero che tutti noi nell'anima siamo infiammati e che questo fuoco d'amore di Dio di giorno in giorno cresca, si allarghi, che il popolo di Dio possa vedere la strada e possa camminare senza inciampi.

Riflettiamo un po'.

BENEDIZIONE FINALE

O Signore Dio, questa notte hai disperso le tenebre reali e quelle nel cuore del popolo di Israele: allontana le tenebre dalla nostra mente. Hai fermato i carri, ferma tutti gli attacchi di satana e distruggi questa notte tutte le opere sataniche, tutte le intenzioni, tutti i desideri che vengono sulla terra attraverso le messe nere e fanno male ai tuoi eletti. O Signore, Tu ci ami come hai amato Israele che conducevi verso la terra promessa; versa il Tuo amore e distruggi tutte le negatività in noi ed attorno a noi. La tua mamma anche nel messaggio di questa sera ci ha invitato al digiuno ed alla preghiera per fermare le guerre. Manda il tuo Spirito Santo su di noi, lo Spirito che nutre la fede, la speranza e l'amore, perché possiamo compiere le tue opere, fermare le guerre, aprire il mare, fare la strada lungo il deserto. O Signore, Tu ti sei glorificato spaccando la pietra, aprendo il mare, ma l'hai fatto soltanto per aprire i cuori umani. Ecco, davanti a Te ci sono i cuori umani, queste persone sono tanto liete che Tu apra i loro cuori, la loro mente, perché siano tolte tutte le pietre, cose impossibili che diventino possibili...

O Signore, ti chiedo il dono dello Spirito Santo per questi fratelli sacerdoti e per tutti i sacerdoti della chiesa, che le loro mani siano come le mani di Mosé, stese sul popolo, che le loro mani abbiano di nuovo il potere di spezzare la pietra, di cacciare i demoni, di togliere il veleno dai cibi, di distruggere le opere sataniche.

Versa il tuo amore, il dono dello Spirito Santo su questo popolo, perché sia unito al sacerdozio e nel tuo sacerdozio; perché tutto il popolo come l'acqua benedetta ed il sale benedetto sia ovunque e distrugga le opere di satana. O Dio, metti il tuo Spirito Santo in questi fratelli e sorelle perché con la potenza dello Spirito Santo siano i tuoi testimoni. Metti il dono dello Spirito Santo perché siano lo strumento del Cuore Immacolato. Guarda la tua mamma, in questi giorni in continuo prega per noi, in continuo adora, in continuo Ti bacia ai piedi della croce. Lei prega per l'amore Trinitario, che questo popolo sia il popolo profetico, perché possa proclamare la tua parola con la forza dello Spirito Santo. O Dio, attraverso le nostre mani, il nostro cuore, ferma le guerre, ferma la guerra a Medjugorje ed in quelle zone, ferma la guerra dei cuori; proprio questa sera abbiamo sentito e crediamo che Tu hai fermato l'esercito d'Egitto così come puoi fermare tutto l'Inferno perché è sottoposto a te. Tu che cancelli tutti i peccati del mondo, puoi dare sollievo all'umanità e puoi liberarla dalla schiavitù del peccato. Che la tua pace, la tua gioia, il tuo amore entri in noi e rimanga con noi per sempre.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

26 APRILE

PREGHIERA DEL MATTINO

O Signore, io ti ringrazio per la mia vita, ti ringrazio per ogni momento della mia vita, sin dall'inizio ti ringrazio per tutti i momenti belli. Oggi voglio ringraziarti, in modo particolare per i momenti in cui ho rifiutato me stesso, non ero riconoscente a te, quando la mia vita pesava, quando eri strano per me ed anch'io mi sentivo strano; voglio proprio rivivere tutti quei momenti nella mia anima per offrirti la lode, per ringraziarti. Per questo desidero che nella mia vita tutto sia risvegliato, come primavera. Ti ringrazio per questa giornata dell'amore misericordioso. Desidero aprirmi all'amore misericordioso: che entri nella profondità della mia vita e che io diventi questo amore per tutti. Grazie perché mi permetti di vivere questa giornata dedicata al tuo amore misericordioso, perché mi hai dato il tempo, hai dato fratelli e sorelle, mi hai dato tante grazie in me ed attorno a me.

Seduti con gli occhi chiusi, abbandoniamoci al Signore ed alla Madonna che ci guida verso Gesù e ci apre all'amore misericordioso.

O Maria, al tuo Cuore Immacolato io abbandono me stesso; di nuovo abbandono il mio cervello, la mia mente e tutti i miei pensieri, che essi diventino misericordiosi. Abbandono i miei occhi: che sia tolta ogni tristezza, ogni stanchezza della vita, che l'amore misericordioso di Dio si manifesti attraverso i miei occhi. Ti abbandono le mie orecchie, che siano attente all'amore misericordioso, la mia bocca perché pronunci soltanto la parola della misericordia di Dio. Ti abbandono le mie mani, i miei piedi, tutto il mio corpo; abbandono nelle tue mani il mio respiro e mi fermo lì per riposare tranquillo nel tuo Cuore Immacolato. O Maria, abbandono nelle tue mani il mio cuore, quel mistero in me che io non posso controllare, solo Dio può farlo: la mia profondità. Abbandono a te tutti i miei ricordi, tutti i problemi, tutti gli interrogativi e tutte le persone collegate con me.

L'amore misericordioso, Gesù misericordioso, la misericordia di Dio toccano tutte le parti del mio essere, mi baciano dove ho vissuto insuccessi, nei miei peccati, nei miei fallimenti, oltrepassano tutto e mi abbracciano. Oggi il Signore vuole toccarmi, vuole che io tocchi il suo amore misericordioso. Proprio nella sua festa mi dà questa grazia e per questo, tutto il mio essere può respirare con libertà, senza tensione, senza preoccupazione per il passato e per il futuro. lo posso riposare nel Signore. Basta contemplare questo amore, contemplarlo con gli occhi, col cervello, con le mani, col viso, col respiro. Dio mi ama senza limiti, posso sentire che questo amore tocca anche le ossa, il mio profondo, rimango nel silenzio per sentirlo... Gesù misericordioso, tocca la mia profondità, la mia intimità, dove nessuno può entrare, dove non posso entrare neanch'io e nel silenzio della mia profondità io lo adoro, io lo amo...

"II Signore è il mio pastore, non manco di nulla". Non ho da chiedere più niente, tutto è preparato, tutto quello che mi serve Egli l'ha preparato. "Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce". Mi ha preparato tutto ed Egli mi conduce.

"Mi guida sul giusto cammino, per amore del suo nome". Non per la mia bontà, ma per l'amore che oltrepassa tutti i miei limiti, mi rinfranca. "Se dovessi camminare in una valle oscura, non temerei alcun male perché Tu sei con me, o Signore". Con gli occhi dello spirito, posso guardare tutte le strade della mia vita, il domani non lo conosco ma il Signore mi guiderà. Egli guiderà la mia famiglia, guiderà questo paese, la chiesa, il mondo intero. lo lo seguo come un agnello che segue il Buon Pastore. "Davanti a me Tu prepari una mensa, sotto gli occhi dei miei nemici, cospargi di olio il mio capo, il mio calice trabocca".II Signore fa traboccare la mia vita, abbandonato all'amore misericordioso divento una vita traboccante di amore misericordioso. Ecco la mia missione: traboccare, ma dopo essermi riempito. Nel silenzio sento come l'amore trabocca dentro di me (devo sperimentarlo) trabocca dai miei pensieri, dai miei limiti, dai miei progetti, dalle mie idee, dai miei peccati, trabocca dalle paure; non possono più esserci le paure perché Egli perdona tutto, guida tutto e mi darà tutto. Se cerco soltanto il Suo amore ho tutto, trovo tutto, non manco di nulla.

"Felicità e grazie mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita". L'amore misericordioso mi accompagna e non posso essere altro che felice, grazie e felicità saranno in tutti i giorni della mia vita, è la mensa che offre il Signore. "Abiterà nella casa del Signore, per lunghissimi anni". Se vivo questa comunione con l'amore misericordioso, io vivo l'eternità qui sulla terra.

Sento dentro di me e verifico... io sono misericordia. Verifico la misericordia nei miei occhi, nei miei pensieri, nelle mie mani che toccano, nel mio respiro, nella mia profondità. Se posso sentire la misericordia dappertutto, posso pronunciarla, posso annunciarla. Se sento risuonare dentro di me la misericordia, nel mio passato, se la lascio semplicemente risuonare, se permetto che la mia vita diventi soltanto assorbire la misericordia, io posso gridare: io sono misericordia.

Desidero, Signore, che risuoni la Tua misericordia fino alla profondità della mia vita, che io sia un altoparlante della Tua misericordia nella famiglia, nel lavoro, dappertutto: nell'attività e nel sonno. Nella Tua misericordia ho tutto e posso dare tutto. Grazie, o Signore, perché ho assaggiato la Tua misericordia, so che ogni giorno devo entrarci di

nuovo; guidami Tu, Buon Pastore, guida l'anima mia, rafforza la mia volontà, che io Ti segua e che viva questa dimensione.

Pian piano cantiamo tutti: lo sono misericordia.

Con questo canto nel cuore noi vivremo questa giornata, siamo aperti anche a quei doni che il Signore ci offre. Se i nostri occhi, se l'anima è aperta ad ascoltare, se rimaniamo nella profondità, in tutto quello che il Signore ci dà c'è la Sua misericordia e questo vince satana, vince ogni male.

SINTESI

lo non vorrei concludere... vorrei piuttosto dire certe cose che mi collegano con voi. Mi pare che dentro le nostre anime, in questo convegno, ci sia una qualità maggiore; penso che sia il frutto di tutti i convegni passati. Ho trovato nell'assemblea una tranquillità maggiore, una pace più profonda, la docilità... Sono stato in diversi convegni spirituali ma di solito c'è tanto chiasso, tanto movimento, qui ho sentito semplicità. Poi ho davvero sentito la presenza dell'amore misericordioso che sta entrando e sta crescendo nelle persone. Ho trovato la conferma di tutti i messaggi e le profezie della Madonna di Medjugorje, ho incontrato tante anime bellissime qui che sono gli strumenti della Madonna, sono le anime dono di Dio, la chiave dell'amore di Dio per tutti noi, perché stanno nascoste ma lasciamo che il Signore operi. Padre Urbano ed io siamo al centro, ma credo che queste anime nascoste, completamente aperte al Signore, erano al centro di questo programma e nutrivano tutta questa assemblea. Vorrei sottolineare il desiderio che ciascuno di noi cresca in questa apertura perché il Signore lo usi anche quando gli altri non lo vedono. Ho visto, inoltre, una comunione tra di noi ed un ascolto che ho notato anche negli esercizi spirituali per sacerdoti che ho guidato a febbraio; c'è una docilità in tutte le persone che si affidano e si consacrano alla Madonna, entra l'anima della Madonna in quelle persone. C'è ancora qualcosa che mi piace in quello che ho incontrato: ho visto persone provenienti da diversi movimenti neocatecumenali, carismatici, gruppi della meditazione profonda, ma vi ho visti tutti uniti. Questo è quello che la Madonna vuole e che voleva far imparare a tutti noi, un rapporto personale con Dio ed uno con l'altro sta al centro della vita spirituale; questo ci salva dalle chiusure e dalle eresie. Le chiusure e le eresie nascono quando ciascuno si chiude nel proprio cerchio, nel proprio gruppo. Dove Dio sta al centro, tutti mi sono vicini ed io sono vicino a tutti. Ho trovato in questa assemblea molti elementi positivi ed auguro che i pellegrini di Medjugorje ed i partecipanti a questo convegno portino questo lievito dell'amore, dell'apertura e nello stesso tempo della profondità con Dio. Padre Urbano sta preparando i libri e le cassette, credo che vi serviranno, perché tutti i temi che abbiamo trattato portano frutti soltanto se noi li mettiamo in pratica, come i messaggi della Madonna. Vi suggerisco di essere fedeli, nei programmi quotidiani di preghiera al mattino ed alla sera. Beate le famiglie che entrano in questa preghiera pian piano. Questo vi garantisce che il convegno porterà dei frutti. Pensate, organizzatevi anche nei gruppi e nelle fraternità in base a questo contatto con l'amore di Dio.

Ripeto di nuovo di non mettervi dentro una scatola ma entrate nella libertà dei figli di Dio. Vi ho detto che vorrei rimanere con voi e veramente rimango con voi, con la comunità che pregherà ed adorerà giorno e notte. Noi pregheremo per voi. Per tutto questo, la comunità nella quale vivo si offre sempre. Quando io vado a predicare per tutti coloro che partecipano, noi seguiamo ogni parola scritta nei nostri libri, nelle cassette e carichiamo tutti questi messaggi con la preghiera e con l'amore. Così sarete uniti nella preghiera. Quando dico questo "essere uniti nella preghiera in Cristo" è fondamentale: se noi possiamo essere e rimanere in questa comunione con Cristo, come saremo nella comunione più profonda, così il lievito di questo convegno diventerà più potente e vedrete come porterà dei frutti. lo ho visto in questi giorni, dalle mie esperienze interiori e delle altre persone, che la Madonna conta molto su questo convegno e sulle anime qui presenti e prende sul serio le nostre decisioni, la nostra vita e vi userà come suoi strumenti.

Siate aperti e la Madonna vi guiderà verso Gesù. Molte persone mi hanno detto: "Perché non fai altri ritiri? Perché non vieni in questa o quella città?" lo arriverà con l'amore e la

preghiera in tutte le città. La mia chiamata profonda e di questa comunità è di vivere in quel santuario di cui vi ho parlato e quello non si può vivere senza una vita ritirata, profonda. Dovete capire che il Signore ha bisogno delle anime, non vuole stare solo. Nella storia della mistica, si vede come Gesù chiama le anime e le vuole avere accanto al Suo cuore, così come nella realtà ha preso Maria, ha avuto la Sua Mamma e Giuseppe; sulla strada della passione ha preso Pietro, Giacomo e Giovanni perché voleva averli vicini al Suo cuore. Così nella vita spirituale Dio vuole avere certe anime accanto a sé; se vivo col Signore attraverso la comunità, tutto questo nutre voi e nutre il mondo: questa è la chiamata particolare. Come la mia attività e quella della comunità sarà di pregare e di amare tutti voi, di offrire questi convegni, così se noi viviamo più profondamente, ogni nuovo convegno porterà una forza nuova e voi potrete essere nutriti. Penso che questo dovrebbe essere il ruolo di tutte le comunità consacrate ed in modo particolare delle comunità contemplative. Mi sono arrivate tante lettere ma devo dire che per me è impossibile rispondere a tutte altrimenti vorrebbe dire essere con le persone e non col Signore. lo cercherà di seguirvi e di sentire nel cuore i vostri bisogni; una cosa veramente profonda, importante è avere apertura profonda l'uno verso l'altro e lasciare che il Signore ci colleghi. Nella preghiera, se siamo nel Signore, possiamo sentire il collegamento con tutte le anime consacrate nel mondo; oltre ad essere collegati a tutti i santi nel Paradiso, possiamo essere collegati tra di noi. Cerchiamo tutti di vivere quella profondità quando siamo nel santuario davanti al volto di Dio e quando siamo nell'apertura totale: allora sentiremo questa nostra comunione. Penserà e farà il possibile per promuovere queste iniziative positive ma anzitutto vorrei portare avanti le anime offerte, nutrirle, prepararle, perché oltre alla mia esperienza, ho incontrato tanti messaggi della Madonna e di Gesù che in questo tempi che hanno tanto desiderio di queste anime come strumento attraverso il quale agire ed aiutare tutti gli altri. Vorrei chiedere perdono a voi se non sono stato attento ogni volta. Sono scappato spesso dalle persone perché devo compiere quello che è necessario per tutti: se accontentassi ogni persona non potrei guidare questo convegno.

Ma siano sicuri coloro dai quali sono scappato che prego per loro, che siano aperti e troveranno la risposta giusta nel loro cuore. Grazie.

SANTA MESSA

INTRODUZIONE

Questo incontro col Signore è l'incontro domenicale. Ogni domenica la chiesa festeggia la Resurrezione di Gesù: con questo atteggiamento accostiamoci alla S. Messa con la convinzione che il Signore vuole risorgere in ciascuno di noi. Riconoscere i nostri peccati vuol dire andare ad incontrare Colui che ci ama anche nel nostro peccato, che ci ama semplicemente perché vuole renderci risorti. Ma non soltanto ci ama perché abbiamo peccato nel passato ma ci ama anche per oggi, perché non possiamo essere subito completamente nuovi. Ci ama in modo paziente, ci ama anche per domani ed in un certo modo possiamo riconoscere anche i nostri sbagli del futuro, possiamo tuffarci nell'amore di Cristo. Apriamoci all'inizio della S. Messa, riconoscendo proprio i nostri peccati, i nostri limiti che ci aprono alla regalità di Cristo. Questa S. Messa è per voi, quindi mettete tutte le vostre necessità e le vostre domande nella S. Messa.

OMELIA

Fratelli e sorelle, come sentono i nostri cuori, ogni avvicinamento a Gesù è avvicinamento alla vita. Davvero quando celebriamo l'Eucarestia nella domenica noi sperimentiamo la resurrezione di Cristo. Questa seconda domenica dopo la Pasqua è considerata come la domenica della manifestazione dell'Amore Misericordioso di Cristo; vorrei che noi oggi guardassimo sotto questo aspetto Cristo così che il nostro rapporto con Lui sia bellissimo, molto molto bello: "Appena lo vidi, caddi ai Suoi piedi come morto", ecco l'uomo, che cosa è l'uomo davanti a Dio. Questa verità ci introduce in un atteggiamento di abbandono totale sei nulla, non puoi fare nulla... Quando siamo prostrati davanti al Signore per terra, allora siamo nella verità davanti a Lui. Questo atteggiamento di

adorazione profonda nella nostra anima ci porta al tutto, quando siamo davanti al Signore è Lui che tocca noi.

"Non temere Io sono il primo e l'ultimo, il vivente. lo ero morto ma ora vivo per sempre e ho potere sopra la morte e sopra gli inferi". Quando siamo abbandonati al Signore, aperti al Suo amore possiamo conoscere le nostre origini, cosa che la scienza non può fare, tutto diventa chiaro nella nostra profondità. Possiamo conoscere il nostro oggi e possiamo vedere la fine del mondo, come l'ha vista Giovanni.

Quando siamo aperti al Signore, è Lui che è vivo, è eterno e agisce in noi; la prima assemblea dei cristiani, aperta dopo che Gesù era Risorto, faceva gli stessi miracoli a nome di Gesù e voi avrete notato come tutti avevano scoperto quell'assemblea, vi portavano gli ammalati affinché almeno l'ombra toccasse quegli ammalati: ed essi guarivano. Quando il Signore è vivo in noi, Lui è il Signore Onnipotente, il Signore della morte e della vita. Un passo bellissimo che ci mostra Gesù per il nostro cammino è il Vangelo che abbiamo letto oggi: Gesù ci offre la Sua Misericordia Immensa. Ciascuno si domanda: "Come posso accoglierla, che cosa devo fare, ma io non sono capace". Ciascuno di noi vede le proprie chiusure, le chiusure del passato, le ferite.

Avete capito la Misericordia di Dio nel Vangelo di oggi; gli apostoli pur avendo visto Gesù Risorto, erano chiusi, a porte chiuse... Gesù è passato anche a porte chiuse. Anche la seconda volta, quando rimproveravano Tommaso, erano a porte chiuse e Tommaso era chiuso nel cuore, non credeva ma Gesù entra lo stesso.

C'era amore negli apostoli, c'era la disponibilità ad accettarlo e quell'atteggiamento che ho sottolineato all'inizio, quella prostrazione profonda davanti al Signore che apre il nostro cuore: è Gesù a far tutto, non noi. Noi non possiamo resuscitare nessuno, neanche noi stessi, non possiamo vedere il passato nella profondità e neanche il futuro, ma Gesù vede tutto e mette tutto a posto.

Un passo bello del Vangelo è l'esperienza di S. Tommaso perché vediamo che anche se ci manca la fede, il Signore dà dei segni a sufficienza e ci dà la possibilità di toccarlo. Non è il caso soltanto di Tommaso: voi avete sentito in questi giorni, tutti gli apostoli volevano toccarlo e l'hanno visto mangiare... è l'esperienza vissuta nel corpo nella dimensione umana. Per questo nella Chiesa ci sono segni, apparizioni, la presenza particolare delle grazie perché lo possiamo sperimentare. Oggi facciamo un passo avanti,. lo stesso passo di Tommaso: "Signore mio e Dio mio". Ecco il cambiamento di vita di un apostolo: in quel momento sono sparite le tenebre, sparita la tristezza e la paura, una vita risorta in Cristo. Facciamo questo passo nella nostra vita: "Signore mio e Dio mio". Preghiamo per la fede ma non solo preghiamo: accettiamola, che questa sia parte della nostra meditazione, della nostra preghiera: lasciare che Gesù possa dominare nel nostro passato, nell'oggi e nel futuro. "Signore mio e Dio mio". Una ragazza della mia comunità spesso mi rimprovera: Padre, tu parli dalla testa, non parli dal cuore! lo rispondo: "Ma come parlo? lo sento questo, dico quello che dice la chiesa!" Lei continua: "Però ti manca una carica interiore, un legame interiore con Gesù, devi essere più abbandonato ed allora tutto diventa diverso". lo pian piano sto sperimentando questo.

In ciascuno di noi ci sono delle riserve e noi usiamo parole già imparate, formule, scatole, idee, ma Gesù vuole essere il Signore, è geloso, vuole fare miracoli, vuole che tutto accada senza fatica, senza tensioni, senza preoccupazioni. Se arriviamo a questo punto di abbandono totale, a permettere che la misericordia di Dio abbia la signoria dentro di noi, che Gesù sia il Signore, che sia Dio allora tutto diventa facile. In noi ed attorno a noi spariscono i dolori, le tristezze, le preoccupazioni così in noi ed attraverso di noi il Signore distrugge le false profezie. Ricordatevi quello che vi ho detto circa i metodi meditativi, le idee, i guru che vi insegnano a dominare la vostra vita: è tutto falso... Gesù è il Signore, Gesù è Dio. Quando sperimentate questo, allora sperimenterete la potenza di Dio nella vostra vita. Potete andare nelle vostre parrocchie a portare la misericordia di Dio ed essere questo messaggio vivo. Non dovete discutere con nessuno, non convincete nessuno, gioite nel Signore e che la vostra vita sia trasformata in questo incontro col Signore, siate i calici traboccanti di questa misericordia. Non preoccupatevi di come darete la testimonianza, ... il Signore lo fa. Non

preoccupatevi come cresceranno i doni in voi, quello appartiene al Signore; non preoccupatevi neanche per il cibo, neanche per le guerre... II Signore un giorno dirà: "Basta!", quando tutto ciò che è stato fatto basterà per purificare la terra. Non preoccupatevi per come sarete usati, non siete voi ad usare voi stessi ma sarà il Signore. Scoprirete come è bello camminare con la Madonna. È proprio la Madonna che prepara i cuori per questo incontro con l'Amore misericordioso, per questa fusione con lo Spirito di Gesù: allora capirete tutte le profezie che tendono verso l'amore misericordioso. Capirete tutte le profezie del passato, che tendevano verso un'alleanza dei cuori, capirete questo tempo. Vi dico che non sono i veggenti quelli che vedono il futuro ed il passato ma sono le anime che stanno nell'amore di Cristo: esse capiscono tutto e mettono le cose a posto, perché permettono che l'amore agisca in loro ed inizi un mondo nuovo. Sarei felice se voi rimaneste con Cristo risorto, se camminaste in questi giorni della Pasqua col Signore risorto dopo cinquanta giorni il Signore vorrà mandare tutti quanti noi ad essere apostoli della Sua presenza viva nel mondo, con la forza con la quale Lui manifesta la Sua regalità sulla terra. Non preoccupatevi né per le guerre, né per quello che sta accadendo, state col Signore. Lui ha un piano bellissimo, sulla terra, per chi vi aderisce. Ha deciso di pulire la propria casa, ci prepara per i cieli nuovi e la terra nuova e ci guida verso beni migliori. Allora, con l'apertura, pieni di gioia, quella gioia silenziosa che non stanca, non fa chiasso, camminiamo ed il Signore pian piano ci guiderà. Se noi camminiamo in questo tempo pasquale e viviamo quello che offre Gesù nella chiesa, nella liturgia, se accettiamo tutto ciò, alla fine di questo tempo pasquale saremo tutti lieti. Anche la Madonna a Medjugorje avrà tanti strumenti attraverso i quali potrà lavorare, i miracoli si moltiplicheranno ed i falsi profeti cadranno, come è accaduto a S. Giovanni: lui però si è rialzato con la potenza di Dio mentre loro non si alzeranno più. Amen.

BENEDIZIONE FINALE

Ti benedico, Padre Eterno, Ti benedico Figlio di Dio, Gesù Cristo, Ti benedico Spirito Santo. Ti benedico SS. Trinità con Maria Santissima, con tutti gli angeli ed i santi. Ti benedico insieme a tutti quelli che Ti benedicono e con voi benedico tutti coloro che maledicono. Ti benedico oggi in tutte queste anime qui presenti: laici, sacerdoti, religiosi ed il Vescovo che sta con noi. Ti benedico nella chiesa e nel mondo intero. Ti benedico, o Dio, nelle nostre ferite, nelle nostre incapacità e nella durezza del cuore. Tu sei il Signore, benedico Te che puoi tutto nel passato, nel presente e nel futuro. Ti benedico nel mio popolo ed in tutti i popoli che soffrono, anche la Madonna ci ha detto: le vostre sofferenze sono le Mie sofferenze Lei si offre a Te, Dio, Padre Eterno, e le nostre sofferenze sono le sofferenze del Tuo Figlio Gesù, Lui si offre per noi in quel sangue, in quelle macerie, si offre e trionferà il Suo amore. Dalle ferite, dalla morte Lui risorgerà perché è il Signore. Ti benedico, o Dio, in tutte le creature, in coloro che lavorano nella politica e nella società, nei piccoli e nascosti.

Ti benedico nella gente ignorante, sedotta dai falsi profeti e Ti benedico in tutti i profeti di questo tempo; col Tuo amore benedico in modo particolare i profeti falsi perché ricevano il Tuo amore e Ti adorino, o Dio Eterno. Con la Tua potenza benedico tutti questi oggetti e la roba per gli ammalati, benedico tutti coloro che toccano i nostri pensieri, i nostri desideri, i nostri cuori e che restino sempre in questa benedizione. Benediciamo Te e trasmettiamo la Tua benedizione nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo.

SALUTI

Alla fine devo dire: Andate in pace lo non vi caccio ma voi dovete andare, tutti dobbiamo andare! C'è una consolazione però, Gesù vuole accompagnarci ovunque, come ha accompagnato gli apostoli ed il mio desiderio è che Gesù sia sempre presente in voi. lo vi seguirò con la preghiera e cercherò di rimanere nell'amore di Cristo per trasmetterlo a voi; voi rimanete in quell'amore verso tutti, così che questo amore si allarghi. Grazie per tutto, buon viaggio e tanti auguri.